

Comune di Cinisello Balsamo
PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO

Piano dei Servizi
Quadro conoscitivo

Dicembre 2008

Il presente rapporto costituisce la **Relazione del Quadro Conoscitivo** relativo al **Piano dei Servizi** elaborato dal Centro Studi PIM su incarico del Comune di Cinisello Balsamo [CON_22_04].

Le informazioni e le considerazioni in merito all'offerta esistente riportate di seguito sono riferite al dicembre 2008.

Dato il maggior livello di aggiornamento, **i dati sull'offerta esistente di servizi riportati vengono sostituiti dai dati contenuti nell'ALLEGATO 1** del Quadro Conoscitivo.

Il documento è comunque parte integrante del Piano dei Servizi del PGT del Comune di Cinisello Balsamo.

Gruppo di lavoro

Staff PIM

dott. Franco Sacchi [Direttore Responsabile ff]

arch. Piero Nobile [capo progetto]

arch. Angelo Armentano

dott.ssa Francesca Cella

ing. Paola Pozzi

Alma Grieco

Collaboratori esterni

dott. Cesare Benzi

arch. Bertrando Bonfantini

arch. Sara Gilardelli

arch. Paolo Riganti

Referenti per il Comune di Cinisello Balsamo

arch. Giuseppe Faraci

arch. Roberto Russo

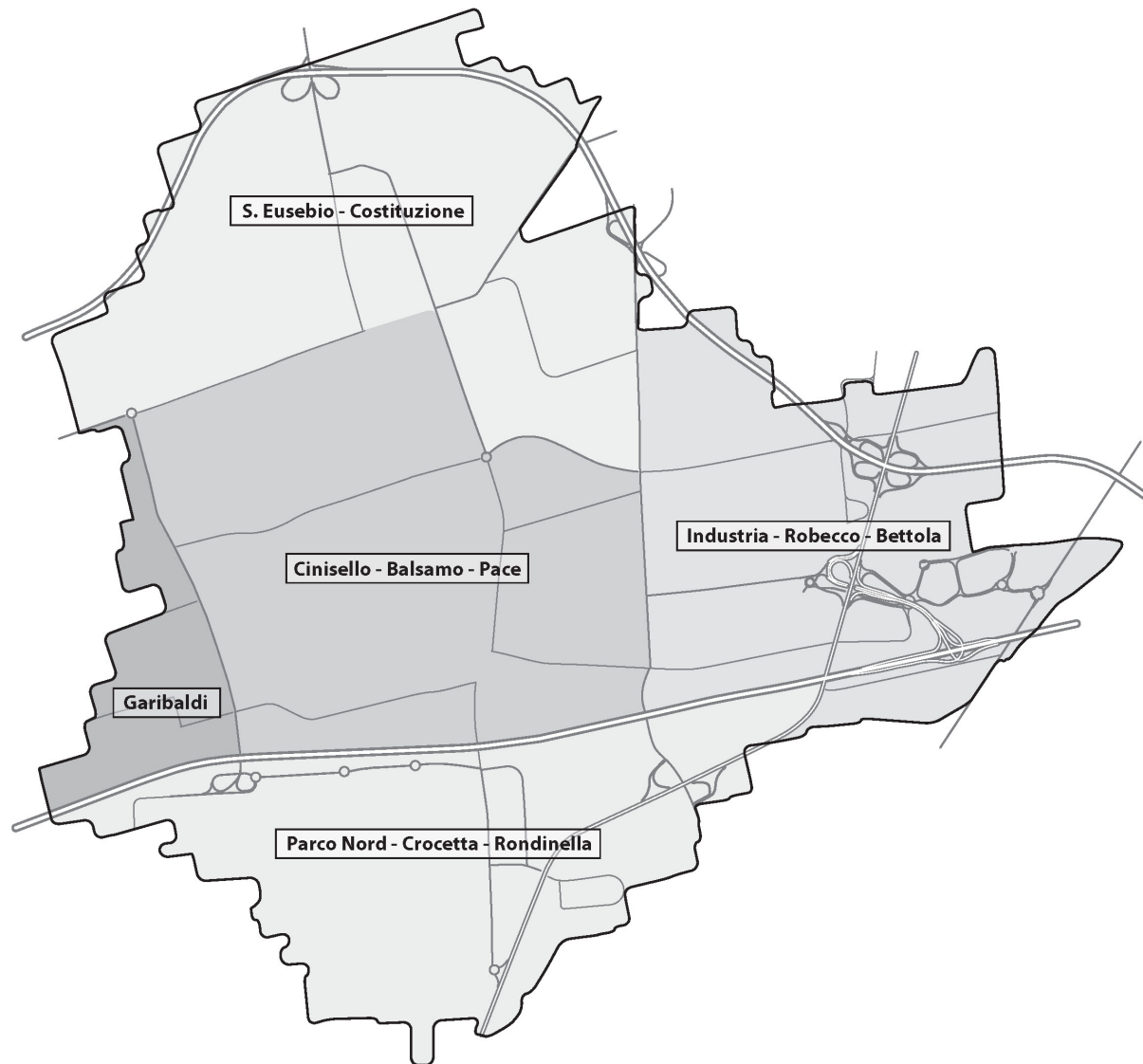
Si ringraziano i Dirigenti di Settore ed i funzionari del Comune che hanno fornito informazioni utili alla stesura del presente rapporto.

INDICE

Premessa	5		
1 CARATTERI E REQUISITI DEL PIANO DEI SERVIZI	6	3.3 Economia	31
1.1 Inquadramento normativo	6		
1.2 Da standard a servizi: da un approccio quantitativo e dotazionale ad un approccio qualitativo e prestazionale	7	4 PRIME CONSIDERAZIONI SULLA DOTAZIONE DI SERVIZI LOCALI A CINISELLO	36
1.3 La valutazione della domanda di servizi	9	4.1 I servizi di livello comunale	36
1.4 Tre dimensioni del piano dei servizi	9	4.2 I servizi locali	36
1.4 La costruzione del quadro conoscitivo	11	4.3 L'accessibilità all'offerta di servizi	53
1.5 Le risorse territoriali	12	4.4 La programmazione	53
		4.5 La domanda di servizi	56
2 CINISELLO NELLA REGIONE URBANA: UNO SGUARDO SOVRALocale	13	4.6 Confronto tra domanda e offerta di servizi	58
2.1 Una prima ricognizione: il "rango" di Cinisello e i caratteri d'integrazione territoriale nella regione milanese	13	4.7 La dotazione di servizi nel Piano Regolatore vigente	69
2.2 Dotazioni e geografie dei servizi sovrallocali	15	4.8 Principali caratteri e criticità dei servizi alle attività economiche	71
2.3 Grandi servizi a Sesto San Giovanni, Monza e Milano	16	4.9 Una prima agenda di temi	73
		5 IL PIANO DEI SERVIZI E IL TRATTAMENTO DEI DATI IN AMBIENTE GIS	75
3 ANALISI DELLA STRUTTURA SOCIO – ECONOMICA DEL COMUNE DI CINISELLO BALSAMO	26		
3.1 Demografia	27		
3.2 Famiglie e abitazioni	28		

TAVOLE

Tavola 1	Articolazione del territorio in ambiti	37	Tavola 19	Domanda e offerta di servizi: scuola media inferiore	63
Tavola 2	Popolazione residente per ambito	38	Tavola 20	Domanda e offerta di servizi: scuola media superiore	64
Tavola 3	Stranieri residenti per ambito	39	Tavola 21	Domanda e offerta di servizi: impianti sportivi	65
Tavola 4	Densità della popolazione per ambito	40	Tavola 22	Domanda e offerta di servizi: ambiente	66
Tavola 5	Variazione della popolazione per ambito 1991/2005	41	Tavola 23	Le risorse per la localizzazione di nuovi servizi	68
Tavola 6	Popolazione prevista al 2015 per ambito	42			
Tavola 7	I servizi esistenti: quadro d'insieme	46			
Tavola 8	I servizi esistenti: istruzione	47			
Tavola 9	I servizi esistenti: cultura	48			
Tavola 10	I servizi esistenti: servizi sociali	49			
Tavola 11	I servizi esistenti: amministrativi e tecnologici	50			
Tavola 12	I servizi esistenti: sport e tempo libero	51			
Tavola 13	I servizi esistenti: ambiente	52			
Tavola 14	I servizi esistenti: parcheggi	54			
Tavola 15	Accessibilità ai servizi esistenti	55			
Tavola 16	Domanda e offerta di servizi: asilo nido	60			
Tavola 17	Domanda e offerta di servizi: scuola materna	61			
Tavola 18	Domanda e offerta di servizi: scuola elementare	62			



Premessa

Il presente documento contiene una prima restituzione dell'analisi sull'offerta di servizi del Comune di Cinisello Balsamo¹, e si articola in una parte introduttiva sul quadro di riferimento normativo del Piano dei Servizi e sulle sue modifiche a seguito della legge regionale 12/2005; un inquadramento sul sistema di servizi di livello sovralocale; un'analisi della struttura socio-economica di Cinisello; un censimento dell'offerta di servizi presenti sul territorio di comunale, la stima della domanda di servizi e la valutazione della capacità dell'offerta di servizi di soddisfare la domanda. Tale valutazione si basa su una articolazione del territorio in cinque ambiti, individuati a partire dalla maglia infrastrutturale principale e dalla presenza di alcuni servizi di quartiere (legati in particolare all'istruzione), che permettono di verificare in modo disaggregato la dotazione di servizi di Cinisello, e localizzare eventuali criticità riscontrate nella dotazione di servizi.

¹ Si precisa che l'impianto complessivo della relazione riprende la redazione del settembre 2005 e quindi a quel periodo fanno riferimento le informazioni del quadro socio-economico e del contesto territoriale. L'aggiornamento, oltre a riguardare le parti che sono state oggetto di osservazione a seguito delle istruttorie svolte dal Settore Gestione del Territorio [cfr tabelle allegate], concerne soprattutto la restituzione delle informazioni relative al quadro conoscitivo dei servizi di Cinisello Balsamo la cui rilevazione è aggiornata al maggio 2008 sulla base dei riscontri svolti dai Settori interessati della amministrazione comunale.

Questa operazione sarà di supporto per la fase successiva relativa alla definizione di una strategia per il sistema dei servizi di Cinisello.

1 CARATTERI E REQUISITI DEL PIANO DEI SERVIZI

1.1 Inquadramento normativo

La LR 1/2001 ha introdotto per la prima volta lo strumento del Piano dei Servizi: un allegato al PRG, che contribuiva, insieme al Piano Regolatore e al Documento di Inquadramento (LR 9/99) a stabilire strategie e modalità di intervento sul territorio. Il sistema che si era delineato, seppure in modo incrementale e per aggiunte successive (prima, appunto, la LR 9/99 che istituisce il Documento di Inquadramento e i Programmi Integrati di Intervento, poi la LR 1/2001 che istituisce il Piano dei Servizi) si articolava in uno strumento "strategico" (il Documento di Inquadramento, che si attua mediante i PII, ma che non ha effetti diretti sull'uso del suolo), uno strumento che regola l'uso del suolo (il PRG, che si svuota dei contenuti "strategici" che rientrano nel Documento di Inquadramento) e uno strumento che pianifica la "città pubblica", disciplinando i servizi pubblici e di interesse generale con ricadute dirette sull'uso del suolo. Questo sistema viene messo a regime, anche se con alcune modifiche sostanziali, con la **LR 12/2005 di governo del territorio**, che

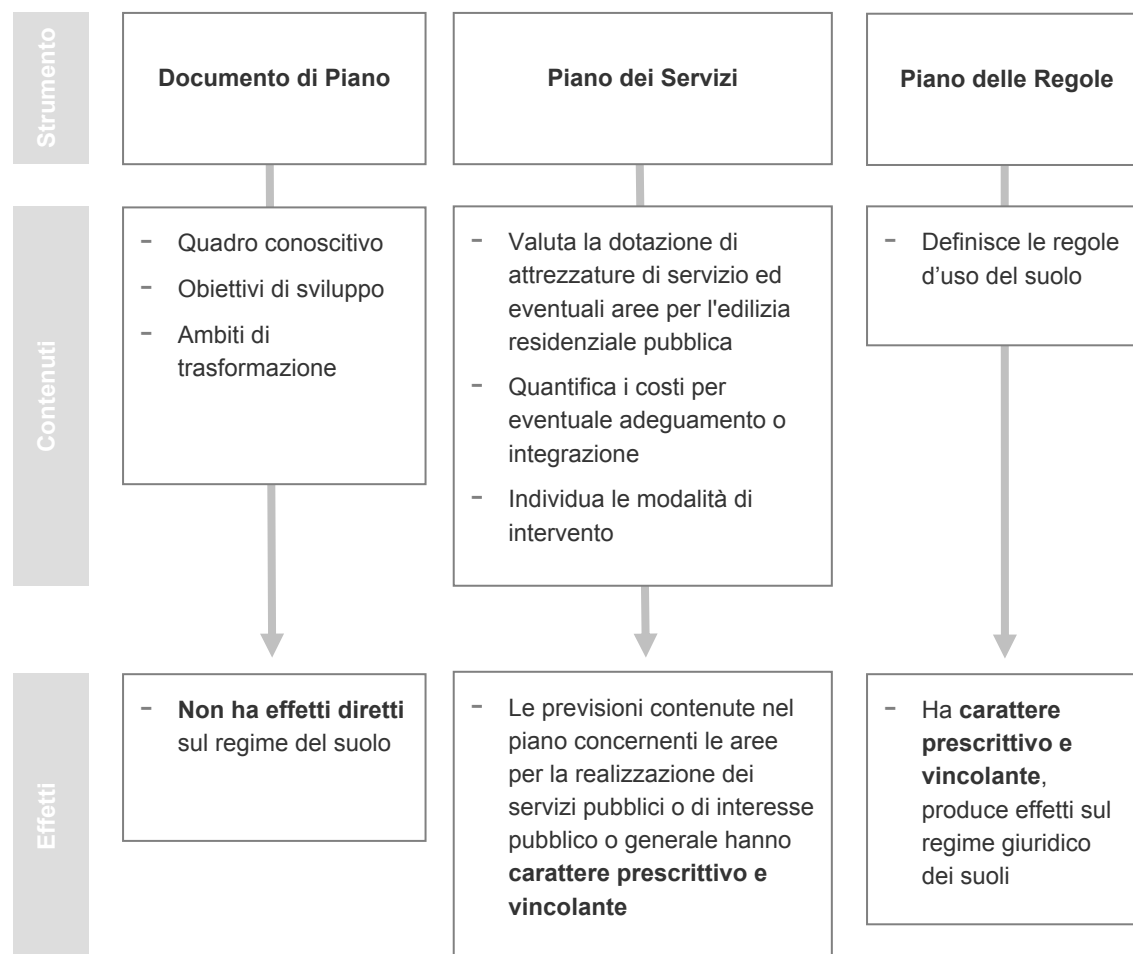


Fig 1 Contenuti ed effetti degli strumenti che compongono il PGT

introduce un nuovo strumento urbanistico, il **Piano di Governo del Territorio**, e lo articola in tre atti, il Piano dei Servizi, il Documento di Piano e il Piano delle Regole, come illustrato, in sintesi nello schema precedente (cfr Fig 1).

La nuova legge regionale di governo del territorio stabilisce che i Comuni hanno quattro anni per dotarsi di un Piano di Governo del Territorio. Fino ad allora sono ammesse le sole varianti semplificate (LR 23/97 art. 2 comma 2). Sempre la LR 12/05 stabilisce che fino all'approvazione del PGT il Piano dei Servizi "può essere approvato, nel rispetto dei contenuti e delle procedure di cui alla presente legge, in attuazione del piano regolatore generale vigente nel Comune" (art. 25). Il nuovo Piano dei Servizi comunale può, quindi, essere ancora un allegato del PRG, come definito dalla ex LR 1/2001, oppure può essere pensato come uno dei tre strumenti che compongono il PGT, insieme al nuovo Documento di piano e al Piano delle Regole. La differenza non è solo di forma, ma anche di sostanza. Nel primo caso il PdS si sovrappone al sistema di regole definite dal PRG, e si attua mediante una variante allo stesso piano regolatore, dal quale non può prescindere. Nel secondo caso il Piano dei Servizi si attua contestualmente ad un nuovo Piano delle Regole che definisce un nuovo sistema di regole d'uso del suolo, finalizzato all'attuazione dello stesso Piano dei Servizi.

La scelta di quale delle due alternative seguire non ha effetti su questa prima parte del lavoro,

finalizzata alla descrizione dell'offerta e della domanda di servizi di Cinisello, mentre sarà determinante per la seconda fase di progettazione del nuovo PdS.

1.2 Da standard a servizi: da un approccio quantitativo e dotazionale ad un approccio qualitativo e prestazionale

In tempi recenti, gli standard urbanistici nelle pratiche di pianificazione e talora, in alcuni contesti, anche nella codificazione legislativa - è il caso della Lombardia - sono stati sottoposti a un processo di revisione profonda per uscire da un uso burocratico e banalizzato dello strumento, che l'ha trasformato - isterilendolo - in un mero meccanismo contabile, e imboccare invece una prospettiva di programmazione dei servizi attenta alle prestazioni effettive.

Delle considerazioni molteplici e delle ragioni d'opportunità che concorrono a sostegno di una riformulazione degli standard urbanistici possono essere richiamate alcune tra le più significative.

1. Spesso il quadro dotazionale prescritto dallo standard risulta essere (formalmente) assolto. Si dissolve così l'essenziale funzione dello standard espresso in esclusivi termini numerico-quantitativi: la sua utilità operativa di definire un obiettivo (dotazionale) verso cui muovere. Il riferimento di soglia - obiettivo può risultare ancora significativa,

come "spia" o segnale d'attenzione, per quelle peculiari componenti dello standard in cui il valore prescritto risulti invece eventualmente non ancora raggiunto.

2. Il mix dotazionale previsto dalla legge non sembra più significativo nella sua articolazione. La rigida ripartizione tra le voci che lo compongono e, per contro, la natura inevitabilmente storicizzata e contestuale dello standard ne hanno reso la composizione (a più di trent'anni dalla sua prima formulazione "di legge") inattuale, suggerendo una redistribuzione dei pesi relativi, in funzione delle esigenze reali localmente riscontrabili.
3. Una valutazione sulle dotazioni a standard oggi non appare più disgiungibile dalla *valutazione della loro distribuzione spaziale*. Ovvero, una valutazione di qualunque dotazione di servizi appare possibile solo facendo riferimento alla loro concreta articolazione nel dar forma e figura a un assetto insediativo. È il recupero di una visione spazializzata dello standard, dimensione che peraltro apparteneva appieno alle prime ricerche operative che alla metà del secolo scorso ne hanno consolidato la nozione (ad esempio, nel solco del *community design*, con l'elaborazione di concetti quali centro civico, *neighbourhood unit*, quartiere autosufficiente...).
4. L'efficacia di una dotazione a standard non appare disgiungibile dalla *valutazione*

delle prestazioni effettivamente erogate, ossia da una valutazione della reale efficienza delle dotazioni a servizi. La distribuzione spaziale dei servizi (cfr punto 3) e la loro accessibilità (cfr punto 6) sono fattori che incidono in modo decisivo sulle prestazioni.

5. I servizi di uso pubblico e di interesse generale, in senso lato, intesi come "infrastrutture per l'abitabilità" di un insediamento, non si risolvono nella gamma di servizi pubblici individuati dallo standard. Vi si aggiungono i *servizi privati di uso pubblico*. Anche le *dotazioni commerciali* (in particolare quelle della grande distribuzione), possono contribuire a costruire nuove forme dello spazio pubblico e dei luoghi centrali urbani. L'emergenza abitativa in alcuni contesti ha reinserito a pieno titolo anche le *dotazioni residenziali*, e le aree necessarie ad accogliere edilizia sociale (si veda la LR 12/2005, art. 9, comma 1), come "servizio" di base per la popolazione che non trova accesso alla casa sul mercato.
6. L'accessibilità costituisce un requisito fondamentale per la valutazione di prestazione (cfr punto 4) e si articola su più livelli:
 - *Accessibilità economica*. Per alcuni servizi la loro effettiva rilevanza collettiva dipende dalle possibilità di accesso economico al servizio stesso

(ad esempio: un centro sportivo, una palestra...).

- *Accessibilità fisica*. La possibilità di raggiungere il servizio costituisce un fattore determinante per la valutazione di prestazione, il che porta a includere tra i "servizi" anche i supporti e dispositivi per la mobilità che ne consentono l'accessibilità: le infrastrutture per l'accessibilità pedonale/ciclabile (infrastrutture per la "città lenta") e veicolare su gomma e ferro (in particolare, *i parcheggi e le infrastrutture per il trasporto pubblico*: linee ferroviarie, metropolitane, tranviarie, ma anche stazioni, strutture di scambio e attestamento, ecc.); *i servizi di trasporto pubblico* (linee e relative fermate); le *forme di regolazione degli accessi* (regolamentazioni del traffico e della sosta, pedonalizzazioni...).
- *Accessibilità temporale*. I tempi, gli orari, il regime di accesso ai servizi giocano un ruolo essenziale nell'includere/ escludere fasce potenziali di utenti.

Questo quadro, sommariamente tratteggiato, delinea il passaggio da un approccio dotazionale e quantitativo ad uno prestazionale e qualitativo nella pianificazione dei servizi. Tale approccio comporta l'abbandono delle "zone omogenee" quale mezzo esclusivo di

computo e meccanica dislocazione dei servizi nel piano e l'adozione di criteri di composizione e disegno nella loro distribuzione nell'insediamento: da un lato, con il recupero di nozioni spazializzate (come quelle di centro civico, unità di vicinato, quartiere...), le quali declinino il requisito di "prossimità"; dall'altro, con una specifica attenzione ai fattori di accessibilità, ed in particolare alle "linee di forza" del sistema della mobilità e di trasporto collettivo.

Lo standard, cioè, non si configura più come quantità astratta ma come materiale compositivo del piano urbanistico, che si traduce in una proposta d'assetto.

La redazione di un Piano dei Servizi richiede, quindi, di valutare l'effettiva dotazione di servizi in relazione alla domanda rilevata o prevista, come illustrato nello schema che segue.

1.3 La valutazione della domanda di servizi

Il Piano dei Servizi, a partire da un confronto tra l'offerta di servizi esistente e la domanda di servizi esistente e prevista, valuta la necessità di adeguare l'offerta di servizi alla domanda. Per stimare la domanda di servizi (cfr paragrafo 4.5) la LR 1/2001 fa riferimento al concetto di capacità insediativa residenziale di piano (art. 19) che "risulta dalla somma delle capacità insediative di tutte le aree residenziali o parzialmente residenziali previste dal piano regolatore generale, stimate secondo i seguenti criteri: a) per le aree edificate si assume come capacità insediativa il numero degli abitanti residenti, quali rilevati dal comune al 31 dicembre dell'anno antecedente l'adozione del piano o sua variante, aumentato del numero di abitanti insediabili ...; b) per le aree di espansione e per i lotti liberi si assume come capacità insediativa il valore ottenuto moltiplicando le relative superfici per i rispettivi indici di fabbricabilità massima consentita, dividendo tale prodotto per il valore medio di centocinquanta metri cubi per abitante ovvero di cinquanta metri quadrati di superficie utile per abitante; tali valori medi possono essere modificati in aumento o in diminuzione, in relazione agli indici di affollamento e alle tipologie edilizie esistenti e previste, sulla base di adeguata motivazione...".

1.4 Tre dimensioni del Piano dei Servizi

Il Piano dei Servizi si caratterizza come strumento che esprime almeno tre valenze prevalenti:

- quale strumento di *gestione* svolge un ruolo di monitoraggio e controllo coordinato dell'informazione relativa ai servizi erogati ed erogabili, in funzione di più efficienti valutazioni, scelte e regimi d'esercizio;
- quale strumento di *programmazione* indica l'allocazione strategica di risorse scarse, definisce le priorità operative e individua le modalità di

implementazione di tali priorità (uno strumento finalizzato ad individuare, nel rapporto domanda/offerta, le priorità da affrontare nel breve/medio periodo, confrontandosi con le risorse disponibili e in rapporto con obiettivi generali di più lungo periodo);

- quale strumento di *assetto urbanistico* contribuisce alla costruzione dello spazio fisico e funzionale degli insediamenti e alla definizione dell'impianto urbanistico di questi ultimi (uno strumento con cui affrontare la centralità del problema *prestazionale* dei servizi, entrando nel merito della

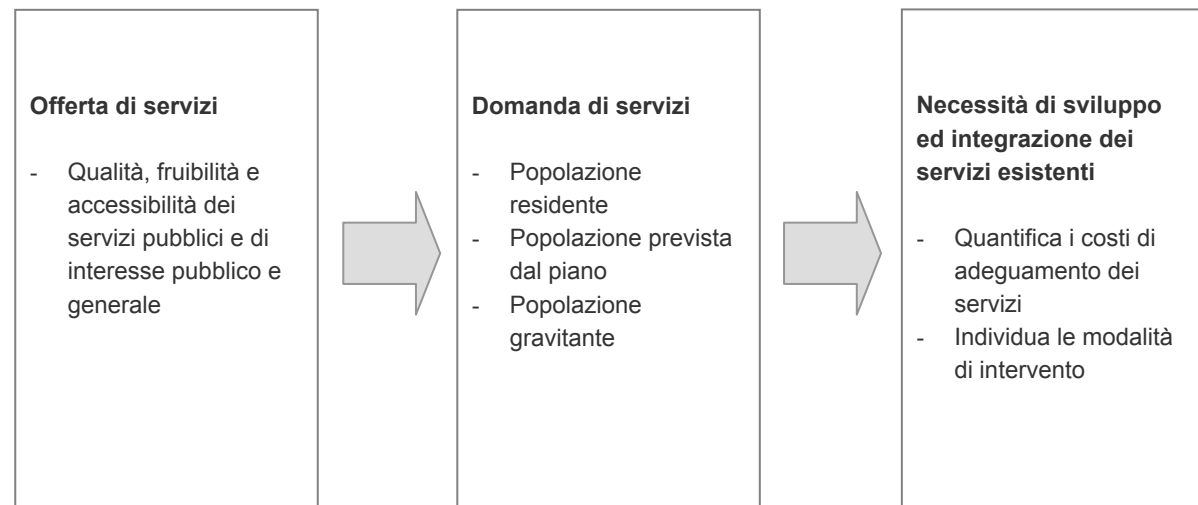


Fig 2 Contenuti analitici e normativi nel Piano dei Servizi

loro distribuzione spaziale: ciò che si era perso con la nozione banalizzata di standard, quadro dotazionale impermeabile alle relazioni).

Queste tre dimensioni del Piano dei servizi non si escludono reciprocamente e, anzi, sono complementari e interagiscono fortemente, ma la centralità riconosciuta ora all'una ora all'altra può determinare caratteristiche dello strumento significativamente differenti.

In generale, sembra utile rimarcare preliminarmente come il Piano dei Servizi si debba necessariamente alimentare di una base informativa il più possibile accurata, ma la sua redazione non si risolva e non abbia il suo "fuoco" nella costruzione di questa base informativa, quanto piuttosto nel concorso del sistema dei servizi alla definizione dell'assetto urbanistico (coerentemente, secondo il nuovo dettato legislativo, con gli obiettivi di sviluppo individuati dal Documento di piano) e nella selezione strategico-operativa degli interventi (riconoscimento delle priorità e individuazione delle modalità d'intervento, con riferimento a criteri di fattibilità).

Più in particolare, pur nelle incertezze interpretative legate al trapasso dalla LR 1/2001 alla nuova "Legge per il governo del territorio" 12/2005, il ruolo "compositivo" degli assetti giocato dal Piano dei Servizi sembra trovare conferma all'art. 9, comma 1 della LR

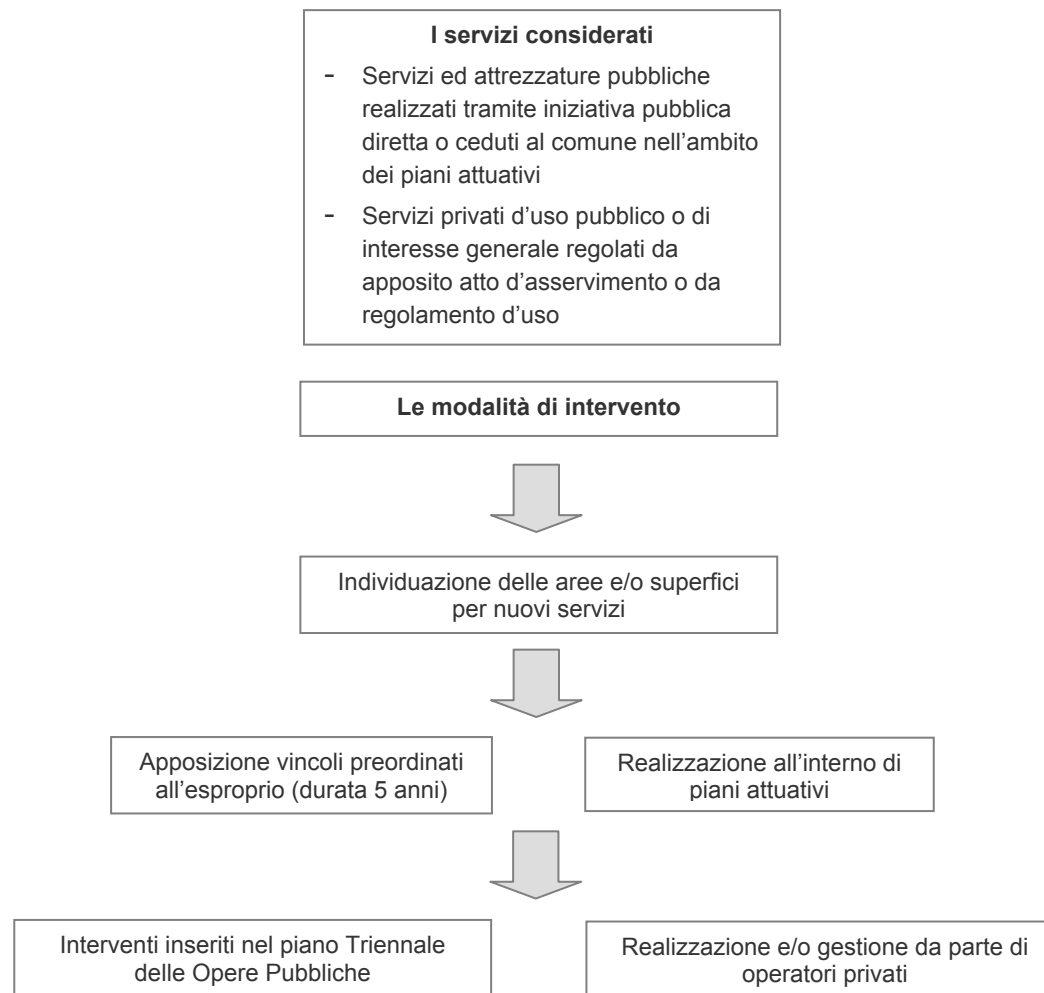


Fig 3 Servizi considerati e modalità di intervento nel Piano dei Servizi

12/2005², ma soprattutto trova riscontro nel recupero di una visione qualitativa, prestazionale e, quindi, necessariamente spazializzata degli standard urbanistici (e non più astratta e meramente quantitativa) operato dalle leggi regionali 9/99 e 1/2001 (e circolari relative) e, più specificamente, nell'intersezione (attraverso i concetti di accessibilità e fruibilità) tra le dotazioni a servizi, le dotazioni relative al sistema della mobilità, i servizi di trasporto (su questi aspetti si veda il documento Comune di Milano, Assessorato allo Sviluppo del Territorio, *Obiettivi e strumenti per le politiche urbanistiche milanesi*, 8 luglio 2003).

1.5 La costruzione del quadro conoscitivo

La costruzione del quadro conoscitivo del Piano dei Servizi riguarda le caratteristiche dell'offerta e della domanda di servizi, come illustrato nel precedente schema.

Le caratteristiche dell'offerta riguardano la capacità del servizio, il bacino d'utenza, l'accessibilità e fruibilità, le condizioni della struttura, la proprietà della struttura e le modalità di gestione, e la destinazione d'uso.

L'analisi delle caratteristiche dell'offerta di servizi deve riguardare anche i servizi programmati.

Descrizione servizio	
Capacità servizio	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Dimensione area pertinenza servizio ▪ Dimensione struttura (mq slp) ▪ N. max utenti
Bacino d'utenza	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Servizi locali/sovralocali ▪ Servizi per residenti/temporanei
Accessibilità e fruibilità	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Accessibilità trasporto collettivo ▪ Accessibilità rete viaria ▪ Offerta di sosta
Condizioni struttura	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Stato d'uso ▪ Interventi in corso o programmati ▪ Ipotesi di rilocalizzazione
Proprietà struttura e gestione del servizio	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Proprietà della struttura ▪ Gestione del servizio
Destinazione urbanistica (PRG vigente) del servizio	<ul style="list-style-type: none"> ▪ destinazione d'uso prevista dal PRG

Fig 4 Caratteristiche dell'offerta di servizi

In questo caso il riferimento principale è il Piano Triennale delle Opere Pubbliche, con il quale il Piano dei Servizi deve coordinarsi. E' così possibile articolare gli interventi previsti su tre livelli: gli interventi in corso, per i quali siano già aperti i cantieri o che, in ogni caso, risultano approvati e finanziati, gli interventi programmati, inseriti all'interno del Piano Triennale delle opere Pubbliche, e gli interventi previsti, inseriti all'interno di strumenti di pianificazione settoriali (ad esempio piani della mobilità, ...) ma che non sono ancora stati inseriti all'interno del piano triennale. (Fig 5)

La domanda deve, a sua volta, essere analizzata con riferimento alla popolazione residente e prevista a seguito dell'attuazione del piano regolatore, e in relazione alla popolazione temporanea. Come si è detto, l'analisi della dotazione dei servizi richiede una valutazione qualitativa della effettiva copertura della domanda di servizi da parte delle strutture presenti sul territorio di Cinisello. La nuova legge regionale chiede, tuttavia, anche il raffronto con il parametro "quantitativo" di 18 mq/ab. (Fig 6)

² "I comuni redigono e approvano il piano dei servizi al fine di assicurare una dotazione globale di aree per attrezzature pubbliche e di interesse pubblico o generale, le eventuali aree per l'edilizia residenziale pubblica e le dotazioni a verde, i corridoi ecologici e il sistema del verde di connessione tra territorio rurale e quello edificato ed una loro razionale distribuzione sul territorio comunale, a supporto delle funzioni insediate e previste".

1.6 Le risorse territoriali

Ai fini della programmazione di nuovi servizi, e quindi della II fase di redazione del presente piano, è necessario avere una conoscenza quanto più possibile precisa delle risorse territoriali di cui l'Amministrazione dispone, intendendo con risorse territoriali le aree azzonate a standard dal PRG vigente non ancora attuate o cedute, oltre all'insieme delle aree di proprietà comunale.

	Informazioni	Fonte
Interventi in corso di realizzazione Interventi programmati	<ul style="list-style-type: none"> Costo dell'intervento Data prevista di fine lavori 	Piano triennale delle Opere Pubbliche
Interventi previsti	<ul style="list-style-type: none"> Stima dei costi previsti Data prevista fine lavori 	Settori Amministrazione Comunale

Fig 5 Principali riferimenti per i servizi programmati

Articolazione domanda	Informazioni richieste	Valutazione
<i>Popolazione residente</i> <i>Popolazione da insediare secondo il PRG</i>	Distribuzione della popolazione per classi di età negli ambiti individuati	Valutazione quantitativa riferita alla dotazione di servizi per ambiti (domanda/offerta) e alla LR 12/05 (18 mq/ab.)
<i>Popolazione temporanea</i>	Stima aggregata riferita al territorio comunale	Valutazione qualitativa riferita ai servizi di interesse sovracomunale

Fig 6 Caratteristiche della domanda di servizi

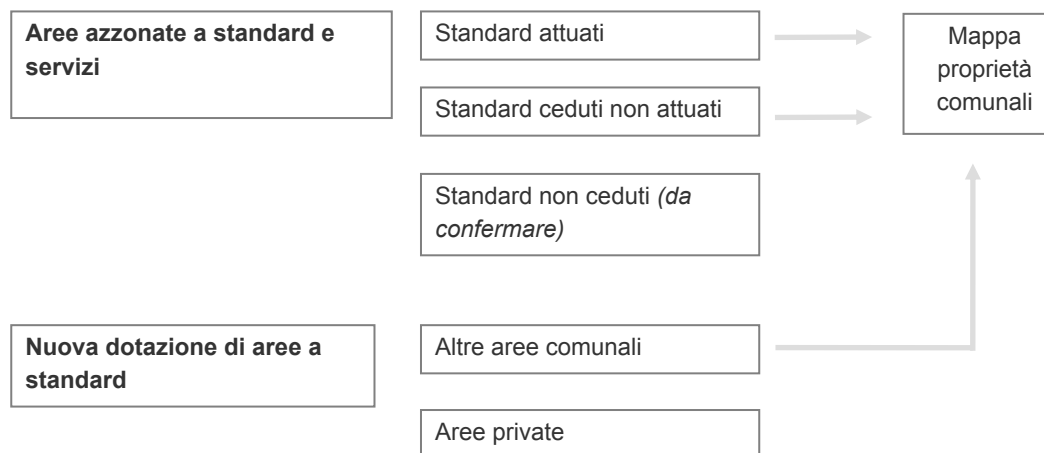


Fig 7 Le risorse territoriali per la localizzazione di nuovi servizi

2 CINISELLO NELLA REGIONE URBANA: UNO SGUARDO SOVRALocale

2.1 Una prima ricognizione: il “rango” di Cinisello e i caratteri d'integrazione territoriale nella regione milanese

Nelle pagine che seguono si restituisce un primo scenario relativo ai servizi di carattere sovrallocale e, più in generale, al “posizionamento” di Cinisello Balsamo rispetto ad essi nel contesto della regione urbana milanese.

In estrema sintesi, unitamente ai caratteri di forte integrazione territoriale con Milano, quanto emerge denuncia le definitiva inattualità di un modello interpretativo meramente centro-periferico, rivelando altresì una decisa e più complessa articolazione nella distribuzione e nella fruizione dei servizi sul territorio, che conferisce a Cinisello e all'area urbana di cui è parte – il Nord Milano – un profilo distintivo dotato di relativa autonomia e specificità.

Più in dettaglio, nell'assetto multicentrico del Nord Milano emerge un ruolo attrattivo (reale e di prospettiva futura) esercitato da Cinisello, soprattutto nella sua capacità di erogare servizi sovrallocali (sanità, sport e istruzione) per l'area urbana contermina, di sfruttare le opportunità offerte da grandi risorse territoriali (parchi) e di promuovere l'insediarsi nel proprio contesto

locale di funzioni d'eccellenza (università, attività culturali e museali)³.

Questa prima ricognizione ha l'obiettivo di cogliere qualitativamente alcune principali evidenze del sistema sovrallocale dei servizi in rapporto al comune di Cinisello Balsamo e si appoggia, per la definizione del campo d'osservazione, sulla partizione PIM della provincia di Milano (secondo i confini antecedenti all'istituzione della provincia di Monza) in 14 aree statistiche (1. Area Melegnano; 2. Area Cernusco sul Naviglio; 3. Area Vimercate; 4. Area Monza; 5. Area Seregno; 6. Area Cinisello Balsamo; 7. Area Garbagnate; 8. Area Rho; 9. Area legnano; 10. Area Castano Primo; 11. Area Magenta; 12. Area Abbiategrasso; 13. Area Rozzano; 14. Area Corsico). L'area statistica di Cinisello

³ Cfr. la presentazione dell'ex sindaco Daniela Gasparini al volume Comune di Cinisello, Consorzio Metis, *Governare la trasformazione urbana. Riflessioni, scenari, buone pratiche nell'esperienza di Cinisello Balsamo*, Milano, 2004: “L'impegno della Amministrazione Comunale di Cinisello in questi ultimi 10 anni è stato orientato a dare forma al desiderio dei cittadini di rafforzare ed ammodernare l'identità, la cultura e le tradizioni di una città che, orgogliosamente, non vuole essere un luogo qualsiasi della provincia di Milano. Per fare questo è stato necessario portare nella nostra città funzioni e servizi metropolitani, facendola diventare un punto di riferimento nell'area milanese. [...] oggi possiamo affermare che a breve si potrà arrivare a Cinisello Balsamo con il metrotram, andare al Museo della Fotografia, partecipare ai corsi universitari della scuola di alta specializzazione della Bicocca, utilizzare la Nuova Biblioteca oltre che, ovviamente, continuare a frequentare il Cinema nel Parco, la Villa Ghirlanda, il Parco Nord, il Parco del Grugnotorto [...]” (p. I).

Balsamo è composta da sei comuni: Cormano, Cusano Milanino, Bresso, Cinisello Balsamo, Sesto San Giovanni, Cologno Monzese. Si tratta di un territorio che presenta fenomeni recenti di coesione, segnato da dinamiche comuni, ulteriormente integrato da iniziative programmatiche congiunte volte al rilancio economico, alla riqualificazione urbana, al rafforzamento dell'identità dell'area come parte di una vasta regione urbana (si veda il Piano Strategico del Nord Milano, 2001, che ha coinvolto i comuni di Bresso, Cinisello Balsamo, Sesto San Giovanni e Cologno Monzese: un documento che restituisce l'interpretazione del Nord Milano quale “una unica città, capace di creare insieme lavoro, sviluppo di qualità e un contesto accogliente per abitarvi in tutte le stagioni della vita”; p. 5).

I caratteri generali di forte integrazione di quest'area con Milano e, più precisamente, col territorio coinvolto dalla direttrice di suo più antico sviluppo (la direttrice Milano-Sesto-Monza) sono evidenziati dall'esame dei macroandamenti socio-economici e territoriali dell'area di Cinisello in raffronto a tutte le altre aree statistiche della provincia di Milano. L'area di Cinisello, anche a colpo d'occhio, attraverso le elaborazioni cartografiche delle principali dinamiche⁴, rivela (pur nelle

⁴ Cfr. PIM, Argomenti&Contributi n.6 “La mappa dei cambiamenti socio-economici e territoriali nella regione urbana milanese”, gennaio 2003.

differenze) un'omogeneità di comportamenti rispetto al capoluogo che non trova riscontro, con la medesima regolarità, in altre aree statistiche.

È normale che questa forte direttrice di integrazione territoriale, consolidandosi su se stessa, secondo i modi inevitabilmente inerziali e cumulativi dell'infrastrutturazione, abbia segnato, segni e continui a segnare in maniera determinante l'assetto di questo territorio e il suo funzionamento (si veda, ad esempio, il Piano dei Servizi di Sesto San Giovanni e il ruolo strategico ivi ribadito dell'asse Milano-Monza⁵), e costituisca e continui a costituire un supporto di primaria importanza anche nella localizzazione dei grandi servizi, secondo una logica distributiva tendenzialmente cristallina rispetto al rango dei centri intercettati (si

⁵ "Sono stati individuati 70 grandi progetti nell'area milanese che prevedono iniziative con le quali il Comune di Sesto potrebbe doversi confrontare o di cui deve tenere conto nella definizione dei propri campi d'intervento. Di questi progetti, 21 sono localizzati in Milano e altrettanti nel settore nord-est (direttrice Sesto-Monza), che si conferma l'asse principale di sviluppo dell'area metropolitana. La tipologia di funzioni più numerosa è rappresentata da quelle culturali (in particolare interventi di risistemazione e creazione di strutture museali e bibliotecarie). Seguono le iniziative dedicate all'intrattenimento (ben 8 multisale, due parchi tematici, solo 3 grandi strutture per lo sport). Numerosi anche gli interventi per il sistema universitario e per gli ospedali. I grandi servizi alle imprese sono previsti in circa 15 progetti che comprendono una gamma molto vasta di funzioni (dalle strutture espositive alle sale congressi)"; Città di Sesto San Giovanni, Settore Urbanistica, *Piano dei Servizi: Rapporto di sintesi e progettualità*, luglio 2003, p. 33.

vedano le immagini relative all'inquadramento territoriale: "Servizi sovracomunali" e "Grandi progetti")⁶.

Ad una osservazione più accurata emergono, tuttavia, elementi che introducono interpretazioni più articolate.

Innanzitutto va rimarcata la tensione al consolidarsi e all'autorappresentarsi del Nord Milano come entità urbana dotata di propria specifica individualità con caratteristiche multipolari⁷. È una tensione che, ad esempio,

⁶ A questo proposito si veda anche: Comune di Milano, Settore Pianificazione Urbanistica Generale, *Piano dei Servizi. Progetto preliminare*, bozza, 25 maggio 2004; in particolare: par. 9.3, "I servizi di livello sovracomunale e della regione urbana".

⁷ "Cinisello Balsamo, a lungo percepita come 'città dormitorio' dell'hinterland milanese, citata sovente come esempio di crescita tumultuosa e disordinata, periferia senza qualità, luogo del degrado ambientale e sociale, si sta trasformando e sta ridefinendo la propria immagine, come città della cultura, dell'innovazione, del nuovo welfare, della qualità urbana e dei parchi, più fortemente integrata a Milano e in generale alla regione urbana milanese, protagonista di un percorso di rilancio e riqualificazione territoriale che riguarda l'intero Nord Milano. [...] L'azione a scala sovracomunale è stata [...] una opportunità per l'Amministrazione comunale non solo per attivare politiche di cooperazione con i comuni confinanti, ma anche per ripensare il ruolo di Cinisello Balsamo come polo di scala metropolitana, nel quadro di una più generale identificazione dell'area del Nord Milano come territorio dell'innovazione produttiva, sociale e degli assetti insediativi, ambientali e infrastrutturali. Il Nord Milano non è stato storicamente, e non è nemmeno oggi, un territorio unitario, è piuttosto un 'territorio al plurale', nel quale sono convissuti diversi modelli locali di sviluppo [...] I quattro comuni di Bresso, Cinisello Balsamo, Cologno Monzese e Sesto San Giovanni [...] hanno [...] lavorato insieme,

ha animato il Piano strategico del Nord Milano nell'obiettivo di "costruzione di una nuova identità d'area e di una nuova immagine", e nelle azioni promosse per implementare tale obiettivo⁸.

In secondo luogo va colto il progressivo rafforzarsi di "orditure" territoriali che consolidano pratiche d'uso nella regione milanese non più riconducibili a un funzionamento di tipo "gravitazionale" sul capoluogo centrale. Questo secondo aspetto, in alcuni dei suoi tratti salienti, può essere osservato attraverso la dislocazione e le modalità di effettiva fruizione dei servizi sovracomunali dell'area di Cinisello.

2.2 Dotazioni e geografica dei servizi sovracomunali

La rapida ricognizione qui proposta per costruire una prima sintetica immagine di Cinisello nell'area vasta ha assunto a riferimento un repertorio ristretto di servizi (scuole medie superiori, università, parchi,

producendo nel corso del tempo un rafforzamento dell'immagine unitaria del Nord Milano"; Comune di Cinisello, Consorzio Metis, *Governare la trasformazione urbana. Riflessioni, scenari, buone pratiche nell'esperienza di Cinisello Balsamo*, Milano, 2004, pp. 8-9.

⁸ La natura multipolare della "città" del Nord Milano è sottolineata dalle strategie territoriali attivate dal Piano strategico, significativamente tematizzate: "Costruire una città policentrica accogliente e vitale" (p. 27).

eccellenze culturali e museali, cinema e teatri, piscine e strutture sportive complesse, ospedali) che declinano il proprio carattere sovralocale secondo una duplice accezione: essi possono infatti distinguersi in dotazioni di servizi sovralocali “ordinari” e, per contro, servizi “eccezionali”, o eccellenze territoriali. Non si tratta di un catalogo, quanto piuttosto di un campione con caratteri di significatività: un “indicatore” attraverso cui ottenere un riscontro qualitativo di alcune evidenze del sistema sovralocale dei servizi.

I servizi sovralocali “ordinari” costituiscono dotazioni “normali” per i comuni che le ospitano (scuole superiori, impianti sportivi, piscine, cinema...), comunemente e diffusamente distribuite sul territorio (e che, per almeno una parte di esse, secondo le logiche d’azonamento per zone omogenee, sono classificate dal PRG a tutti gli effetti come “standard residenziali”): i loro addensamenti rivelano la “robustezza” e la qualità di singoli contesti locali nell’offerta di servizi, e la eventuale capacità di tali contesti, in ragione di questa ricchezza, di divenire “poli attrattori” rispetto ad altri contesti locali contermini⁹.

⁹ La nozione di “polo attrattore” è presente anche nella nuova *Legge per il governo del territorio* della Regione Lombardia, n. 12/2005 (art. 9, comma 5): “Nei comuni aventi caratteristiche di polo attrattore individuato dal piano territoriale di coordinamento, in relazione al flusso di pendolari per motivi di lavoro, studio e fruizione di servizi e nei comuni caratterizzati da rilevanti presenze turistiche, il piano dei servizi contiene la previsione di servizi pubblici aggiuntivi, in relazione ai fabbisogni espressi dalla popolazione

Infatti, a prescindere dalla classificazione urbanistica, questi servizi spesso si caratterizzano per una domanda disposta a “inseguirli” (se assenti nel proprio territorio comunale, o se altrove presenti con livelli prestazionali significativamente superiori) secondo “bacini d’utenza” (progettati o “spontanei”) che si estendono anche al di fuori dei singoli contesti locali di residenza.

Le “eccellenze” individuano invece i servizi di interesse generale con caratteri di rarità o unicità: si contraddistinguono per una distribuzione rarefatta sul territorio che comporta, per i comuni capaci di intercettarne la localizzazione, un effettivo incremento di “rango” territoriale, in ragione del divenire erogatori di servizi “esclusivi”.

Rispetto alle dotazioni di servizi “ordinari” con valenza sovralocale Cinisello Balsamo, insieme a Sesto San Giovanni, tende ad esercitare, rispetto agli altri comuni dell’area statistica PIM in cui si inserisce, un prevalente ruolo di “polo attrattore”. L’offerta per l’istruzione superiore si articola su una gamma di strutture scolastiche altrove non altrettanto ricca (Bresso, ad esempio, si appoggia sugli istituti dislocati sul territorio di Cinisello).

Quanto agli impianti sportivi, le principali dotazioni consistono in sette strutture (cui

fluttuante. Nei comuni aventi caratteristiche di polo attrattore devono, altresì, essere previsti i servizi di interesse sovracomunale necessari al soddisfacimento della domanda espressa dal bacino territoriale di gravitazione [...]).

possono aggiungersi, per rilevanza relativa, la Palestra comunale Gorki e gli impianti dei centri scolastici Andrea Doria e Parco Nord): il Palazzetto dello Sport S. Allende, il Centro Polisportivo G. Scirea, il Centro sportivo D. Crippa, il Centro sportivo delle Rose, e le piscine Paganelli, Costa e Alberti. Lo standard non elevato di queste ultime strutture rende particolarmente sentita l’esigenza e diffusa l’attesa per la realizzazione di un nuovo moderno impianto (con eventuali requisiti d’“eccellenza”) per il nuoto e le pratiche sportive acquatiche.

Un aspetto particolare della rilevanza sovralocale delle strutture sportive risiede, almeno per le migliori di esse (dal punto di vista delle dimensioni e delle qualità dotazionali), nella capacità attrattiva che sono in grado di esercitare su una domanda esterna al territorio comunale, secondo dinamiche controtendenziali rispetto a quelle più banali e consolidate, generando flussi fruitivi che dalla città centrale si orientano ai comuni di prima fascia (è il caso, ad esempio, di molti complessi per la pratica calcistica).

Anche i cinema – i multiplex – rappresentano una categoria di servizi ricreativi di particolare interesse (con valenze per certi versi analoghe a quelle della grande distribuzione commerciale) perché le modalità localizzative e fruitive recenti ne hanno messo in crisi il modello di erogazione tradizionale, mettendo in discussione rispetto ad essi il ruolo esclusivo della città centrale. In questo caso le localizzazioni si

attestano lungo la direttrice dell'armatura territoriale storica Milano-Monza (Skyline Multiplex a Sesto San Giovanni, ed Europlex Bicocca in territorio milanese, entrambi su viale Sarca) ma dal centro della città si spostano "dentro" la regione urbana, ridisegnando le dinamiche dello svago di importanti componenti delle popolazioni metropolitane.

Un punto di forza e un determinante fattore di centralità per Cinisello nell'area urbana del Nord Milano è rappresentato dai grandi parchi: il Parco Nord (esperienza esemplare a livello europeo di implementazione e gestione) e il Parco del Grugnotorto, cui si aggiunge il "cuore verde" interno di Villa Ghirlanda, nel quale si concentrano anche altre funzioni eccellenti culturali. In particolare, le risorse verdi di Cinisello si candidano a consolidare il proprio ruolo di fulcro e snodo del sistema ambientale del Nord Milano, come ponte di connessione trasversale (combinandosi con le *chances* offerte dalla trasformazione sestese) tra le grandi longitudinali verdi costituite dal parco delle Groane a ovest e dai parchi di Monza e della Media valle del Lambro a est.

Il quadro delle principali dotazioni ospedaliere - il "Bassini" (Azienda ospedaliera San Gerardo) e il "Città di Sesto San Giovanni" (Azienda ospedaliera "Ospedale civile" di Vimercate) - rimarcano il peso relativo dei poli urbani di Cinisello e Sesto.

Il quadro delle "eccellenze" di Cinisello si completa con il Museo della Fotografia a Villa

Ghirlanda, il progetto d'insediamento a Villa Forno di alcune attività di formazione post-laurea dell'Università Bicocca, il progetto per un nuovo Centro culturale che ospiti la nuova biblioteca e un centro multimediale: si delinea un profilo di servizi sovralocali che prospettano per la città un significativo salto di rango.

Se la forza di Cinisello nelle dotazioni di servizi "ordinari" sembra appartenere ad una tradizione amministrativa locale di lungo periodo, un programma volto alle "eccellenze" territoriali è più specificamente distintivo dell'ultimo periodo, nel più generale quadro di profonda trasformazione sociale, economica e territoriale che ha investito negli anni più recenti il Nord Milano. Una politica di rafforzamento mirato e selettivo rispetto ad entrambi questi set dotazionali con valenza sovralocale riveste carattere strategico per le possibilità di Cinisello di giocare un proprio ruolo di centralità metropolitana nella regione milanese.

2.3 Grandi servizi a Sesto San Giovanni, Monza e Milano

I servizi costituiscono un aspetto intrinsecamente "locale" nell'organizzazione urbanistica di un territorio. Essi infatti incidono direttamente sulla qualità della vita quotidiana di una comunità insediata e costituiscono un fattore importante dell'abitabilità di un ambiente urbano. Ma la distribuzione delle comunità

urbane, i loro sistemi di relazione, non si circoscrivono entro i confini amministrativi, e questo è tanto più vero in un territorio fortemente interrelato e integrato come il Nord Milano. Una efficace politica dei servizi, volta ad un miglioramento della "qualità urbana", non si risolve solo nella autonoma capacità di ciascun comune di darsi una adeguata dotazione di servizi per i propri abitanti (sia pure in senso lato intesi, comprendendo tra questi non solo la popolazione stanziale ma anche la componente dinamica dei city users), ma si esprime anche nella capacità di guardare alle sinergie e complementarità che (secondo una logica cooperativa) possono attivarsi con i comuni contermini, ovvero alle "eccellenze" che (secondo una logica competitiva) possono contribuire a costruire un profilo specifico, riconoscibile e attraente di ciascuna realtà rispetto alle altre.

Anticipando alcune considerazioni che emergono dalle schede che seguono, nelle strategie di qualificazione e riposizionamento direttamente connesse alle politiche dei servizi con valenza sovralocale sembra possibile riconoscere due profili d'azione, non escludentisi. Una prima linea d'azione consiste nel dotarsi di servizi "rari" che tipicamente si distribuiscono in modo selettivo e "secondo gerarchia" nel reticolo urbano, con criteri "piramidali", e che determinano di conseguenza il rango dei diversi centri; una seconda strategia consiste nella capacità radicare nel proprio contesto servizi "unici" e

che in ragione di questa unicità segnano un vero e proprio “salto” di qualità per la realtà urbana ospitante (ad esempio, sfruttando e mettendo in valore risorse locali “latenti” altrove assenti, facendone fattore e motore di vantaggio competitivo – è il caso del Parco Nord – o addirittura “inventando” risorse con effetti di trascinarsi sull’intero contesto).

In relazione a quest’ultimo aspetto, si possono richiamare recenti esperienze emblematiche di riqualificazione e rilancio urbano incentrate sull’offerta di servizi d’eccellenza (come, ad esempio, quelli condotti nel settore museale da città quali Bilbao, col Guggenheim, o, in Italia, Rovereto, col Mart¹⁰).

Sono queste, in estrema sintesi, alcune ragioni per cui può essere utile un rapido esame delle politiche dei servizi attivate da alcuni comuni prossimi a Cinisello, in particolare da quelli che

per ruolo, dimensioni e dinamicità più gli sono affini - Sesto San Giovanni e Monza - per metterle, quindi, in tensione con le più significative trasformazioni e tendenze evolutive della città centrale.

2.3.1 Sesto San Giovanni

Il Comune di Sesto San Giovanni ha condotto in questi anni un organico programma di rinnovamento della propria strumentazione urbanistica. La nuova variante generale al PRG, che ha decretato il superamento della precedente adottata nel 1994 (la quale non ha mai concluso il suo iter), è giunta alla definitiva approvazione nell’aprile 2004 e ad essa si è accompagnata la redazione del Piano dei servizi e del Piano del commercio (adottati nel luglio 2001). Nel febbraio 2005, infine, è stato approvato il nuovo Documento di Inquadramento (ex legge 9/99), integrato dall’allegato “Quadro Organico di Riferimento - Indirizzi per un confronto sulla trasformazione delle aree ex Falck”.

La Relazione illustrativa della nuova **Variante generale** evidenzia i caratteri unici dell’attuale stagione urbanistica sestese: il riuso delle aree dismesse, “quasi tre milioni di metri quadri distribuiti tra le aree Falck, Breda ed ex Marelli”, costituisce infatti “un’occasione fondamentale e forse irripetibile per arricchire il quadro delle relazioni locali con l’obiettivo finale di ridare spessore ed autonomia al contesto urbano circostante”. E per le zone di trasformazione è significativo come assumano priorità innanzitutto gli “interventi ... finalizzati ... al reperimento di servizi pubblici ed alla realizzazione delle infrastrutture necessarie a supportare non solo i carichi indotti dalle

¹⁰ “In questi ultimi anni si è assistito in tutto il mondo a grossi progetti riguardanti i musei che sono stati i centri propulsori di radicali piani di recupero, come nel caso della *Staatliche Galerie* di Stoccarda, e che hanno agito da catalizzatori per avviare opere di risanamento ambientale e di sviluppo economico locale, come nel caso del Guggenheim di Bilbao, che ha richiamato nella città basca più di 1,3 milioni di visitatori, creando un forte impatto in termini di reddito ed occupazione generati grazie agli effetti diretti, indiretti e indotti dall’esistenza del Museo. Le Amministrazioni Pubbliche europee puntano sui Musei per rilanciare l’immagine culturale e ridisegnare il profilo della città, come nel caso del *Museum Ufer* (la riva dei musei) a Francoforte, che grazie alle spettacolari architetture realizzate lungo il fiume, ha riformato il volto della capitale finanziaria della Germania negli anni Ottanta”; Comune di Sesto S. Giovanni, Piano dei Servizi 2001, fascicolo 4 (a cura del Centro Studi PIM), *Indagini sulle funzioni eccellenti e servizi di qualità in Sesto San Giovanni*, p.17.

trasformazioni, ma destinati al miglioramento della dotazione complessiva a vantaggio dell'intera città".

Rispetto alle relazioni territoriali si osserva, altresì, come "La trasformazione delle aree dismesse – per la loro rilevante estensione, per la localizzazione nodale rispetto alle direttrici Milano/Sesto/Monza e Cinisello/Sesto/Cologno ...costituisce un evento nodale nell'evoluzione non solo dell'area urbana ma anche dell'area metropolitana". Proprio al combinarsi di queste due direttrici di sviluppo sul territorio sestese, e all'affermazione recente e nuova della seconda, fanno riferimento le proposte nel campo della mobilità, che perseguono "da un lato la riduzione della mobilità pendolare su gomma in senso radiale verso Milano, e dall'altro l'incentivo nei confronti di un sistema di trasporti non solo radiale ma anche trasversale, in grado di captare flussi veicolari che si spostano in direzione est ovest e che testimoniano un buon grado di scambi socio-economici tra le realtà produttive e i sistemi insediativi del nord Milano".

Tra le funzioni eccellenti su cui investe la nuova variante generale, la Relazione dedica particolare attenzione a due destinate a incidere notevolmente sul quadro dei grandi servizi urbani ricreativi e culturali. Il nuovo parco urbano centrale sulle aree Falck costituisce una grande occasione di "risarcimento" ambientale di uno dei comuni maggiormente urbanizzati della provincia e una fondamentale opportunità per la messa a

sistema della rete verde, locale e sovralocale (in relazione, in particolare, al Parco Nord e al Parco della Media Valle del Lambro). Il Museo dell'industria e del lavoro si candida a divenire snodo di iniziative volte alla valorizzazione dell'identità storica della Sesto industriale.

Il **Documento di inquadramento** ritorna sulle opzioni formulate nella variante descrivendo quella attuale come "Una nuova stagione di trasformazioni che permetta di proseguire nell'ammmodernamento infrastrutturale, nell'incremento qualitativo e quantitativo degli spazi pubblici con le relative opere di riqualificazione ambientale, l'arricchimento del tessuto esistente di servizi pubblici e degli spazi a verde da mettere a disposizione della città" (p. 7). "Deve essere ribadita la necessità di ancorare lo sviluppo della città all'insediamento di funzioni alte, capaci di qualificare il futuro di Sesto San Giovanni".

Tra gli elementi più significativi in ordine ai servizi si collocano l'arrivo dell'Università (nuova sede dell'Università statale di Milano, Facoltà di Scienze delle Comunicazioni, nel PII Marelli) con un'attenzione agli aspetti di ricettività e residenza temporanea, "il recupero degli stabilimenti industriali individuati dal PRG come beni storico-documentali" che "potrà anche permettere l'inserimento di funzioni aggregative di rilevanza cittadina che caratterizzino aree destinate a diventare nuove centralità per Sesto", la promozione della mobilità cittadina sostenibile, l'ampliamento e

la riqualificazione delle aree a verde pubblico, la creazione e il presidio di corridoi ecologici di collegamento (all'interno e all'esterno della città), il miglioramento del comfort degli spazi esterni, la riqualificazione degli impianti sportivi.

Il **Piano dei servizi** "intende sostenere una strategia di promozione delle specificità territoriali, culturali ed economiche locali, attraverso iniziative di valenza sovracomunale che possano fungere da volano per la riqualificazione delle aree di trasformazione e per un nuovo sviluppo economico e culturale della città, costruito su nuovi temi legati ai servizi. Il tutto in un'ottica provinciale e regionale che tende al decentramento dei servizi di livello sovracomunale".

Ed è proprio in riferimento a questa prospettiva che prende particolare rilievo il ruolo attribuito al Piano dei servizi nella definizione della "strategia comunale relativamente ai servizi di eccellenza, a scala vasta": "La revisione del Piano Regolatore 2001 e il relativo Piano dei servizi assumono tra gli obiettivi centrali delle politiche urbanistico-ambientali di Sesto S.G. quello dell'innalzamento della *dotazione e della qualità dei servizi*, intesi sia nel senso tradizionale dei servizi pubblici e collettivi di interesse generale e di rilevanza comunale che dei servizi eccellenti e di qualità, di rilevanza metropolitana e sovracomunale". Questi obiettivi e le relative proposte si definiscono in uno specifico studio (affidato al PIM) dal titolo

Indagini sulle funzioni eccellenti e servizi di qualità in Sesto San Giovanni, “che è stato posto alla base dei due nuovi strumenti urbanistici”.

Nel Piano dei Servizi vengono definiti “servizi di qualità” i “grandi servizi rari di funzione e di rilevanza metropolitana” che normalmente qualificano ruolo e importanza dei centri urbani (secondo questa definizione, si tratta quindi di servizi la cui presenza viene messa in relazione diretta col *rango urbano*); servizi “d’eccellenza” “sono anch’essi servizi di qualità (nel senso di grandi servizi rari di funzione e di rilevanza metropolitana) con la particolarità ... di essere necessari e funzionali come sostegno alle *funzioni di eccellenza* che il Comune intende incentivare ed attrarre sul proprio territorio” (a differenza dei primi, viene quindi loro attribuito un peculiare ruolo propulsivo per il contesto locale).

Rispetto a questa gamma di servizi si precisa l’articolazione specifica perseguita da Sesto che, coerentemente con gli obiettivi strategici definiti (miglioramento della qualità della vita; sviluppo e diversificazione produttiva; formazione superiore; valorizzazione della memoria storica e della cultura del territorio), si orienta: alle attività di ricerca e sviluppo (promozione di due poli-parchi scientifici); al settore museale (ipotesi di passaggio di scala del Museo del lavoro e dell’industria a Museo della scienza e tecnica); alla creazione di spazi e attrezzature per spettacoli teatrali e musicali; allo sviluppo delle funzioni universitarie (sedi

facoltà, ricettività e accoglienza); allo sviluppo dei servizi con l’utilizzo delle tecnologie informatiche e della comunicazione (progetto di biblioteca per ipovedenti e non vedenti). Determinante risulta il fattore localizzativo: “il *posto giusto* deve essere ritenuto un requisito ineludibile dell’eccellenza”, con particolare attenzione ai requisiti d’accessibilità. A questo quadro di funzioni eccellenti (che convergono verso l’obiettivo generale di connotare in prospettiva Sesto come “Città della Comunicazione”) si accompagna la promozione di servizi di qualità, prioritariamente individuati in: strutture sanitarie ospedaliere e specializzate; residenze speciali (per anziani, sanitarie, per studenti); parchi attrezzati per il tempo libero, *urban amenities* e servizi alla persona (palestre, spazi museali, espositivi e teatrali, biblioteche e collezioni specializzate...).

Un ruolo determinante nella capacità di articolare questo programma è soprattutto affidato alle grandi aree di trasformazione Falck e Marelli, ed in particolare, rispettivamente, al nuovo parco urbano centrale quale localizzazione privilegiata entro e intorno a cui articolare l’offerta di servizi di livello sovracomunale d’eccellenza e al nuovo insediamento universitario per la costruzione di un “polo formativo pubblico”.

Va sottolineato come l’attivazione di eccellenze, nel programma delineato dal Piano dei servizi, si promuova talora attraverso la collaborazione sinergica orizzontale tra centri

metropolitani (ad esempio, per la realizzazione della biblioteca per non vedenti e ipovedenti si propone l’interazione con il “Progetto Nessuno Escluso” condotto dalla biblioteca civica di Cologno Monzese), altre volte ricorrendo all’integrazione funzionale verticale con la città centrale (come nel caso del Museo della Scienza e della tecnica, come progetto di potenziamento/ rilocalizzazione da condursi in collaborazione col Comune di Milano), altre volte ancora facendo esplicitamente propria una prospettiva di competizione urbana (come nel caso del recupero delle aree Falck: “Il piano dei servizi, così come già fatto dal PRG adottato nel luglio 2000 e dal Documento di Inquadramento dei PII... riconferma la volontà di riconoscere alle aree di trasformazione Falck un ruolo centrale per la vita pubblica della città. Questo non solo attraverso la costruzione del nuovo parco urbano centrale, ma anche attraverso la localizzazione di spazi pubblici di incontro e assistenza, servizi alla residenza e all’impresa e servizi rari di scala sovracomunale, che qualificano l’intero “sistema città”, anche in un’ottica di competitività territoriale nell’ambito del bacino del nord Milano”).

2.3.2 Monza

Il PRG vigente di Monza risale al 1971. Alla Variante generale adottata nel 1997, rettificata nel settembre di quell'anno e mai controdedotta nelle istanze e osservazioni presentate, ne segue una nuova, adottata dal Consiglio comunale nel marzo 2002: questa "pur riprendendo la variante adottata con Del. Cc n. 23 del 23 marzo 1997 ... ne modifica alcuni contenuti, ma non aggiorna lo strumento in riferimento alla legislazione vigente e ai processi edificatori intervenuti" (*Documento di indirizzo* 2003, p. 2, nota 8).

Il mutato quadro legislativo (al quale concorrono, in particolare, le LR 1/2000 e 1/2001) conduce alla redazione di un Documento di indirizzo ("Documento di indirizzo e coordinamento delle politiche urbanistiche e territoriali del Comune di Monza concernenti gli adeguamenti ed aggiornamenti del PRG vigente e della Variante generale adottata", gennaio 2003) che "fa riferimento generale al Programma del Sindaco" (presentato in Consiglio comunale nel luglio-settembre 2002) e "si rende necessario ... per un'adeguata informazione in merito alla definizione delle scelte urbanistiche e per coordinare, secondo principi generali e omogenei, più atti amministrativi inerenti la dotazione di strumenti urbanistici a Monza, nonché valutare tali atti nel contesto delle risorse disponibili o attivabili. In particolare si rende necessario: per proseguire il complesso

iter di approvazione della Variante Generale...; per dare avvio all'attuazione di finalità di Piano mediante la predisposizione del Piano dei Servizi".

Coerentemente con questo programma nel 2004 prende corpo una nuova proposta di Variante generale al PRG vigente, approvata dalla Giunta comunale il 23 dicembre 2004. L'entrata in vigore della LR 12/2005 ne interrompe l'iter prima che giunga in Consiglio e nell'aprile 2005 la Giunta comunale avvia il procedimento per la redazione del Piano di governo del territorio.

Nel **Documento di indirizzo** del gennaio 2003 un duplice sguardo segna prioritariamente la politica dei servizi intrapresa da Monza nello sviluppo dei suoi nuovi strumenti urbanistici: un'attenzione specifica per la dimensione di quartiere e la centralità delle implicazioni e opportunità conseguenti al nuovo rango di città capoluogo. In riferimento ai *Criteri orientativi* regionali per la redazione del Piano, il Documento di indirizzo fa propria l'indicazione "di affrontare il tema delle priorità al fine della qualità dei servizi nella città e nel territorio". Il che significa per Monza non solo "l'esigenza di un'opera pubblica (pur significativa e necessaria)" che incrementi le dotazioni della città, quanto l'urgenza di misure finalizzate al miglioramento del quadro ambientale e al "risanamento funzionale della mobilità".

"Per Monza e per il nuovo ruolo della città nel contesto della futura istituzione della nuova

Provincia e di una sede di rappresentanza della Regione (parte della Villa Reale di Monza) il Piano dei servizi assume carattere duplice: uno di determinare la 'rete' dei servizi non solo urbani ma anche di quartiere e di circoscrizione volti a dare concreta attuazione ad una politica di miglioramento della *Città per tutti*; un secondo volto a capire e programmare le scelte per sviluppare questo nuovo ruolo di Monza e le stesse ricadute che ciò può avere per l'economia e la qualità di vita complessiva nella città e nel suo territorio". Queste priorità si traducono negli "obiettivi fondamentali" di realizzare "*punti di centralità* in ogni quartiere e circoscrizione" (intesi come sorte di coaguli di servizi capaci di strutturare, anche fisicamente, lo spazio urbano locale¹¹) e di definire *i servizi*

¹¹ I *punti di centralità* in ogni quartiere e circoscrizione sono i luoghi "dove si determini il riferimento della sede istituzionale; l'isola pedonale; il riferimento giovanile e culturale del quartiere; la definizione di strutture adatte alla vita del bambino nella città e di verde e parchi pubblici nel contesto urbano" (Documento di indirizzo, gennaio 2003, p. 6).

"In particolare si ritiene che la valutazione sulla dimensione e qualità degli standard non debba assumere il carattere quantitativo globale sul Piano ma essere riferito localmente ai quartieri nella completezza delle singole tipologie di standard ovunque possibile e nel rispetto della loro fruizione pedonale e ciclabile ancor prima che tramite mezzi ... L'ipotesi di lavoro è che i quartieri e di riflesso le circoscrizioni (che meno, a differenza dei quartieri, costituiscono una 'unità urbanistica' di riferimento per la funzionalità dei servizi) appaiano completi nelle proprie presenze di servizi, come un piano urbanistico 'autonomo' nel contesto del più complessivo piano regolatore e di governo dell'intera città, dei suoi servizi a 'rete' e del territorio" (Relazione introduttiva per l'adeguamento del PRG, aprile 2004, p.13).

e le sedi a carattere intercomunale, “che è problema importante a Monza (in particolare per la sede della nuova Provincia e prefettura; tribunale) e che assume carattere generale per il ruolo della città (università; indirizzi secondari e formazione; servizi socio-sanitari ed alla persona; luoghi della cultura, dell’informazione e del tempo libero; servizi amministrativi e finanziari) e per i diversi settori per la dotazione di servizi pubblici e privati”. “L’uscita del Comune dalle *affittanze* ... che sono troppe, onerose e ... determinano inefficienze” rappresenta un terzo obiettivo: una “parte non secondaria del Piano dei servizi” consiste, infatti, nella “ricerca di ottimizzazione del cospicuo patrimonio” pubblico di aree e immobili rispetto alle sedi dei servizi e delle destinazioni pubbliche”.

Un’attenzione specifica ai “servizi della *seconda generazione*” (secondo un’accezione che allude al conseguimento di obiettivi prestazionali, connessi alla qualità fruitiva e all’accessibilità), conferisce particolare centralità alle politiche ambientali, infrastrutturali e per la mobilità, che assumono tipica rilevanza sovralocale. “Il territorio comunale è interessato, in maggiore o minore misura, da iniziative per la costituzione di aree protette o parchi di natura urbana e intercomunale che interessano buona parte delle aree del parco di cintura urbana di cui al PRG adottato” (Parco della Cavallera, Parco

del Grugnotorto, Parco del Medio Lambro). Così come molteplici sono i progetti e le proposte che riconfigurano il sistema infrastrutturale su gomma e ferro (sistema pedemontano, interrimento di viale Lombardia/Valassina, tangenziale est esterna, potenziamento A4; pedegronda ferroviaria merci, adeguamento linee e stazioni ferroviarie, metrotranvie, prolungamento MM1, progetto MM5, prolungamento MM2 a Vimercate, riorganizzazione del trasporto pubblico e realizzazione di una rete di parcheggi e nodi di interscambio).

La **Relazione introduttiva per l’adeguamento del PRG** e la **Relazione introduttiva per il Piano dei Servizi** (aprile 2004) riprendono ampiamente il Documento di indirizzo, che “si configura come una definizione di *piano strategico*”, e ne ribadiscono e sviluppano gli obiettivi. Questi si orientano, in particolare, a “valorizzare la tendenza e ruolo di Monza a città di servizi pubblici e privati a grande scala (amministrativi, economici, direzionali e fieristici, culturali, universitari, di formazione e scolastici, sociali, sanitari, giudiziari, ambientali)” in stretta e determinante relazione col nuovo status di capoluogo provinciale e di sede di rappresentanza del governo regionale. “L’aspirazione a Nuova Provincia comporta particolare attenzione ... al contesto definito dalla proposta di Piano territoriale della Provincia di Milano. Contesto su cui è in atto

l’elaborazione della proposta di Piano d’area da parte dei Comuni della Brianza” e rispetto al quale assumono grande rilievo le “decisioni territoriali ‘strategiche’ a carattere intercomunale nel settore della mobilità” e le politiche di localizzazione a Monza “dei grandi servizi intercomunali pubblici e privati inerenti vari settori come: la politica amministrativa (sede regionale e provinciale); le università (come nuovo polo, con più indirizzi formativi aggiuntivo a quello attuale di medicina), la ricerca, la formazione e i centri scolastici secondari (completamento degli indirizzi e Scuola delle arti); la cultura e le attività di tempo libero; la sanità ed assistenza; i centri finanziari e direzionali; la produzione volta ad alti livelli tecnologici”.

La Relazione per il Piano dei servizi ritorna su tre obiettivi già esplicitati dal Documento di indirizzo.

La *Città di tutti* è lo slogan con cui “sottolineare la scelta di valorizzare le opportunità per ciascuno di trovare in Città risposte alle proprie esigenze di qualità di vita” con una peculiare attenzione, strategicamente orientata a contrastare il processo d’invecchiamento della città, a fare di Monza una città attrattiva e accogliente per la popolazione giovane (nelle sue diverse componenti: bambini, adolescenti, giovani coppie...). Sotto gli obiettivi di *Sostenibilità ambientale e funzionalità urbanistica* si rimarca soprattutto la necessità di confrontarsi con una “risorsa spazio ... del tutto ridotta” e con trasformazioni che debbono

avvenire “senza consumo sostanziale di nuove aree”. A queste esigenze e agli obiettivi di ottimizzazione del patrimonio pubblico si riconduce ad esempio una delle principali trasformazioni urbane che, negli ultimi mesi, sta prendendo corpo sull’area dell’ex Caserma IV Novembre, con la proposta di concentrare in quest’ambito le sedi istituzionali provinciale e regionale decentrata, le funzioni statali legate ai tributi e alla sicurezza, il nuovo polo fieristico espositivo-congressuale. Il *Nuovo ruolo della città nel contesto brianteo e regionale*, infine, “induce a valutare con grande attenzione la politica dei servizi d’area e regionali, sia di carattere pubblico che privato, che possono interessare Monza”. In relazione a quest’ultimo aspetto “La stessa definizione del ruolo anche internazionale della Villa Reale e del Parco, non solo come raro monumento paesaggistico ma anche come funzionalità al servizio di grandi manifestazioni di qualità istituzionale e culturale fanno di Monza un vertice di eccellenza nel contesto regionale. Vertice che contribuisce alla determinazione della qualità e quantità di servizi necessari a carattere universitario, culturale, economico”.

2.3.3 Grandi servizi e città centrale

In chiusura di questa ricognizione, in relazione ai principali criteri di distribuzione e localizzazione dei servizi di carattere sovralocale nel nord milanese, sembra opportuno considerare più direttamente le tendenze recenti che interessano la città centrale nel contesto della sua regione urbana. Milano, che sta rinnovando i propri strumenti di pianificazione urbanistica secondo il nuovo dettato dalla legge regionale 12/2005, negli ultimi anni ha visto aumentare i progetti di trasformazione in cui un ruolo importante è giocato dai grandi servizi e dalle funzioni di eccellenza. Più specificamente, nell’ambito della redazione del Piano dei servizi, attualmente in corso, il Comune di Milano ha predisposto uno studio (affidandolo al Centro Studi PIM) teso a costruirne il “Quadro sovracomunale” (dicembre 2004) di riferimento per il relativo progetto. Tra i principali dati che lo studio mette in evidenza vi è, innanzitutto, il particolare rilievo assegnato alla pianificazione dei servizi nel Nord Milano, come sembra avvalorato dal riscontro statistico relativo allo stato d’elaborazione dei Piani dei servizi nella corona di comuni più prossimi alla città centrale: sono, infatti, Cormano, Cusano Milanino, Bresso e Sesto San Giovanni (insieme a Cesano Boscone e Peschiera Borromeo) gli unici comuni già dotati, al momento dell’indagine, di un piano adottato o approvato.

Più in generale “emerge che la fascia nord, nord orientale ed orientale è quella nella quale è stato avviato un processo che riguarda la pianificazione/programmazione relativa ai servizi. Al momento questa fase non si è invece ancora avviata con la medesima dinamicità nel resto del territorio circostante il capoluogo; questo in parte può essere dovuto ad una diversa condizione dello stato di attuazione della pianificazione locale, che ancora non richiede revisioni ed aggiornamenti e conseguentemente l’elaborazione del Piano dei Servizi”.

Lo studio conduce, quindi, una “rilevazione dei grandi progetti di trasformazione e riqualificazione che interessano la regione urbana milanese [che] permette di individuare le principali previsioni di sviluppo delle funzioni di servizio di rilevanza sovralocale. Sulla base della ricognizione si distinguono quali siano gli ambiti territoriali maggiormente interessati dalle previsioni e quali risultano essere le categorie di funzione programmate”.

Ne risulta il seguente quadro:

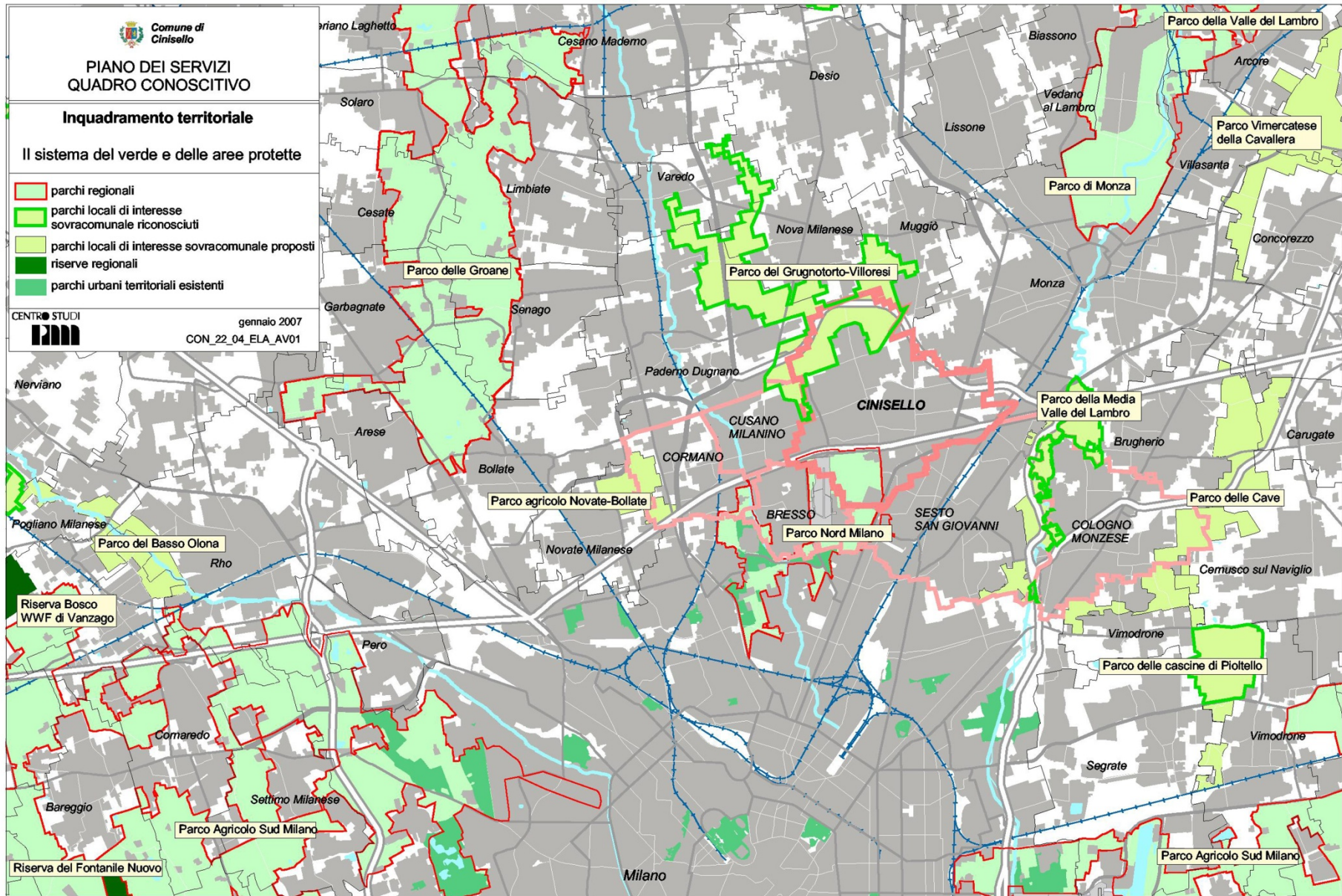
- *Servizi sovralocali nei grandi progetti di Milano:* Città della Moda e nuovo polo istituzionale (area Garibaldi Repubblica); Villaggio dello Sport (area ex Porto di Mare-Rogoredo); IV anello di Stadio di San Siro; BEIC (Stazione di P.ta Vittoria); Centro Congressi Rogoredo (Santa Giulia); Museo del '900 - Arengario (P.zza Duomo); Palazzo Reale; Castello; Città della Cultura (ex Ansaldo); Università e ricerca - Bicocca; Università e ricerca - Bovisa; Università e ricerca - Policlinico (via Sforza); Università e ricerca - Niguarda; Università e ricerca - Bocconi; Università e ricerca - Cattolica; Università e ricerca - IULM; Istituto Europeo di Oncologia IEO (via Ripamonti); San Raffaele (Milano/Segrate); Museo dei Bambini (via Argelati); Museo del Contemporaneo (zona Bovisa); Fabbrica del Vapore (via Procaccini); Teatro Scala; Città del Cinema (via Fulvio Testi); nuova sede G. Pini Struttura Ospedaliera (vie Isocrate/ Zucchi); nuova sede Istituto Neurologico C. Besta (Bicocca).
- *Servizi sovralocali nei grandi progetti della regione urbana:* Fiera Polo Esterno (Rho/Però); Facoltà di Scienza della Comunicazione e Biblioteca Università Statale (Sesto San Giovanni); ipotesi nuovo Stadio (Sesto San Giovanni); Museo

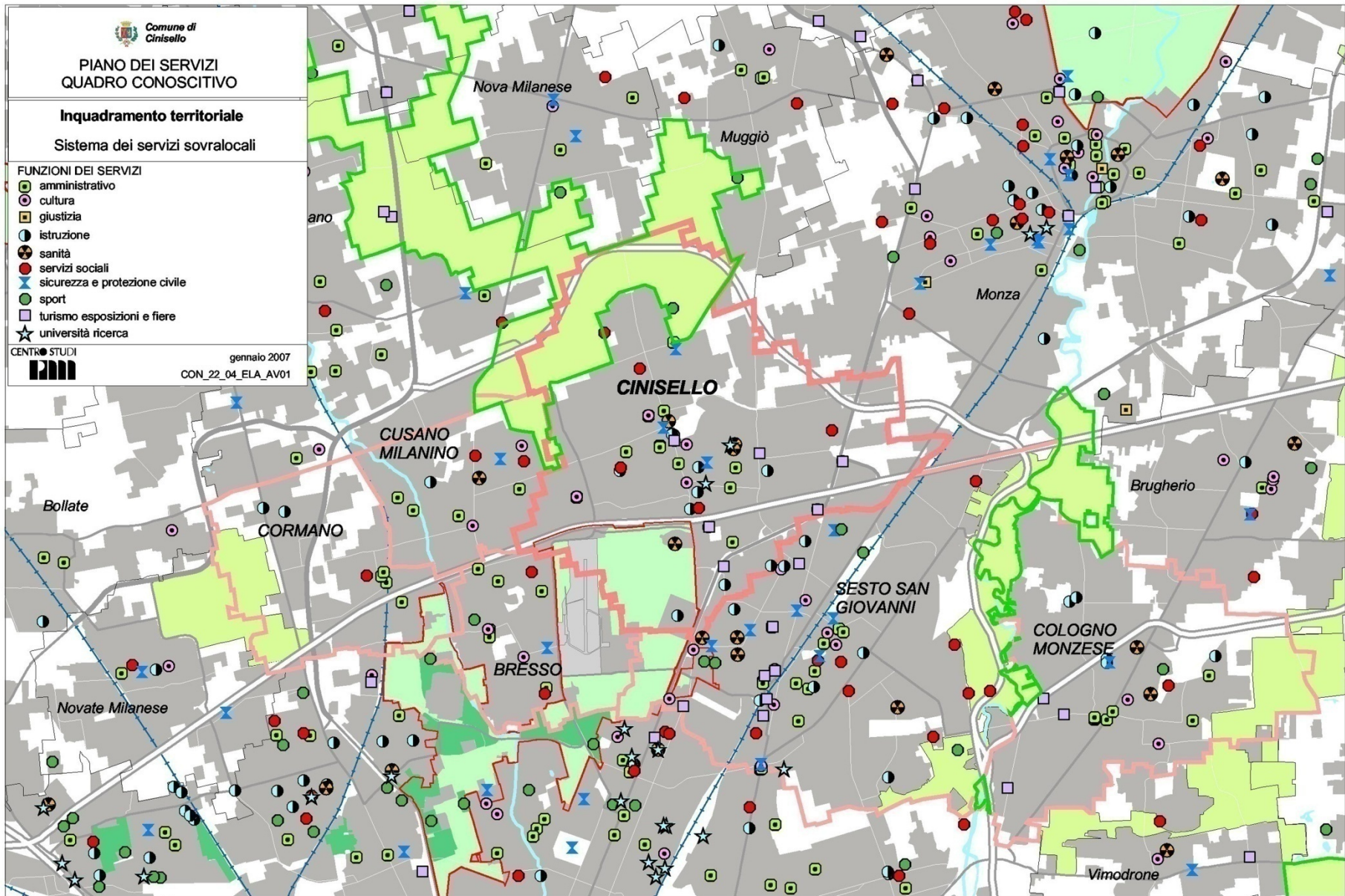
dell'Industria (Sesto San Giovanni); Centro Tecnico integrato per lo Sport di base-CONI-(Segrate); Ampliamento Ospedale Humanitas-Pronto Soccorso (Rozzano); Potenziamento Riqualficazione Idroscalo Idroparkfila (Segrate/Peschiera B.); Quadreria Ospedale Maggiore nell'Abbazia di Mirasole (Opera); Recupero e valorizzazione della Villa Reale di Monza e dei giardini di pertinenza (Monza); nuovo Ospedale (Vimercate); Formazione di polo a servizio dell'università e museale con recupero ex convento Annunziata, Casa del Guardiano delle Acque e palazzo Stampa (Abbiategrosso); Polo Museale Stabilimenti Caproni (Vizzola Ticino Area Malpensa); Centro Lega del Filo d'Oro Struttura ospedaliera (Lesmo).

Una più minuta ricognizione della progettualità a cavallo tra Milano e comuni di prima cintura, circa i settori dell'urbanistica, dell'ambiente e delle infrastrutture per la mobilità, ha evidenziato che "Pur essendovi una presenza di casi che interessa tutti i comuni prossimi alla città la concentrazione maggiore riguarda il settore nord con una netta predominanza della direttrice del Sempione, in cui spicca il nodo del polo esterno della Fiera e della direttrice verso Monza, che riguarda i comuni di Sesto San Giovanni e Cinisello Balsamo". Queste evidenze inducono "a riproblematizzare i rapporti territoriali.

Se, da una parte, un ritorno di progettualità nel cuore più denso della conurbazione appare dettato dalla necessità inderogabile di rimettere a valore un "capitale fisso" altrimenti inerte ... dall'altra, le tradizionali funzioni assegnate alla periferia... non sembrano in grado di bastare da sole a disegnare un ruolo desiderabile per questi territori...

Conseguentemente tali processi costringono istituzioni, autonomie funzionali e soggetti privati e/o misti a ri-progettare la "città di frangia" e li invitano a ripensare in termini stringenti allo specifico tema della *governance* alla mesoscala e ai relativi processi di istituzionalizzazione".





Comune di Cinisello

PIANO DEI SERVIZI
QUADRO CONOSCITIVO

Inquadramento territoriale
Sistema dei servizi sovrallocali

FUNZIONI DEI SERVIZI

- amministrativo
- cultura
- giustizia
- istruzione
- sanità
- servizi sociali
- X sicurezza e protezione civile
- sport
- turismo esposizioni e fiere
- ★ università ricerca

CENTRO STUDI

gennaio 2007
CON_22_04_ELA_AV01

3 ANALISI SOCIO-ECONOMICA DEL COMUNE DI CINISELLO BALSAMO

Nel presente capitolo sono analizzate le principali dinamiche socio-economiche che caratterizzano il comune di Cinisello Balsamo. Nell'ambito della redazione del Piano dei Servizi - a cui questo tipo di analisi fa riferimento - due motivi inducono a considerare le dinamiche sociali ed economiche locali:

- in primo luogo, l'analisi delle caratteristiche e delle dinamiche di lungo periodo consente di conoscere gli scenari entro cui viene definita la tendenza di lungo periodo della domanda di servizi e - quindi - entro cui verrà definita l'azione degli enti locali;
- in secondo luogo, l'analisi delle caratteristiche e delle dinamiche di breve periodo consente di definire - per quanto grossolanamente - la domanda potenziale di servizi di pubblica utilità.

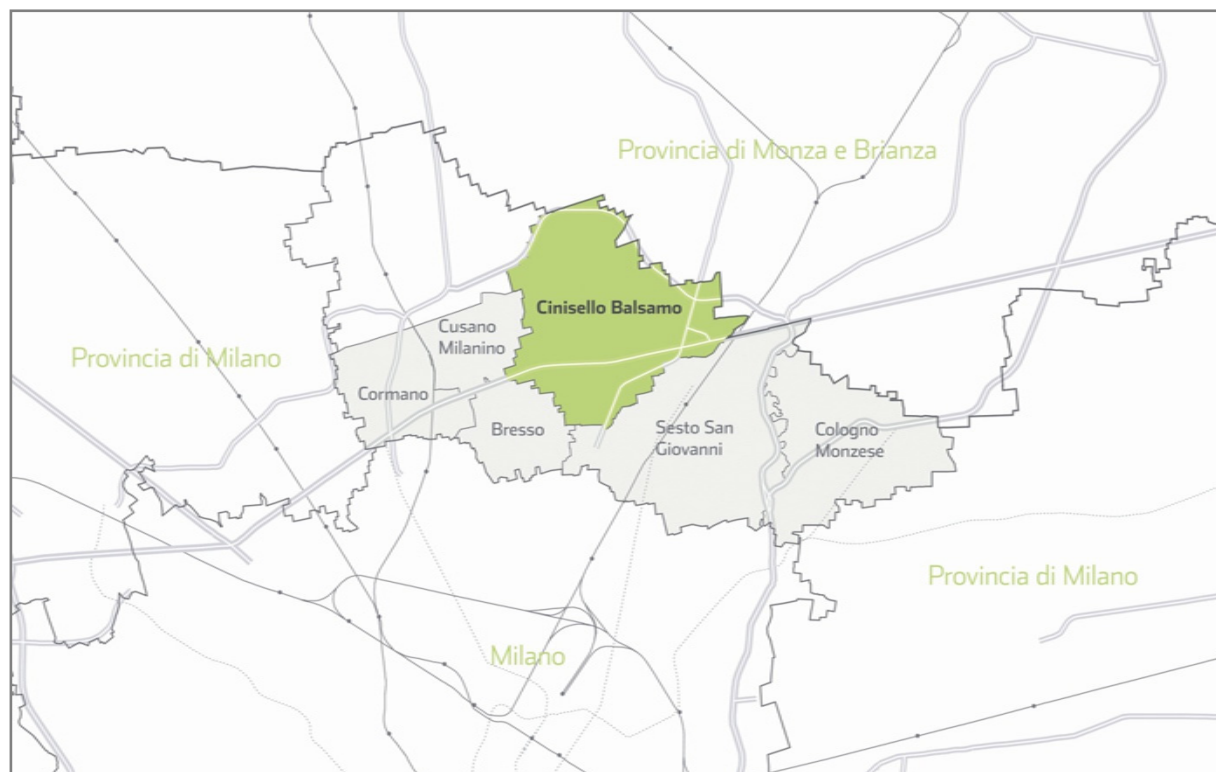


Fig 8 L'area di indagine

Naturalmente, la conoscenza delle caratteristiche sociali ed economiche del comune di Cinisello Balsamo non fornisce informazioni particolarmente significative se non viene comparata con quella relativa ad altre aggregazioni territoriali: d'accordo con l'Amministrazione Comunale di Cinisello Balsamo, è stato deciso di comparare le caratteristiche e le dinamiche locali con quelle

di un'area più vasta definita Nord Milano (Bresso, Cinisello Balsamo, Cologno Monzese, Cormano, Cusano Milanino e Sesto San Giovanni: cfr. Figura 8), con la provincia di Milano e - data la prossimità geografica - con le nuove province di Milano e di Monza/Brianza.

Nella tabella 1 vengono presentati i principali dati identificativi - superficie territoriale,

superficie urbanizzata, superficie urbanizzabile, popolazione, famiglie, abitazioni, addetti totali, addetti industriali, unità locali - di Cinisello Balsamo e delle altre aggregazioni territoriali prescelte.

	Superficie territoriale (kmq)	Superficie urbanizzata (quota 1998)	Superficie urbanizzabile (quota 1998)	Popolazione (2001)	Famiglie (2001)	Abitazioni (2001)	Addetti totali (2001)	Addetti industriali (2001)	Unità locali (2001)
Cinisello Balsamo	12,71	72,56	5,70	72.050	28.797	30.163	29.611	9.826	5.129
Bresso	3,38	62,79	15,50	27.132	11.196	11.448	6.786	2.212	1.976
Cologno Monzese	8,66	67,28	19,21	48.262	18.743	19.290	18.581	7.399	3.715
Cormano	4,45	56,04	19,45	18.056	7.375	7.543	6.046	3.478	1.360
Cusano Milanino	3,10	82,31	6,78	19.850	8.157	8.476	5.650	2.485	1.572
Sesto S. Giovanni	11,74	79,03	9,41	78.850	33.917	35.219	29.810	8.889	6.212
Nord Milano	44,04	71,52	11,56	264.200	108.185	112.139	96.484	34.289	19.964
Comune di Milano	182,44	66,95	7,39	1.256.211	588.197	633.145	808.642	126.247	173.121
Prov. Milano (old)	1982,08	33,66	8,27	3.707.210	1.545.503	1.640.470	1.790.042	556.680	373.561
Prov. Milano (new)	1600,12	29,98	7,67	2.950.862	1.252.954	1.330.230	1.501.270	422.138	306.161
Prov. Monza/Brianza	381,96	44,06	10,33	756.348	292.549	310.240	288.772	134.542	67.400

Tab 1 Dati identificativi del Nord Milano

3.1 Demografia

Come si può notare dall'esame della Tabella 2, nel 2001 il comune di Cinisello si caratterizza per una densità della popolazione residente (5.668,76 ab./kmq.) sostanzialmente in linea con quella del Nord Milano (5.999,09 ab./kmq.) e quindi nettamente superiore alla media provinciale (1.870,36 ab./kmq.).

La dinamica demografica del comune di Cinisello nel periodo intercensuario è pesantemente negativa (-5,52%) anche se la contrazione della popolazione residente è inferiore alla media del Nord Milano (-7,17%): si tratta, comunque, di dinamiche sensibilmente meno positive di quelle che si registrano in provincia di Milano (-0,84%) o nella nuova provincia di Monza e della Brianza (5,18%), che esercita quindi un ruolo fortemente attrattore di flussi di popolazione.

L'aggiornamento delle rilevazioni censuarie attraverso i dati desunti - al giugno del 2005 - dal Registro Anagrafe del Comune di Cinisello segnalano un leggero incremento della popolazione residente a Cinisello (da 72.050 a 73.373 abitanti) e quindi anche un leggero incremento della densità (da 5668,76 ab./kmq. a 5772,86 ab./kmq.).

Ne consegue un'inversione della tendenza alla contrazione demografica che risulta chiaramente dal valore positivo assunto dal tasso di crescita della popolazione residente nel periodo 2001-2005 (+1,84%).

	Superficie territoriale (kmq)	Popolazione residente (2001)	Densità pop (2001)	Pop. res. (2005)	Densità popolazione (2005)	Dinamica demografica (1991-2001)	Dinamica demografica (1991-2005)
Cinisello Balsamo	12,71	72.050	5668,76	73.373	5772,86	-5,52	1,84
Nord Milano	44,04	264.200	5999,09	n. d.	n. d.	-7,17	n. d.
Prov. Milano (old)	1.982,08	3.707.210	1870,36	n. d.	n. d.	-0,84	n. d.
Prov. Milano (new)	1.600,12	2.950.862	1844,15	n. d.	n. d.	-2,28	n. d.
Prov. Monza/Brianza	381,96	756.348	1980,18	n. d.	n. d.	5,18	n. d.

Tab 2 La popolazione: caratteristica e dinamica

Se si considera la distribuzione territoriale della popolazione (cfr. Figura 9), si può mettere in evidenza la funzione prettamente residenziale svolta dal comune di Bresso ma anche dai comuni di Cusano Milanino e di Sesto San Giovanni, mentre la concentrazione relativa della popolazione residente è inferiore alla media del Nord Milano negli altri tre comuni. Infine, la Figura 10 permette di analizzare la relazione tra densità della popolazione e dinamica demografica. Come si può notare, tale relazione è decrescente e ciò significa che si assiste ad una redistribuzione della popolazione residente dalle aree a maggiore densità alle aree relativamente meno popolate: ciò potrebbe essere dovuto ad una molteplicità di fattori che vanno dalla ricerca di abitazioni con costi di affitto inferiori a quelli praticati nelle

aree centrali, alla ricerca di aree meno congestionate e che garantiscano una maggiore qualità della vita.

3.2 Famiglie e abitazioni

Il rapporto tra numerosità delle famiglie e disponibilità di abitazioni permette di considerare un aspetto non secondario della società locale, vale a dire la pressione della popolazione sulle risorse residenziali. La Tabella 3 presenta alcuni dati relativi alla domanda e all'offerta di abitazioni: la domanda dipende dalla popolazione residente, dalla dimensione media del nucleo familiare e quindi dal numero delle famiglie; l'offerta dipende invece dallo stock di abitazioni disponibili e dallo stock di abitazioni non occupate.



Fig 9 Densità della popolazione residente (2001)

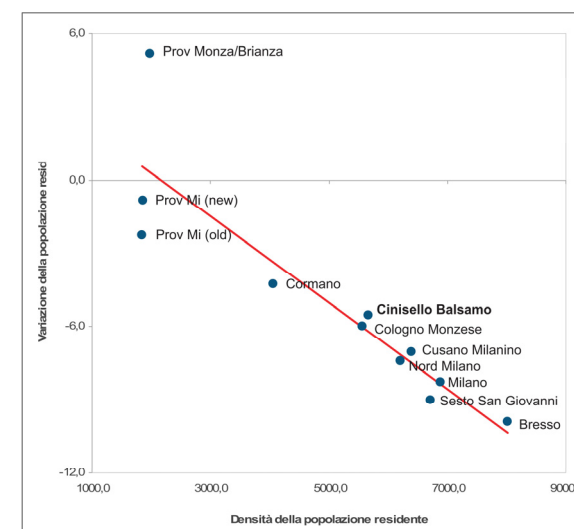


Fig 10 Relazioni tra densità della popolazione e dinamica demografica (1991 - 2001)

In definitiva, l'equilibrio tra domanda ed offerta di abitazioni e l'evoluzione temporale di tale equilibrio vengono misurati attraverso due indicatori:

- Un *indice di pressione insediativa*, calcolato come:

$$\text{PresIns} = \frac{\text{Fam}_t}{\text{Abit}_t}$$

in cui Fam_t rappresenta il numero delle famiglie e Abit_t rappresenta il numero delle abitazioni totali: è chiaro che questo indice assume valori inferiori all'unità se le abitazioni superano le famiglie e viceversa; poiché l'indice di pressione insediativa assume generalmente valori inferiori all'unità, una maggiore o minore pressione sulle risorse esistenti viene definita in relazione ad un'entità territoriale più ampia (ad esempio, l'area vasta o la provincia). Come si può notare, la pressione insediativa nel comune di Cinisello Balsamo (0,955) è superiore alla media provinciale (0,942) ma inferiore alla media del Nord Milano (0,965).

- Un *indice della dinamica della pressione insediativa*, calcolato come:

$$\Delta\% \text{PresIns} = \left[\frac{\text{Fam}_{t1} - \text{Fam}_{t0}}{\text{Fam}_{t0}} * 100 \right] - \left[\frac{\text{Abit}_{t1} - \text{Abit}_{t0}}{\text{Abit}_{t0}} * 100 \right]$$

ovvero come differenza tra variazione percentuale del numero delle famiglie e variazione percentuale del numero delle

abitazioni: questo indice assume valore positivo se la pressione residenziale cresce nel tempo, vale a dire se le famiglie crescono più delle abitazioni; viceversa, questo indice assume valore negativo se la pressione residenziale diminuisce nel tempo, vale a dire se le famiglie crescono meno delle abitazioni. La Tabella 3 indica che la pressione insediativa cresce a Cinisello Balsamo (1,32) meno di quanto avvenga a livello provinciale (1,56) e nel Nord Milano (1,41).

Le Figure 11-14 permettono di comprendere un po' meglio la natura delle relazioni esistenti tra domanda ed offerta di abitazioni e le loro evoluzioni nel tempo.

La Figura 11 considera, ad esempio, la relazione tra dimensione media delle famiglie e quota di abitazioni non occupate: come si può notare, tale relazione è decrescente e ciò significa che le risorse abitative sono meglio utilizzate (la quota di abitazioni non occupate è inferiore) al crescere della dimensione media dei nuclei familiari.

Il risultato è apparentemente controintuitivo, dal momento che ci si aspetterebbe che l'utilizzazione delle risorse abitative fosse tanto maggiore quanto più numerose sono le famiglie e quindi quanto più i nuclei familiari sono parcellizzati: in realtà, la relazione descritta in Figura 11 potrebbe suggerire l'esistenza di modelli insediativi differenti.

	Popolazione (2001)	Famiglie (2001)	Componenti Famiglie (2001)	Abitazioni Totali (2001)	Abitazioni non occupate (2001)	Pressione insediativa (2001)	Δ% Pressione insediativa (1991-2001)
Cinisello Balsamo	72.050	28.797	72.050	30.163	912	0,955	1,32
Nord Milano	264.200	108.185	264.200	112.139	3.276	0,965	1,41
Prov. Milano (old)	3.707.210	1.545.503	3.707.210	1.640.470	90.776	0,942	1,56
Prov. Milano (new)	2.950.862	1.252.954	2.950.862	1.330.230	75.962	0,942	1,78
Prov. Monza/Brianza	756.348	292.549	756.348	310.240	14.814	0,943	0,45

Tab 3 Le famiglie e le abitazioni: pressione insediativa (2001)

- I nuclei familiari parcellizzati sono prevalentemente localizzati in aree centrali a causa della diffusione del fenomeno del pendolarismo, del fatto che la popolazione presente eccede la popolazione residente, del fatto che i costi di affitto sono elevati: da un lato, ciò determina una forte domanda di abitazioni a cui deve corrispondere un'offerta adeguata; dall'altro, il tasso di turnover è molto elevato e richiede - perché siano evitate strozzature che impediscano il raggiungimento dell'equilibrio - che la dotazione di abitazioni sia significativamente superiore al numero di famiglie residenti.
- I nuclei familiari più numerosi sono invece caratteristici delle aree più periferiche, in cui storicamente è stato raggiunto un equilibrio tra domanda ed offerta di abitazioni che garantisce un pieno utilizzo dello stock residenziale disponibile.

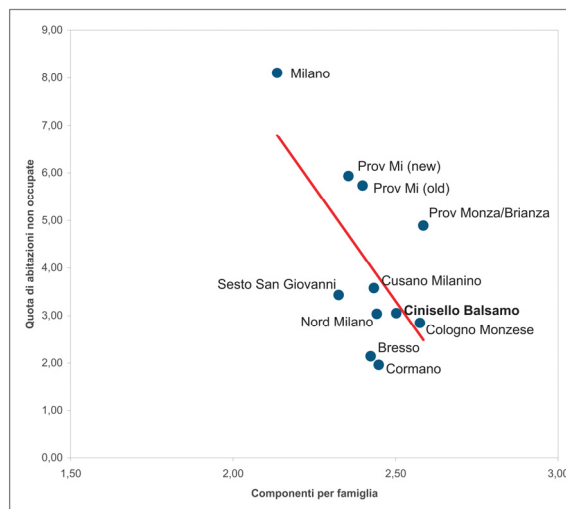


Fig 11 Relazione tra componenti per famiglia e quota di abitazioni non occupate (2001)

Le Figure 12 e 13 considerano invece la distribuzione territoriale della pressione insediativa e della dinamica di tale indicatore. Come si può notare, la pressione insediativa è superiore alla media provinciale in tutti i comuni analizzati ma è particolarmente sensibile - superiore alla media del Nord Milano - nei comuni di Bresso, Cologno Monzese e Cormano.

La dinamica della pressione insediativa aumenta in tutti i comuni analizzati per effetto di un aumento del numero delle famiglie che è superiore all'aumento del numero delle abitazioni (che in alcuni casi, come a Bresso, si riducono nel periodo intercensuario): l'aumento della pressione residenziale è relativamente

contenuto - inferiore alla media del Nord Milano - nei comuni di Cinisello Balsamo, Cusano Milanino e Sesto San Giovanni, mentre è molto elevato - superiore alla media provinciale - nei comuni di Bresso, Cologno Monzese e Cormano.

Infine si è cercato di individuare una relazione tra pressione residenziale e dinamica della pressione residenziale: come si può notare dall'esame della Figura 14, tale relazione è crescente e ciò significa che la pressione residenziale tende a crescere nei luoghi in cui è già elevata, mentre decresce nei luoghi in cui non è particolarmente elevata.

Ciò potrebbe suggerire una certa difficoltà a gestire situazioni in cui la domanda di abitazioni appare difficilmente controllabile ed in cui l'offerta stenta a trovare un punto di equilibrio per motivi strutturali (l'occupazione quasi totale dello spazio fisico disponibile impedisce di incrementare l'offerta, la vetustà dello stock abitativo esistente e la presenza di una domanda sempre più qualificata orienta gli interventi in edilizia più sulle ristrutturazioni che non sulle nuove costruzioni, ecc.).

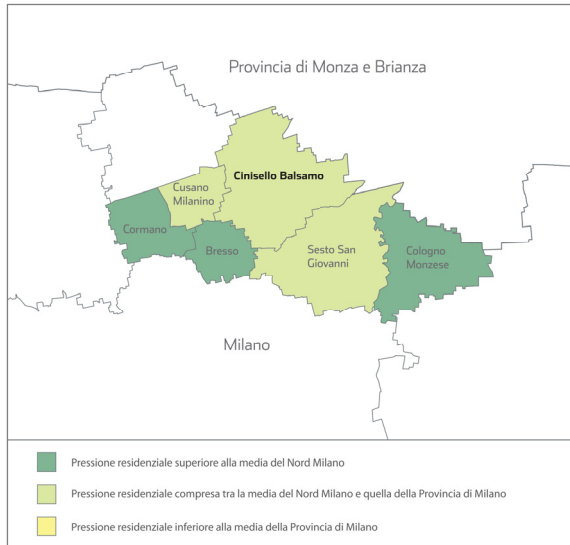


Fig 12 Pressione residenziale (2001)

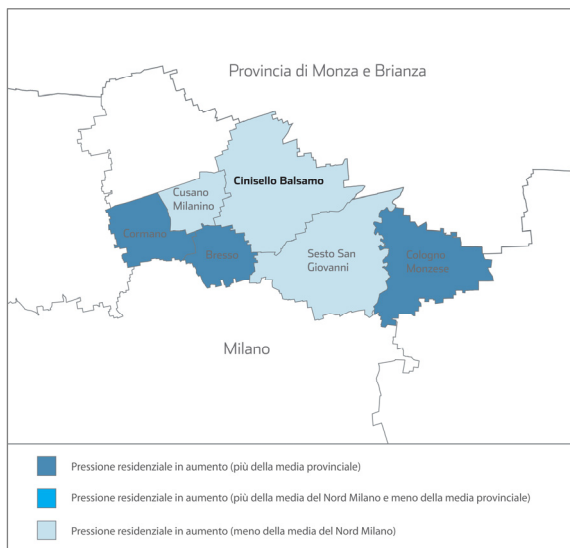


Fig 13 Dinamica della pressione residenziale (1991/2001)

3.3 Economia

L'esame delle principali caratteristiche e delle principali dinamiche dell'economia del comune di Cinisello Balsamo si basa, innanzitutto, sull'analisi di alcuni indicatori sintetici di sviluppo economico.

> In primo luogo si considera un *indice di occupazione*, definito come:

$$\text{Indice di occupazione} = \frac{\text{Addetti totali}}{\text{Popolazione residente}}$$

> In secondo luogo si considera invece il *tasso di industrializzazione*, definito come:

$$\text{Tasso di industrializzazione} = \frac{\text{Addetti all'industria}}{\text{Popolazione residente}}$$

> Sia per l'occupazione totale che per l'occupazione industriale, sarà infine opportuno misurare la *variazione percentuale nel periodo intercensuario*

$$\Delta\% \text{ Occupazione} = \frac{\text{Occupazione}_{t1} - \text{Occupazione}_{t0}}{\text{Occupazione}_{t0}} * 100$$

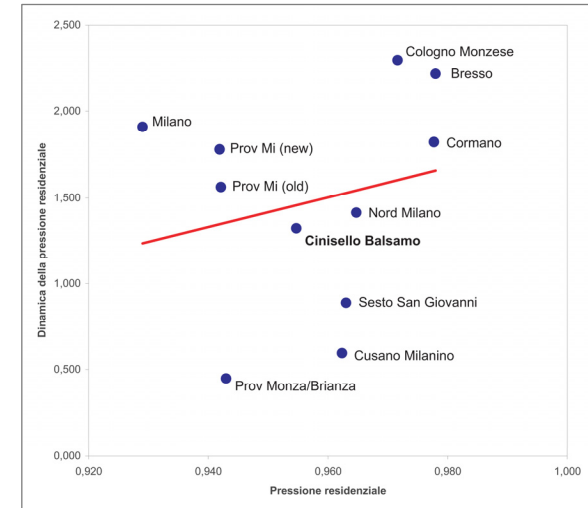


Fig 14 Relazione tra pressione residenziale e dinamica della pressione residenziale (1991/2001)

Come si può evincere dall'analisi della Tabella 4, il comune di Cinisello Balsamo presenta livelli di occupazione totale (41,10 addetti per 100 residenti) migliori della media del Nord Milano (36,52 addetti per 100 residenti), pur se inferiori alla media provinciale (48,29 addetti per 100 residenti: si consideri che l'occupazione nel comune di Milano opera, in questo caso, una distorsione verso l'alto del dato provinciale), e una dinamica dell'occupazione totale che è nettamente superiore sia alla media del Nord Milano che a quella provinciale.

Per quanto riguarda l'occupazione industriale, gli addetti all'industria rappresentano una quota della popolazione (13,64 addetti industriali per 100 residenti) in linea con la

media del Nord Milano (12,98 addetti industriali per 100 residenti) ma sensibilmente inferiore alla media provinciale (15,02 addetti industriali per 100 residenti, nonostante la bassa quota di addetti all'industria nel comune di Milano distorca il dato provinciale verso il basso). Anche la dinamica dell'occupazione industriale è pesantemente negativa, anche se il dato è meno negativo rispetto al trend del Nord Milano e della provincia.

Nelle Figure 15-18 viene presentata la distribuzione territoriale degli indici di occupazione, dei tassi d'industrializzazione e della dinamica dell'occupazione totale e industriale.

Come si può notare, nel Nord Milano l'indice di occupazione è relativamente elevato nei comuni di Cinisello Balsamo, Cologno Monzese e Sesto San Giovanni, mentre presentano un valore dell'indice di occupazione inferiore alla media dell'area vasta i comuni di Bresso, Cormano e Cusano Milanino.

Se si considera la dinamica dell'occupazione totale, la crescita che si registra nel comune di Cinisello Balsamo è particolarmente vivace, ma è soddisfacente anche la performance di Sesto San Giovanni: anche nei restanti comuni si sperimenta una crescita dell'occupazione totale, pur se più contenuta e comunque inferiore alla media del Nord Milano.

Passando a considerare l'occupazione industriale, è possibile mettere in evidenza la

specializzazione relativa dei comuni di Cologno Monzese (tasso d'industrializzazione superiore alla media provinciale) e Cormano (tasso d'industrializzazione in linea con la media provinciale) in questo tipo di attività: tra gli altri comuni, solo il comune di Cinisello Balsamo fa registrare valori del tasso d'industrializzazione superiori alla media dell'area vasta, anche se inferiori alla media provinciale; nei restanti comuni, il tasso d'industrializzazione è inferiore alla media del Nord Milano.

Infine, la dinamica dell'occupazione industriale è pesantemente negativa per tutti i comuni analizzati e per la provincia di Milano: nel Nord Milano, solo i comuni di Cinisello Balsamo e di Cusano Milanino fanno registrare performance meno negative della media provinciale.

	Indice di occupazione (2001)	Δ% Occupazione totale (2001)	Tasso di industrializzazione (2001)	Δ% Occupazione industriale (2001)
Cinisello Balsamo	41,10	10,1	13,64	-11,7
Nord Milano	36,52	2,3	12,98	-22,9
Prov. Milano (old)	48,29	7,5	15,02	-17,4
Prov. Milano (new)	50,88	7,0	14,31	-20,0
Prov. Monza/Brianza	38,18	9,9	17,79	-8,1

Tab 4 L'occupazione complessiva e l'occupazione industriale (2001)

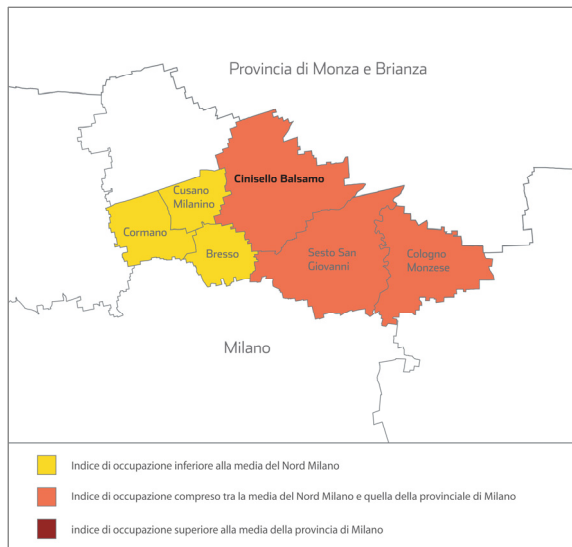


Fig 15 Indice di occupazione

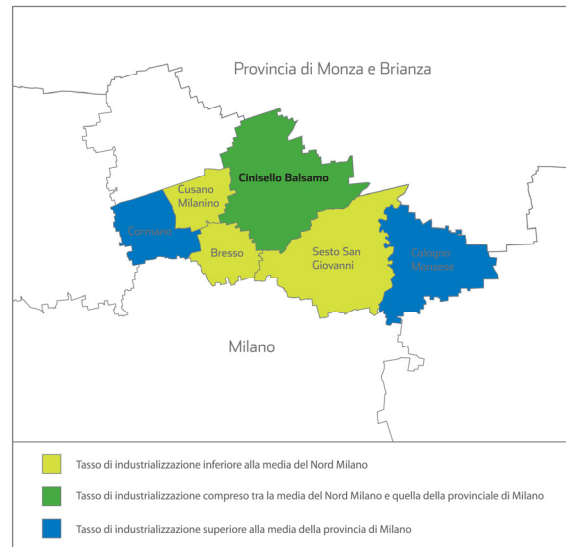


Fig 17 Tasso di industrializzazione

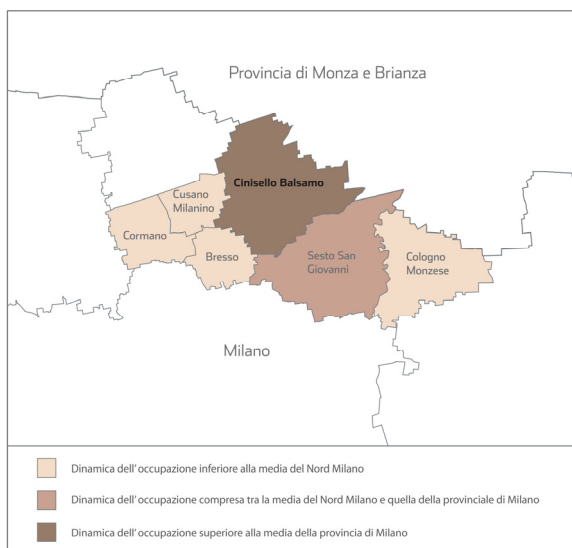


Fig 16 Dinamica dell'occupazione totale

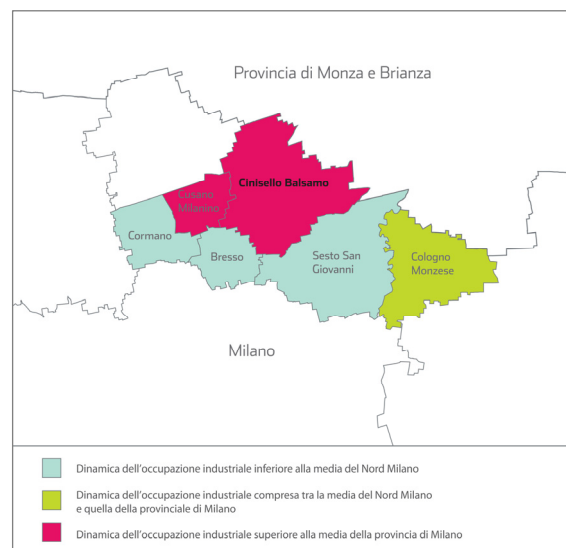


Fig 18 Dinamica dell'occupazione industriale

Un altro aspetto importante è la specializzazione settoriale dell'economia del comune di Cinisello Balsamo, in rapporto sia alla media del Nord Milano che alla media provinciale.

In primo luogo, è opportuno ricordare come il comune di Cinisello Balsamo sia ormai caratterizzato da una forte vocazione alle attività terziarie, anche se i settori industriali mantengono un peso che in alcuni casi è superiore a quello di altri comuni del Nord Milano (cfr. Tabella 4 e Figura 17).

In secondo luogo, può essere sottolineato come l'occupazione sia fortemente concentrata in pochi settori: i primi cinque settori di specializzazione assoluta impiegano il 68,3% dell'occupazione totale (85,6% nel Nord Milano e 80,8% in provincia di Milano); i primi dieci settori di specializzazione assoluta impiegano l'89,7% dell'occupazione totale (64,2% nel Nord Milano e 57,6% in provincia di Milano).

Tra i settori di specializzazione dell'economia locale, occorre ricordare i seguenti (cfr. Figura 19).

- > Il commercio costituisce il principale settore di specializzazione assoluta e relativa dell'area, impiegando il 25,2% dell'occupazione totale (una quota superiore a quella che si registra nel Nord Milano e a livello provinciale, rispettivamente 20,6% e 16,9% della occupazione totale).

- > Il settore dei servizi alle imprese è il secondo settore per importanza assoluta (15,6% dell'occupazione totale, in linea con il dato - 15,4% dell'occupazione totale - registrato nel Nord Milano), ma è sottodimensionato rispetto alla media provinciale (19,4% dell'occupazione totale).
- > L'industria meccanica è il terzo settore per importanza assoluta (15,3% dell'occupazione totale, inferiore al dato - 16,8% dell'occupazione totale - registrato nel Nord Milano): il comune di Cinisello Balsamo è tuttavia relativamente specializzato in questa attività, dato che la quota di occupazione nell'industria meccanica a livello provinciale è nettamente inferiore (12,4% dell'occupazione totale).
- > Gli altri settori di specializzazione assoluta - le costruzioni, i trasporti e le comunicazioni, gli alberghi e i ristoranti, l'istruzione, la sanità e gli altri servizi sociali, l'industria della carta, stampa ed editoria, l'industria chimica - rappresentano quote di occupazione tutto sommato modeste.

Un ultimo aspetto che si è ritenuto utile analizzare brevemente è la dinamica dell'occupazione nel periodo intercensuario.

Anche a questo proposito era già emerso che la crescita dell'occupazione era da imputarsi prevalentemente allo sviluppo del terziario, che ha più che compensato la drastica contrazione dell'occupazione industriale (cfr. Tabella 4. e Figura 18).

In effetti, se si passa a considerare la dinamica dei settori di specializzazione, è possibile notare come i settori del terziario facciano generalmente registrare performance migliori di quelle dei settori industriali (cfr. Figura 20).

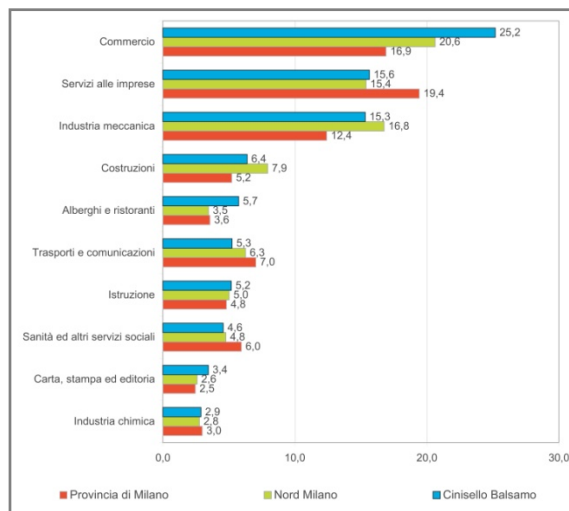


Fig 19 Settori di specializzazione

- > Il commercio, principale settore di specializzazione del comune di Cinisello Balsamo, fa registrare una contrazione dell'occupazione che deve essere considerata tutto sommato modesta (-0,9%) e comunque meno accentuata di quella misurata a livello di area vasta (-5,1%) o provinciale (-3,7%).
- > Anche a causa delle contenute dimensioni iniziali, il settore dei servizi alle imprese cresce a ritmi elevatissimi (+109,8%) e superiori a quelli - altrettanto vivaci - registrati nel Nord Milano (+98,8%) e in provincia di Milano (+100,1%).
- > In linea con il trend che caratterizza gli altri settori industriali, l'industria meccanica fa registrare un forte tracollo (-14,2%), pur se di dimensioni più contenute rispetto a quelle registrate nel Nord Milano (-32,4%) e a livello provinciale (-21,1%).
- > Tra gli altri settori industriali, fanno segnare una forte contrazione dell'occupazione anche il settore della carta, stampa ed editoria (-48,3% contro -41,7% nel Nord Milano e -23,0% a livello provinciale) e quello della chimica (-8,0% contro -24,9% nel Nord Milano e -18,2% a livello provinciale): si muove invece in controtendenza il settore delle costruzioni (+9,5% contro +25,4% nel Nord Milano e +30,2% a livello provinciale).

> Infine, tra gli altri settori dei servizi, cresce l'occupazione nel settore di alberghi e ristoranti (+194,0% contro +63,9% nel Nord Milano e +22,3% a livello provinciale), nel settore dei trasporti e delle comunicazioni (+96,2% contro +105,7% nel Nord Milano e +32,1% a livello provinciale) e nel settore della sanità e degli altri servizi sociali (+9,5% contro +25,4% nel Nord Milano e +30,2% a livello provinciale): fa registrare invece una contrazione occupazionale il settore dell'istruzione (-17,3% contro -15,9% nel Nord Milano e +0,7% a livello provinciale).

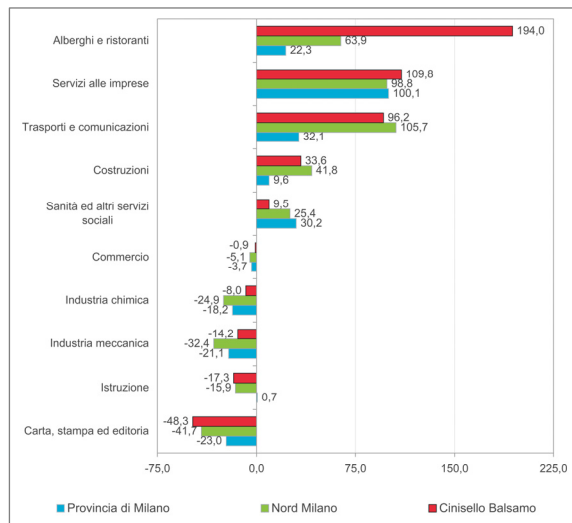


Fig 20 Dinamica dei settori di specializzazione

4 PRIME CONSIDERAZIONI SULLA DOTAZIONE DI SERVIZI LOCALI A CINISELLO

Dopo le prime valutazioni relative alla struttura economica e della popolazione di Cinisello, e al sistema di servizi di livello sovralocale al quale Cinisello fa riferimento, vengono ora trattati i servizi di livello comunale e locale. I primi (servizi comunali) hanno un bacino di domanda esteso a tutto il territorio comunale, mentre i secondi (servizi locali) presentano bacini di domanda più ridotti, di quartiere.

La capacità dei servizi di soddisfare la domanda, e la individuazione, conseguente, di eventuali criticità, è stata valutata rispetto a due scenari di domanda: lo stato di fatto al 2005 e lo scenario futuro al 2015, quando si ipotizza siano attuate le previsioni del piano regolatore vigente. Per valutare la copertura dei servizi locali rispetto alla domanda attuale e futura il territorio di Cinisello è stato articolato in cinque ambiti, o quartieri, all'interno dei quali si prevede si debba raggiungere un equilibrio tra domanda e offerta di servizi locali. Tali ambiti divengono, quindi, l'unità base per valutare la dotazione di servizi locali e evidenziare eventuali criticità.

Le valutazioni condotte sui servizi vengono, infine, confrontate con quanto contenuto nel piano regolatore vigente.

4.1 I servizi di livello comunale

Sono servizi di livello comunale i servizi che presentano un bacino di domanda esteso a tutto il territorio comunale: i servizi amministrativi (municipio, le sedi delle circoscrizioni, l'ufficio tecnico), servizi culturali (scuola civica di musica, università della terza età, il centro multimediale, Villa Forno e Villa Casati Stampa) i servizi sociali (case d'accoglienza, RSA, polo geriatrico abilitativi, centro diurno integrato, sedi ASL), l'istruzione (Liceo e ITC Mazzarello, I.I.S Peano, A.S.P. Mazzini, I.P.C. Falck) e la sanità (Ospedale Bassini). Alcuni di questi sono stati già trattati in precedenza (cap. 2) in quanto presentano anche una rilevanza sovracomunale. Di tutti i servizi (sovralocali, comunali e locali), è stato redatto un catalogo, che ne identifica la macrotipologia (ambiente e verde, cultura, istruzione, servizi amministrativi e sicurezza, servizi sociali, sport e tempo libero, servizi tecnologici e cimiteri), la loro localizzazione, l'azzonamento nel piano regolatore vigente, le caratteristiche del servizio, il bacino di domanda (locale, comunale, sovralocale) e la dimensione dell'area di pertinenza. Per alcuni servizi è stata, inoltre, definita la capacità effettiva del servizio, e la domanda rilevata.

Il catalogo è allegato alla presente relazione (cfr Allegato tabelle).

4.2 I servizi locali

Sono stati considerati servizi locali i servizi che presentano un bacino di domanda inferiore a quello comunale: gli asili nido, l'istruzione (scuola materna, elementare, medie inferiori), le attrezzature sportive, il verde attrezzato.

4.2.1 Gli ambiti per i servizi locali alla persona

I servizi locali hanno un bacino di domanda inferiore a quello comunale, e la loro analisi ha richiesto, di conseguenza, di articolare il territorio comunale in ambiti di riferimento di questi servizi. Per verificare la capacità dei servizi locali di soddisfare la domanda sono stati individuati cinque ambiti all'interno del territorio comunale. L'individuazione di tali ambiti è un passo necessario per potere verificare l'effettiva dotazione di servizi locali e per confrontarla con la domanda. In assenza, infatti, di una articolazione del territorio quale quella proposta, una verifica su base comunale (quale quella tradizionale da PRG) non rende conto dei problemi relativi alla distribuzione dei servizi rispetto alla distribuzione della popolazione. Come vedremo, una delle caratteristiche di Cinisello è di avere una buona dotazione complessiva di servizi locali rispetto alla domanda generata, ma, parallelamente, una distribuzione disomogenea di questi servizi che genera forti criticità locali rispetto alla domanda rilevata.



Comune di Cinisello Balsamo

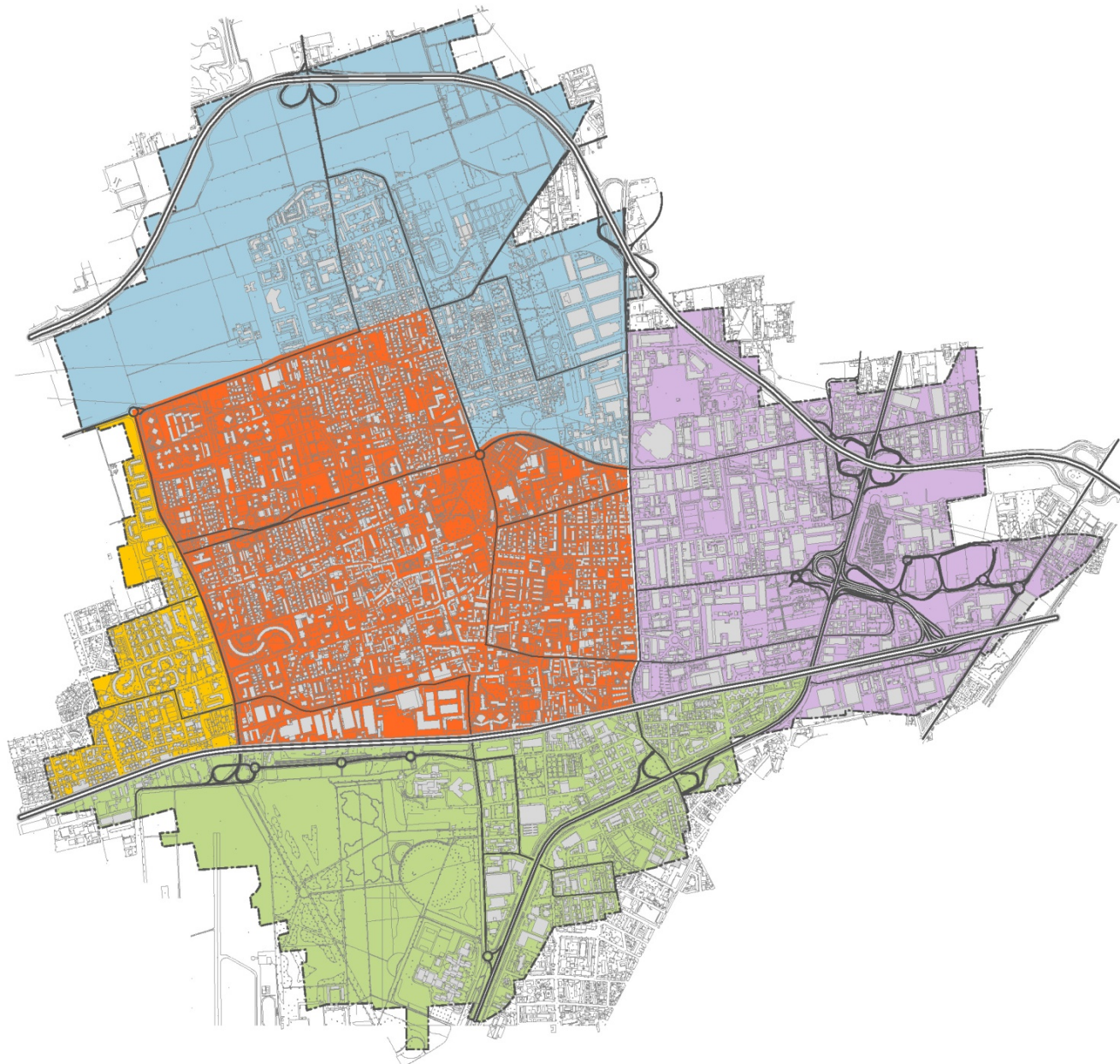
PGT 2007

Piano dei servizi

TAV. 01

QUADRO CONOSCITIVO
Articolazione del territorio in ambiti

scala 1:18000

**AMBITI****Denominazione**

- Cinisello - Balsamo - Pace
- Garibaldi
- Industria - Robecco - Bettola
- Parco Nord - Crocetta - Rondinella
- S. Eusebio - Costituzione

RETE STRADALE**Classificazione**

- Autostrada
- Autostrada svincoli
- Extraurbana principale
- Extraurbana principale svincoli
- Extraurbana secondaria
- Urbana interquartiere
- Urbana di quartiere
- Confine comunale

CENTRO STUDI



CON_22_04_ELA_AV_03_TV_01_rev1

dicembre 2008



Comune di Cinisello Balsamo

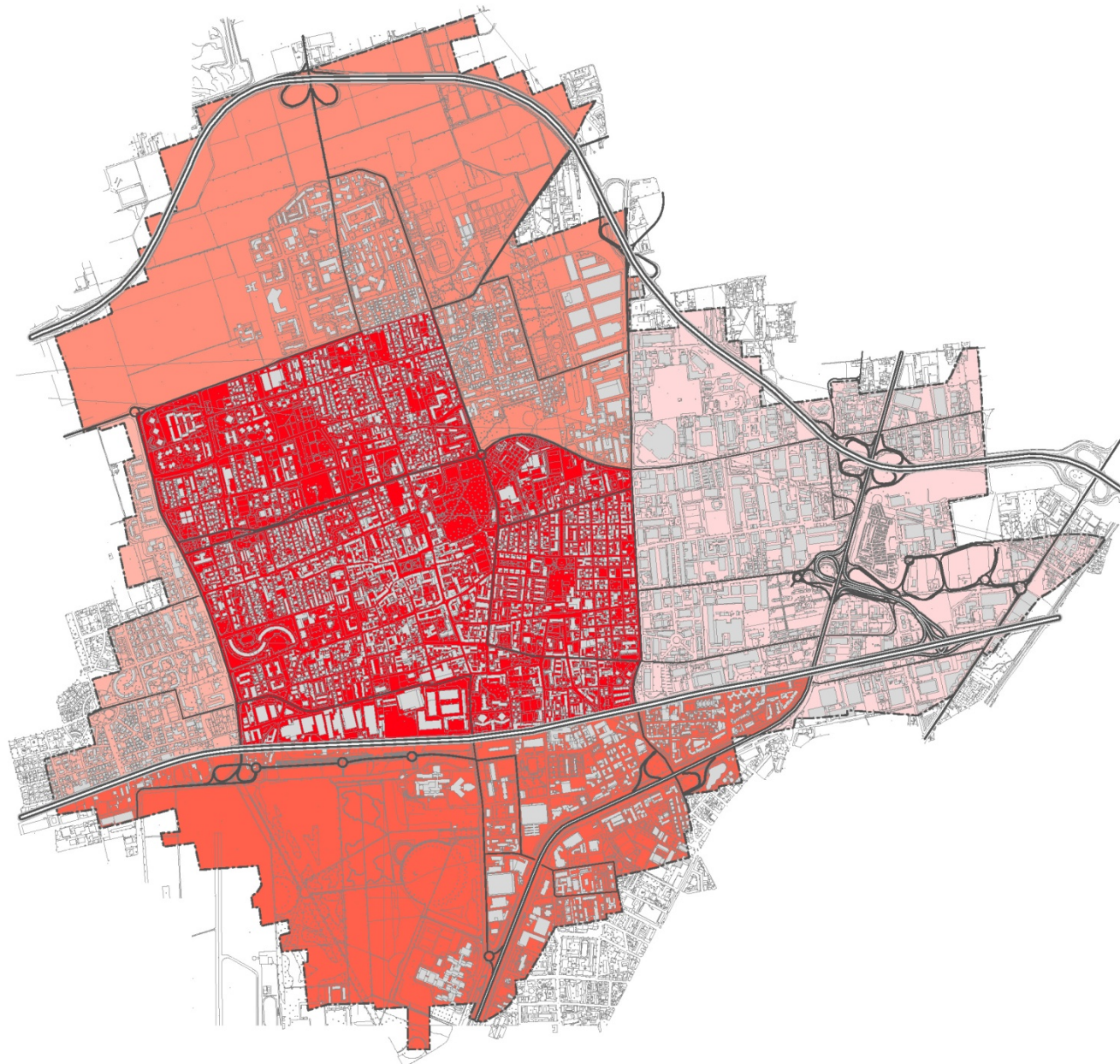
PGT 2007

Piano dei servizi

TAV. 02

QUADRO CONOSCITIVO
Popolazione residente per ambito

scala 1:8000



POPOLAZIONE RESIDENTE

Abitanti 2005

- 0 - 2878
- 2879 - 5575
- 5576 - 10549
- 10550 - 12505
- 12506 - 41866

RETE STRADALE

Classificazione

- Autostrada
- Autostrada svincoli
- Extraurbana principale
- Extraurbana principale svincoli
- Extraurbana secondaria
- Urbana interquartiere
- Urbana di quartiere
- Confine comunale

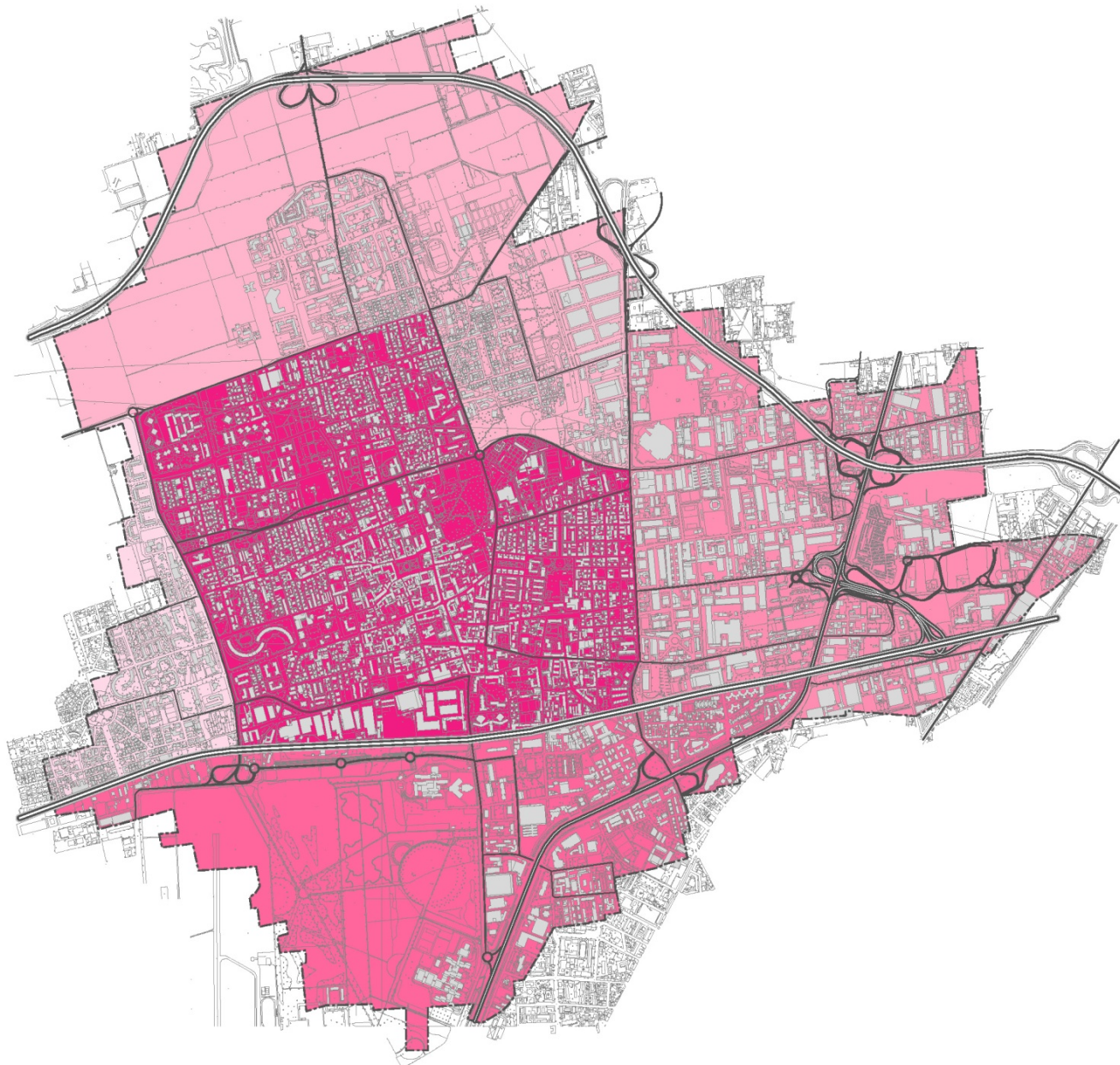


Comune di Cinisello Balsamo

PGT 2007
Piano dei servizi

TAV. 03
QUADRO CONOSCITIVO
Stranieri residenti per ambito

scala 1:18000



STRANIERI RESIDENTI

Stranieri 2005

- 0 - 228
- 229 - 335
- 336 - 375
- 376 - 2482
- 2483 - 2497

RETE STRADALE

Classificazione

- Autostrada
- Autostrada svincoli
- Extraurbana principale
- Extraurbana principale svincoli
- Extraurbana secondaria
- Urbana interquartiere
- Urbana di quartiere

Confine comunale



CON_22_04_ELA_AV_05_TV_03_rev1

dicembre 2008



Comune di Cinisello Balsamo

PGT 2007

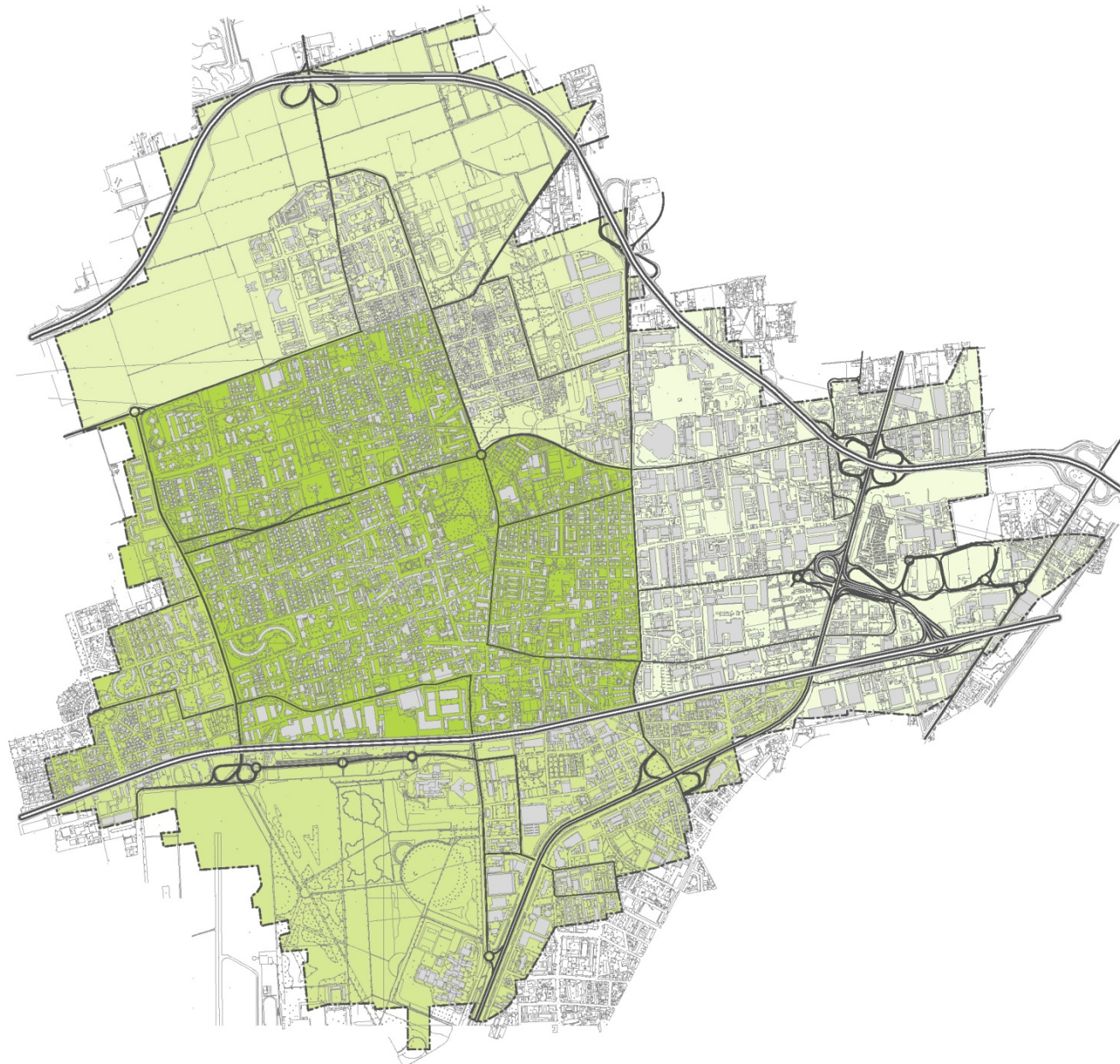
Piano dei servizi

TAV. 04

QUADRO CONOSCITIVO

Densità della popolazione per ambito

scala 1:8000



DENSITÀ DELLA POPOLAZIONE

Abitanti/ha

- 0 - 10,61
- 10,62 - 32,20
- 32,21 - 46,94
- 46,95 - 88,85
- 88,86 - 121,8

RETE STRADALE

Classificazione

- Autostrada
- Autostrada svincoli
- Extraurbana principale
- Extraurbana principale svincoli
- Extraurbana secondaria
- Urbana interquartiere
- Urbana di quartiere
- Confine comunale

CENTRO STUDI



CON_22_04_ELA_AV_06_TV_04_rev1

dicembre 2008



Comune di Cinisello Balsamo

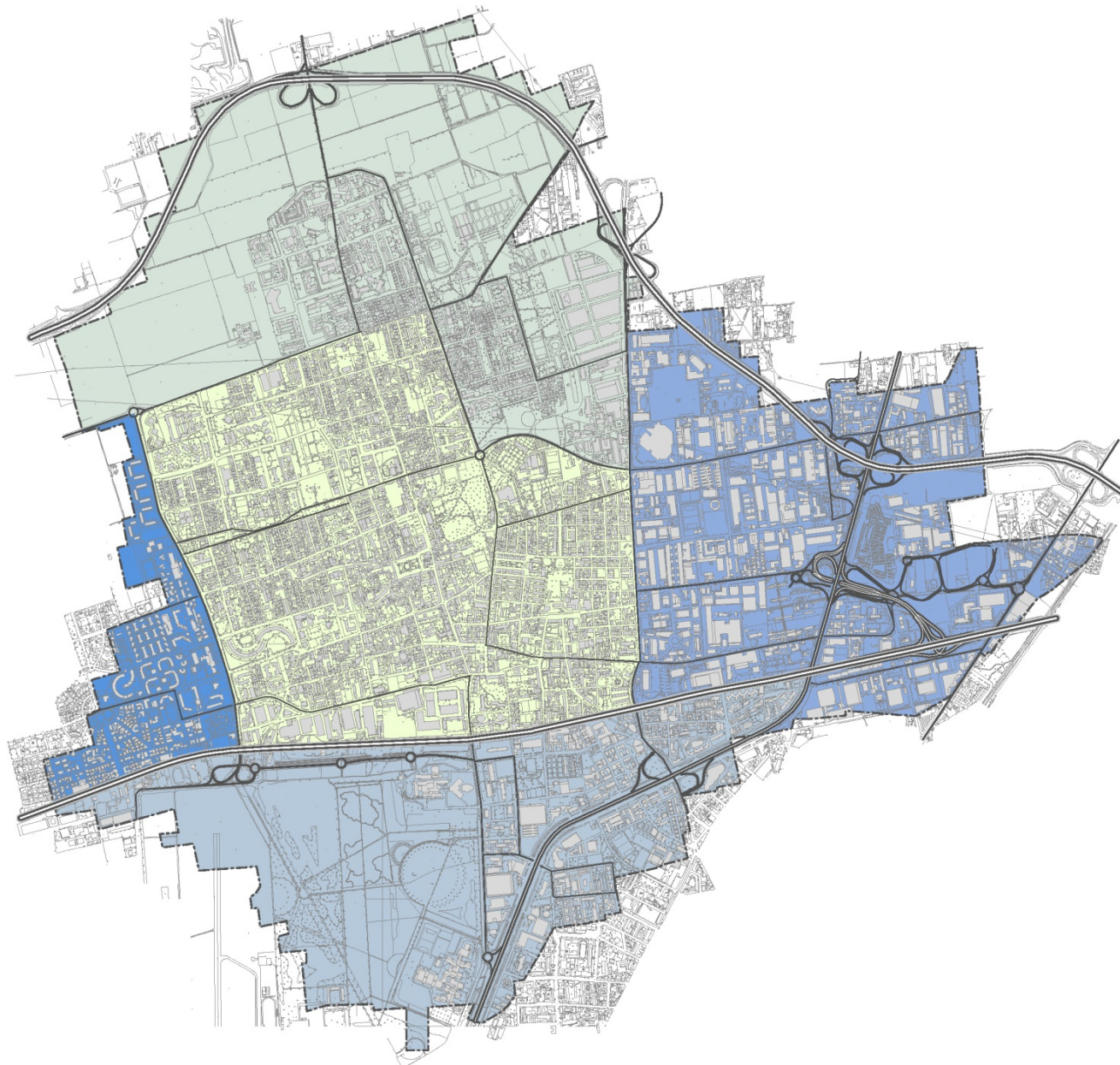
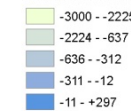
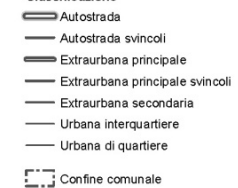
PGT 2007

Piano dei servizi

TAV. 05

QUADRO CONOSCITIVO
Variazione della popolazione
per ambito 1991/2005

scala 1:18000

**VARIAZIONE POPOLAZIONE 1991/2005****Δ Abitanti 1991/2005****RETE STRADALE****Classificazione**

CENTRO STUDI



CON_22_04_ELA_AV_07_TV_05_rv1

dicembre 2008



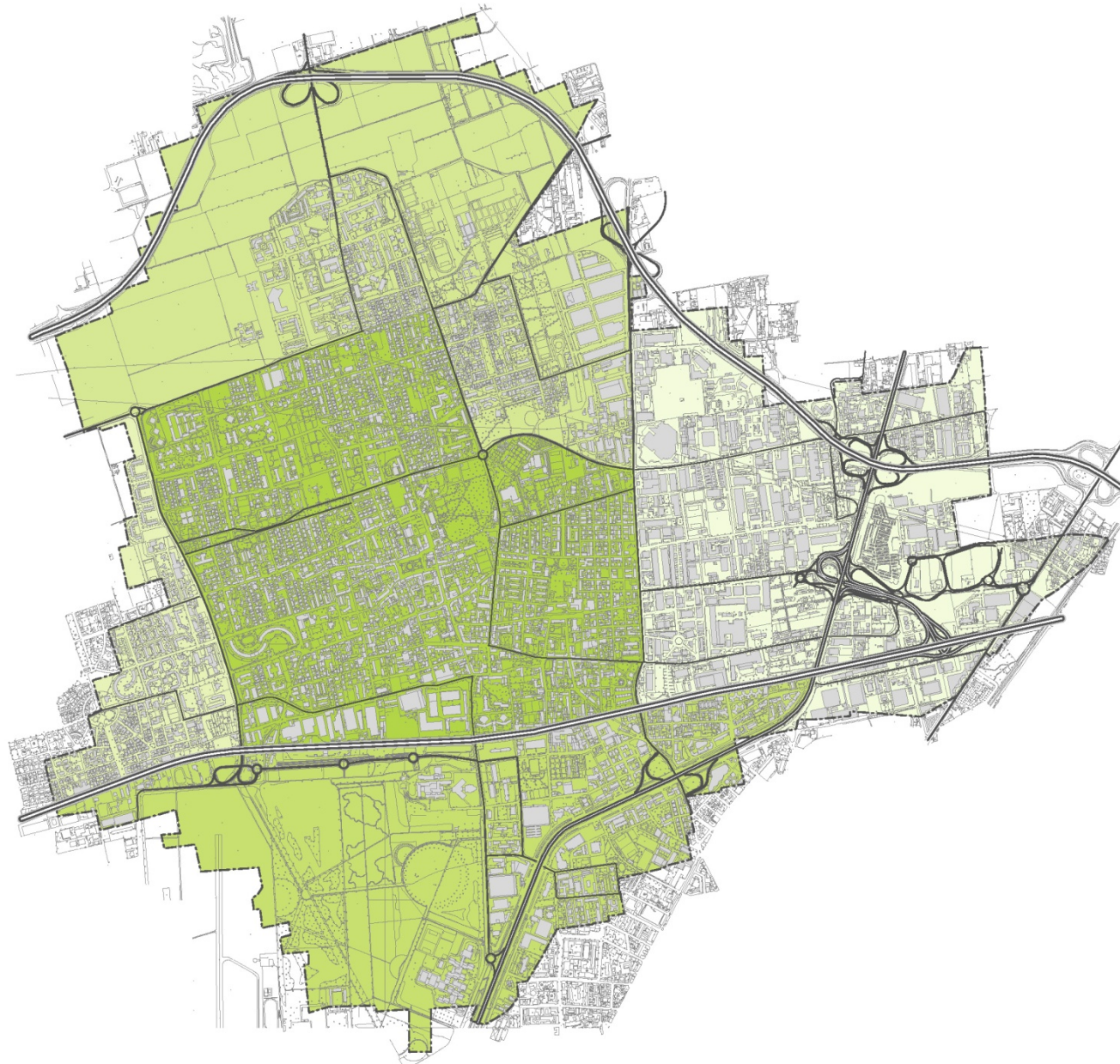
Comune di Cinisello Balsamo

PGT 2007

Piano dei servizi

TAV. 06

QUADRO CONOSCITIVO
Popolazione prevista al 2015
per ambito
scala 1:18000



POPOLAZIONE PREVISTA AL 2015

Abitanti 2015

- 0 - 2997
- 2998 - 5718
- 5719 - 10549
- 10550 - 13405
- 13406 - 42617

RETE STRADALE

Classificazione

- Autostrada
- Autostrada svincoli
- Extraurbana principale
- Extraurbana principale svincoli
- Extraurbana secondaria
- Urbana interquartiere
- Urbana di quartiere
- Confine comunale

CENTRO STUDI



CON_22_04_ELA_AV_08_TV_06_rev1

dicembre 2008

L'individuazione degli ambiti è avvenuta a partire dalla maglia infrastrutturale e dalla localizzazione di alcuni servizi locali, in particolare il verde attrezzato e l'istruzione. L'obiettivo è definire degli ambiti all'interno dei quali i residenti possono raggiungere i servizi a piedi, limitando il più possibile le interferenze con il traffico veicolare¹². Gli ambiti così definiti riprendono il concetto di isola ambientale, ma lo arricchiscono di ulteriori contenuti, in quanto non sono definiti in relazione ai soli problemi di traffico e di mobilità, ma anche in relazione alla distribuzione dei servizi sul territorio e alla loro fruizione da parte della domanda. Gli ambiti diventano, così, l'unità di riferimento per la verifica del rapporto tra domanda e offerta di servizi locali (vedi tavola 1).

4.2.2 L'offerta di servizi

Per verificare la capacità dei servizi locali di soddisfare la domanda esistente e futura è stata definita la capacità dell'offerta dei servizi legati all'istruzione (asili nido, scuole materne, scuole elementari, scuole medie inferiori e scuole medie superiori), e si è verificata la distribuzione sul territorio degli spazi a verde attrezzato e delle strutture sportive.

Gli asili nido gestiti direttamente dal comune sono nove: l'asilo nido "Gioco...ma non solo",

"Centro risorse per la famiglia", "Centro prima infanzia", "La nave", "La trottola", "Arcobaleno-Servizi integrati", "Raggio di sole", "I leprottini", "Il girasole". A questi si aggiungono altri undici asili nido privati: "Arcobaleno", "Il giardino di Pixie", "I semi di mela", "L'officina dei bambini", "Folletti e fate", "Biancaneve e i sette nani", "Orsonido", "Le meraviglie nel nido", "L'isola felice", "Angolo dei monelli", "Il giardino di Liliana". Gli asili nido prima elencati generano un'offerta complessiva pari a 688 posti¹³, concentrati prevalentemente nell'ambito di Cinisello – Balsamo – Pace (cfr Tabella 6).

Le scuole sono articolate in cinque istituti comprensoriali, comprensivi di scuola materna, elementari e medie, e due circoli didattici (scuola materna ed elementari). Di seguito si riportano gli istituti comprensoriali e i circoli didattici articolati a loro volta nelle strutture scolastiche per le quali si riportano i dati relativi alla capacità massima di studenti che possono servire. La stima della capacità massima è avvenuta a partire dal numero di aule presenti nelle strutture moltiplicato per il numero ottimale di studenti per classe, pari a 25. Questo dato rappresenta, quindi, la situazione ottimale, e appare in alcuni casi inferiore al numero di iscritti effettivi nelle diverse strutture scolastiche. Si è deciso di adottare questo

metodo di calcolo così da avere un dato di capacità omogeneo per tutte le strutture scolastiche, indipendentemente dal maggiore o minore grado di affollamento presente. Il dato risulta, peraltro, sostanzialmente confermato dal numero di studenti iscritti. Si registra un minor numero di bambini iscritti rispetto alla capacità delle strutture per le scuole materne, mentre per le scuole medie superiori si registra la situazione inversa.

Nome	Localizzazione	Capacità teorica
------	----------------	------------------

I.s.c. Piazza Costa		
Elementare (EL) Costa	P.zza Costa 23	425
EL Manzoni	Via Manzoni 23	275
Materna (MA) Rodari	Via Cadorna 55	100
Media (ME) Giuliani	Via Cadorna 20	375

I.s.c. Buscaglia		
EL Buscaglia	Via Paisiello 4	275
MA Buscaglia	Via Buscaglia 2	100
MA Rinascita	Via Ribecco 57	150
ME Paisiello	Via Paisiello 2	400

Tab 5a Istituti Comprensoriali e Circoli Didattici: localizzazione e capacità teorica

¹² Si è, inoltre, tenuto conto, della presenza di aree connotate da una propria identità, che le rende facilmente riconoscibili ai cittadini di Cinisello, quali i quartieri Crocetta, S. Eusebio, e Bettola.

¹³ Per asili e scuole l'offerta stimata corrisponde ai posti che le strutture mettono a disposizione, ed è calcolata a partire dai posti effettivi disponibili in ciascuna delle strutture considerate, sulla base dei dati forniti dai settori Educazione e Servizi Sociali.

Nome	Localizzazione	Capacità teorica
I.s.c. Garibaldi		
EL Garibaldi	via Verga 115	300
MA Marconi	via Marconi 99	100
MA Petrarca	Via Petrarca	100
ME Marconi	Via Marconi 46	500
I.s.c. Zandonai		
EL Zandonai	Via Zandonai 17	350
MA Giolitti	Via Giolitti 11	125
ME Garcia Villas	Via Risorgimento 174	350
I.s.c. Sardegna		
EL Sardegna	Via Sardegna 17	250
EL Lincoln	Via S. Antonio 57	275
EL Bauer	Via Partigiani 174	150
MA Sardegna	Via Sardegna 15	125
MA Collodi	Via St. Denis 6	125
ME Anna Frank	Via Friuli 18	175
2° circolo didattico		
EL Monte Ortigara	Via M.te Ortigara 2	375
EL Villa	Via Verga 4	275
MA Giovanni XXIII 1 e 2	Via Giovanni XXIII, 5/9	175 (tot)
3° circolo didattico		
EL Parini	Via Parini 21	250
EL Campo dei Fiori	Via Guardi 39	225
MA Sempione	Via Guardi 54	125
MA Gran Sasso	Via Gran Sasso 34	125

Tab 5b Istituti Comprensoriali e Circoli Didattici: localizzazione e capacità teorica

AMBITO	Nido	Scuola materna	Scuola elementare	Media inferiore	Media superiore
S. Eusebio - Costituzione	86	225	625	750	0
Garibaldi	78	300	300	500	0
Cinisello - Balsamo - Pace	394	1.075	2.375	525	425
Industria - Robecco - Bettola	51	0	0	0	1.150
Parco Nord - Crocetta - Rondinella	79	450	400	475	4.075
Totale	688	2.050	3.700	2.250	5.650

Tab 6 Servizi per l'istruzione: capacità teorica per ambiti

I dati relativi alla capacità di asili nido, scuole materne, scuole medie inferiori e superiori sono riportati nella tabella 6, articolati nei diversi ambiti territoriali.

Per quanto riguarda la dotazione di strutture sportive, è stata valutata la loro distribuzione sul territorio, articolandole in sette voci: campi di calcio a 11, campi di calcetto, campi da tennis, campi da pallavolo/basket, palestre, piscine, piste per pattinaggio, campi da bocce.

L'analisi è finalizzata a verificare la distribuzione dell'offerta rispetto alla distribuzione della domanda sul territorio di Cinisello, così da evidenziare le zone meno servite ed indirizzare eventuali nuovi investimenti. Complessivamente a Cinisello ci sono 12 campi di calcio a 11, 16 campi di calcetto e di tennis, 6 campi di pallavolo e basket, 14 palestre pubbliche e private, 4 piscine, 1 campi di pattinaggio e 14 campi da bocce, come indicato nella tabella 7.

AMBITO	Calcio a 11	Calcetto/ Tennis	Pallavolo/ Basket	Palestra	Piscina	Pattinaggio	Campi bocce
S. Eusebio - Costituzione	3	8	0	2	1	1	4
Garibaldi	2	0	0	1	0	0	0
Cinisello - Balsamo - Pace	5	5	5	8	3	0	8
Industria - Robecco - Bettola	1	2	0	0	0	0	0
Parco Nord - Crocetta - Rondinella	1	1	1	3	0	0	2
Totale	12	16	6	14	4	1	14

Le singole strutture sportive con le relative caratteristiche sono riportate nel catalogo dei servizi allegato.

Un ragionamento analogo è stato fatto per le aree a verde pubblico, per le quali è stata calcolata la distribuzione sul territorio, e il rapporto tra mq di verde e residenti nei diversi ambiti. Complessivamente a Cinisello vi sono circa **2.000.000 mq di verde**, pari ad un rapporto di **27,26 mq/ab**, con riferimento alla popolazione residente al 2005 (cfr Tabella 13).

Tab 7 Strutture sportive: distribuzione per ambiti

AMBITO	Area
S. Eusebio - Costituzione	321.547,01
Garibaldi	51.659,52
Cinisello - Balsamo - Pace	288.433,03
Industria - Robecco - Bettola	173.511,50
Parco - Nord - Crocetta - Rondinella	1.165.147,46
Totale	2.000.328,52

Tab 8 Verde pubblico: distribuzione per ambiti

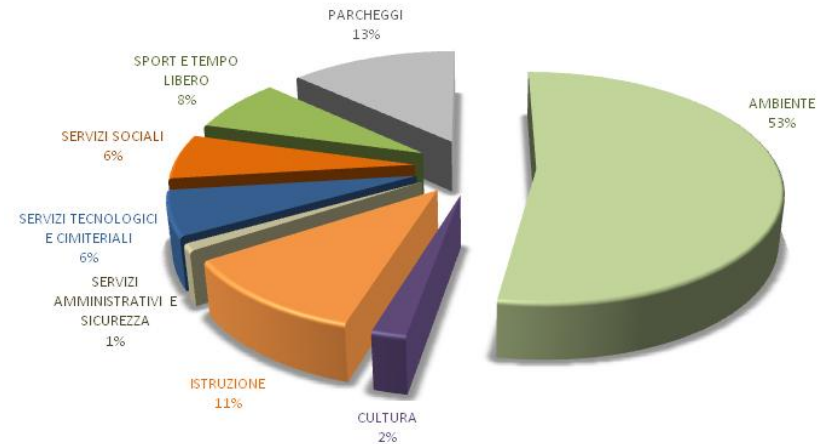


Fig 21 Il sistema dei servizi: una visione di insieme



Comune di Cinisello Balsamo

PGT 2007

Piano dei servizi

TAV. 07

QUADRO CONOSCITIVO

I servizi esistenti: quadro d'insieme

scala 1:18000



SERVIZI ESISTENTI

Servizi con aree di pertinenza

- Istruzione
- Cultura
- Servizi sociali
- Servizi amministrativi e sicurezza
- Sport e tempo libero
- Ambiente
- Servizi tecnologici e cimiteri

Servizi con presenza di altre funzioni

- Istruzione
- Cultura
- Servizi sociali
- Servizi amministrativi e sicurezza
- Sport e tempo libero

Servizi di rilevanza sovralocale

Parcheggi

TRASPORTO PUBBLICO

Offerta di servizio TPL

- fino a 60 coppie di corse
- da 61 a 130 coppie di corse
- da 131 a 200 coppie di corse
- oltre 200 coppie di corse
- Metrotranvia

RETE STRADALE

Classificazione

- Autostrada
- Autostrada svincoli
- Extraurbana principale
- Extraurbana principale svincoli
- Extraurbana secondaria
- Urbana interquartiere
- Urbana di quartiere
- Confine comunale



Comune di Cinisello Balsamo

PGT 2007
Piano dei servizi

TAV. 08
QUADRO CONOSCITIVO
I servizi esistenti: istruzione
scala 1:18000



SERVIZI ESISTENTI

Servizi con aree di pertinenza
Istruzione

Servizi con presenza di altre funzioni
Istruzione

TRASPORTO PUBBLICO

Offerta di servizio TPL

- fino a 60 coppie di corse
- da 61 a 130 coppie di corse
- da 131 a 200 coppie di corse
- oltre 200 coppie di corse
- Metrotranvia

RETE STRADALE

Classificazione

- Autostrada
- Autostrada svincoli
- Extraurbana principale
- Extraurbana principale svincoli
- Extraurbana secondaria
- Urbana interquartiere
- Urbana di quartiere

— Confine comunale



Comune di Cinisello Balsamo
PGT 2007
 Piano dei servizi

TAV. 09
 QUADRO CONOSCITIVO
 I servizi esistenti: cultura
 scala 1:8000



SERVIZI ESISTENTI

Servizi con aree di pertinenza
 Cultura

Servizi con presenza di altre funzioni
 • Cultura

TRASPORTO PUBBLICO

Offerta di servizio TPL
 — fino a 60 coppie di corse
 — da 61 a 130 coppie di corse
 — da 131 a 200 coppie di corse
 — oltre 200 coppie di corse
 - - - - Metrotranvia

RETE STRADALE

Classificazione
 Autostrada
 Autostrada svincoli
 Extraurbana principale
 Extraurbana principale svincoli
 Extraurbana secondaria
 Urbana interquartiere
 Urbana di quartiere
 Confine comunale



Comune di Cinisello Balsamo
PGT 2007
 Piano dei servizi

TAV. 10
 QUADRO CONOSCITIVO
 I servizi esistenti: servizi sociali
 scala 1:18000



SERVIZI ESISTENTI

Servizi con aree di pertinenza
 Servizi sociali

Servizi con presenza di altre funzioni
 Servizi sociali

TRASPORTO PUBBLICO

Offerta di servizio TPL
 fino a 60 coppie di corse
 da 61 a 130 coppie di corse
 da 131 a 200 coppie di corse
 oltre 200 coppie di corse
 Metrotranvia

RETE STRADALE

Classificazione
 Autostrada
 Autostrada svincoli
 Extraurbana principale
 Extraurbana principale svincoli
 Extraurbana secondaria
 Urbana interquartiere
 Urbana di quartiere
 Confine comunale



Comune di Cinisello Balsamo
PGT 2007
 Piano dei servizi

TAV. 11

QUADRO CONOSCITIVO

I servizi esistenti: amministrativi e tecnologici

scala 1:18000



SERVIZI ESISTENTI

Servizi con aree di pertinenza

- Servizi amministrativi e sicurezza
- Servizi tecnologici e cimiteri

Servizi con presenza di altre funzioni

- Servizi amministrativi e sicurezza

TRASPORTO PUBBLICO

Offerta di servizio TPL

- fino a 60 coppie di corse
- da 61 a 130 coppie di corse
- da 131 a 200 coppie di corse
- oltre 200 coppie di corse
- Metrotranvia

RETE STRADALE

Classificazione

- Autostrada
- Autostrada svincoli
- Extraurbana principale
- Extraurbana principale svincoli
- Extraurbana secondaria
- Urbana interquartiere
- Urbana di quartiere

- Confine comunale

CENTRO STUDI

CON_22_04_ELA_AV_13_TV_TL_rev1

dicembre 2008



Comune di Cinisello Balsamo

PGT 2007
Piano dei servizi

TAV. 12

QUADRO CONOSCITIVO
I servizi esistenti: sport e tempo libero

scala 1:18000



SERVIZI ESISTENTI

Servizi con aree di pertinenza
 Sport e tempo libero

Servizi con presenza di altre funzioni
 • Sport e tempo libero

TRASPORTO PUBBLICO

Offerta di servizio TPL
 fino a 60 coppie di corse
 da 61 a 130 coppie di corse
 da 131 a 200 coppie di corse
 oltre 200 coppie di corse
 Metrotranvia

RETE STRADALE

Classificazione
 Autostrada
 Autostrada svincoli
 Extraurbana principale
 Extraurbana principale svincoli
 Extraurbana secondaria
 Urbana interquartiere
 Urbana di quartiere
 Confine comunale



Comune di Cinisello Balsamo

PGT 2007

Piano dei servizi

TAV. 13

QUADRO CONOSCITIVO
I servizi esistenti: ambiente

scala 1:18000



SERVIZI ESISTENTI

Servizi con aree di pertinenza

Ambiente

TRASPORTO PUBBLICO

Offerta di servizio TPL

- fino a 60 coppie di corse
- da 61 a 130 coppie di corse
- da 131 a 200 coppie di corse
- oltre 200 coppie di corse
- Metrotranvia

RETE STRADALE

Classificazione

- Autostrada
- Autostrada svincoli
- Extraurbana principale
- Extraurbana principale svincoli
- Extraurbana secondaria
- Urbana interquartiere
- Urbana di quartiere
- Confine comunale

CENTRO STUDI

CON_22_04_ELA_AV_15_TV_13_rev1

dicembre 2008

4.3 L'accessibilità all'offerta di servizi

Il tema dell'accessibilità ai servizi viene affrontato su due livelli. Ad un primo livello, comunale e sovracomunale, viene verificata la possibilità di accedere ai servizi mediante le reti di trasporto collettivo e la rete viaria. Ad un secondo livello, locale, viene verificata la possibilità di accedere ai servizi dalle diverse parti del territorio di Cinisello.

Questa duplice prospettiva è richiesta dalle caratteristiche del territorio di Cinisello, che presenta condizioni di accessibilità contraddittorie a seconda del livello al quale si fa riferimento. Caso emblematico è quello dell'ambito Crocetta, che presenta una ottima accessibilità di livello sovracomunale, sia per quanto riguarda la rete viaria che per i servizi di trasporto collettivo, ma una bassa accessibilità locale, dovuta all'effetto barriera generato dagli assi infrastrutturali, in particolare dalla SP5.

Per verificare l'accessibilità di livello comunale e sovracomunale, si è considerata la rete viaria secondo la gerarchia definita dal Piano del Traffico vigente, e la rete del trasporto collettivo differenziata a seconda della frequenza del servizio presente sulle diverse tratte, e considerando le sole tratte che presentano una frequenza maggiore alle 60 corse/giorno.

Maggiori livelli di accessibilità si registrano lungo la sp 5, e lungo la spina centrale di

Cinisello, in direzione nord – sud, che collega S. Eusebio con l'ambito di Balsamo.

La nuova metrotranvia rafforza ulteriormente questo asse, anche se non modifica in modo sostanziale i livelli di accessibilità attuali di Cinisello. Risultano avere una adeguata copertura i principali servizi di livello sovracomunale, quali i due parchi (Parco Nord e Parco del Grugnotorto), le scuole medie superiori (Liceo e ITC Mazzarello, I.I.S Peano, A.S.P. Mazzini), l'ospedale Bassini, villa Forno con la scuola civica di Musica e il complesso di Villa Ghirlanda. La localizzazione dei servizi di livello sovralocale appare, quindi, pienamente soddisfacente dal punto di vista delle condizioni di accessibilità. Si segnala tuttavia come, al contrario, risultino meno accessibili da parte della popolazione di Cinisello.

Per quanto riguarda l'accessibilità di livello locale, oltre al già citato caso dell'ambito Crocetta, si segnalano criticità negli ambiti di Robecco, Bettola e Industria.

In particolare l'accessibilità ai servizi è stata calcolata attraverso la misurazione in metri lineari della distanza del singolo servizio dal sistema dei Trasporti Pubblici Locali.

4.4 La programmazione

Non sono previsti interventi rilevanti sull'offerta di servizi, ad eccezione di interventi di rilocalizzazione di alcuni servizi (in particolare servizi amministrativi e culturali), e di realizzazione di nuovi servizi in occasione di progetti di trasformazione urbana (progetto Urban e Contratti di Quartiere).

Sono invece previsti interventi di manutenzione ordinaria delle strutture che ospitano i servizi, e degli spazi a verde. In quest'ultimo caso la strategia adottata dall'amministrazione è quella di indirizzare i finanziamenti su alcuni parchi urbani a rotazione, con l'eccezione del parco Grugnotorto dove è in atto una strategia di più lungo periodo di acquisizione del parco e di sua sistemazione. Per il Parco del Grugnotorto c'è una convenzione sovracomunale, con il Comune di Paderno Dugnano capofila, che prevede uno schema di massima di sviluppo del parco, ed interventi autonomi da parte dei Comuni. In prospettiva si pensa di adottare un sistema quale quello del Parco Nord, con un ente parco che coordina, promuove e interviene direttamente nella realizzazione e gestione del parco. I parchi urbani sono, invece, gestiti in appalto da cooperative sociali e con appalti pubblico. Dovrà inoltre essere completata la pista ciclabile che collega il Parco Nord con il Parco del Grugnotorto, e che costituisce l'asse portante degli itinerari ciclopedonali di Cinisello.



Comune di Cinisello Balsamo
PGT 2007
 Piano dei servizi

TAV. 14
 QUADRO CONOSCITIVO
 I servizi esistenti: parcheggi
 scala 1:18000



SISTEMA DEI PARCHEGGI

Parcheggi

- Non previsto esistente
- Previsto esistente

TRASPORTO PUBBLICO

Offerta di servizio TPL

- fino a 60 coppie di corse
- da 61 a 130 coppie di corse
- da 131 a 200 coppie di corse
- oltre 200 coppie di corse
- Metrotranvia

RETE STRADALE

Classificazione

- Autostrada
- Autostrada svincoli
- Extraurbana principale
- Extraurbana principale svincoli
- Extraurbana secondaria
- Urbana interquartiere
- Urbana di quartiere
- Confine comunale

CENTRO STUDI

CON_22_04_ELA_AV_16_TV_14_rev1

dicembre 2008



Comune di Cinisello Balsamo

PGT 2007
Piano dei servizi

TAV. 15
QUADRO CONOSCITIVO
Accessibilità ai servizi esistenti

scala 1:18000



SERVIZI ESISTENTI

Servizi con aree di pertinenza

- Istruzione
- Cultura
- Servizi sociali
- Servizi amministrativi e sicurezza
- Sport e tempo libero
- Ambiente
- Servizi tecnologici e cimiteri

Servizi con presenza di altre funzioni

- Istruzione
- Cultura
- Servizi sociali
- Servizi amministrativi e sicurezza
- Sport e tempo libero

SISTEMA DEI SERVIZI DI TPL

- TPL linee corse
- Fermate servizio a chiamata
- Metrotranvia

Grado di accessibilità alla rete TPL in metri lineari

- 0,3390 - 50,0
- 50,01 - 100,0
- 100,1 - 150,0
- 150,1 - 200,0
- 200,1 - 810,6

RETE STRADALE

Classificazione

- Autostrada
- Autostrada svincoli
- Extraurbana principale
- Extraurbana principale svincoli
- Extraurbana secondaria
- Urbana interquartiere
- Urbana di quartiere

Confine comunale

CENTRO STUDI



CON_22_04_ELA_AV_17_TV_15_rev1

dicembre 2008

Per quanto riguarda i servizi culturali, si segnala il previsto spostamento, negli spazi della ex scuola Cadorna tra i due palazzi comunali, della biblioteca con il centro multimediale e il centro della cartografia storica, mentre a Villa Forno si insedierà il master in comunicazione dell'Università Statale Bicocca.

4.5 La domanda di servizi

La domanda di servizi è stata articolata in due scenari: lo stato di fatto, che si riferisce alla popolazione residente al 2005, e lo scenario al 2015, che si riferisce alla popolazione insediabile secondo le previsioni del PRG vigente, tenuto conto della localizzazione dei nuovi residenti nei diversi ambiti¹⁴.

Gli incrementi di popolazione sono previsti negli ambiti di Balsamo/Cinisello/Pace (+751), Crocetta/Parco Nord (+900), Garibaldi (+193),

Bettola/Industria/Robecco (+119).

A partire dai dati relativi alla posizione residente articolata per fasce di età e distribuita nei diversi quartieri di Cinisello è stato possibile stimare la domanda di servizi nel caso dell'istruzione, e verificare la distribuzione delle strutture sportive e delle aree verdi.

AMBITO	0-2 anni		3-5 anni		6-10 anni		11-13 anni		14-18 anni		19-24 anni		25-44 anni		45-64 anni		65-74 anni		75 e più anni		Totale	
	RES	STR	RES	STR	RES	STR	RES	STR	RES	STR	RES	STR	RES	STR	RES	STR	RES	STR	RES	STR	RES	STR
Zona 1	171	9	276	27	488	35	298	15	555	10	708	15	3098	168	3244	41	1106	3	605	12	10549	335
Zona 2	866	118	1069	102	1785	121	1017	74	1670	92	2212	165	13005	1510	11430	283	5186	14	3626	18	41866	2497
Zona 3	89	16	82	15	124	17	56	8	122	19	150	34	1031	229	673	32	326	2	225	3	2878	375
Zona 4	111	8	161	10	257	13	161	10	232	10	332	10	1676	131	1603	34	576	1	466	1	5575	228
Zona 5	347	120	368	130	502	116	279	58	472	94	693	143	4713	1516	3164	265	1265	21	702	19	12505	2482
TOTALE	1584	271	1956	284	3156	302	1811	165	3051	225	4095	367	23523	3554	20114	655	8459	41	5624	53	73373	5917

Tab 9 Articolazione della popolazione per fasce di età (2005)

¹⁴ "Per le aree di espansione e per i lotti liberi si assume come capacità insediativa il valore ottenuto moltiplicando le relative superfici per i rispettivi indici di fabbricabilità massima consentita", dividendo tale prodotto per il valore medio di metri cubi per abitante rilevato, LR 1/2001, art. 6, comma 1. La tabella 10 illustra la modalità di calcolo, che ha portato ad utilizzare il valore medio riscontrato a Cinisello pari a circa 133 mc/ab.

Per stimare la domanda nello scenario al 2015 è stata calcolata la nuova slp residenziale prevista dal PRG vigente sottraendo le aree che sono state già attuate. La nuova slp, articolata per ambiti, è stata trasformata in volume e sono stati stimati in termini di abitanti, come indicato dalla tabella 10.

I nuovi abitanti insediabili per ambito sono stati, quindi, disaggregati per fascia d'età, e sommati alla popolazione attuale.

AMBITO	incremento teorico di residenti a seguito di nuovi interventi residenziali				
	Somma mq di slp per residenza	Pari ad un volume virtuale (mc)	Abitanti teorici insediabili (150mc/ab)	Rapporto tra stanze occupate da residenti al 2001 e popolazione residente tot 2001	Abitanti teorici insediabili con applicazione indice esistente
Zona 1	-	-	-	-	-
Zona 2	34.050	102.150	681	1,360	751
Zona 3	5.100	15.300	102	1,299	119
Zona 4	6.700	20.100	134	1,412	143
Zona 5	36.600	109.800	732	1,224	900
Totale Comune	82.450	247.350	1.649	1,335	1.913

Tab 10 PRG vigente: capacità residua per funzioni residenziali

AMBITO	0-5,5 (5,5 anni)	5,6-10,5 (5 anni)	10,6-13,5 (3 anni)	13,6-18,5 (5 anni)	18,6-24,5 (6 anni)	24,6-44,5 (20 anni)	44,6-64,5 (20 anni)	64,6-74,5 (10 anni)	> 74,6 (lib)	Popolazione totale
Zona 1	447	488	298	555	708	3098	3244	1106	605	10549
Zona 2	1966	1814	1034	1697	2248	13217	11616	5270	3685	42547
Zona 3	177	128	58	126	155	1068	697	338	233	2980
Zona 4	279	263	165	238	340	1716	1642	590	477	5709
Zona 5	757	531	295	500	734	4989	3349	1339	743	13237
Totale	3620	3227	1852	3120	4187	24052	20566	8649	5750	75022

Tab 11 Articolazione della popolazione per fascia di età al 2015 (in base al rapporto 150 mc/ab)

4.6 Confronto tra domanda e offerta di servizi

La relazione tra domanda e offerta di servizi è stata verificata rispetto allo stato di fatto e allo scenario futuro. Nel primo caso, stato di fatto, è stata confrontata la capacità dell'offerta rispetto alla domanda, per ambiti. Nel secondo caso, scenario futuro, è stata sostituita la domanda attuale con la domanda futura, tenuto conto delle previsioni di piano non ancora attuate.

4.6.1 Lo stato di fatto

La tabella 12 mostra i risultati relativi ad asili nido ed istruzione, ed evidenzia la quota di domanda che l'offerta non è, attualmente, in grado di soddisfare. Si è, volutamente, rappresentata l'ipotesi peggiore, dove tutti i residenti usufruiscono dei servizi localizzati nel loro ambito. Questo dato deve essere, quindi, visto tenendo conto che la copertura completa della domanda locale non è sempre un obiettivo perseguibile. Nel caso, in particolare, degli asili nido, la LR 60/77 prevede un tasso di frequenza del 40%. Tra parentesi viene indicata la domanda non soddisfatta calcolata al 40%¹⁵.

Anche nel caso delle scuole medie superiori il dato della copertura locale non è così significativo, in quanto si tratta di servizi che hanno un bacino sovralocale. Abbiamo, tuttavia, ritenuto utile non perdere il dato relativo alla distribuzione di questi servizi.

Cinisello risulta avere una buona dotazione complessiva di scuole materne, elementari,

medie inferiori e medie superiori, in grado non solo di soddisfare la domanda esistente, ma con una quota di offerta residua a disposizione di domanda non locale. A fronte di un bilancio, complessivamente, positivo, si registra una distribuzione delle strutture che penalizza alcuni quartieri, in particolare il quartiere Cinisello – Balsamo - Pace, e S. Eusebio - Costituzione.

AMBITO	Nido	Scuola materna	Scuola elementare	Scuola media inferiore	Scuola media superiore
S. Eusebio - Costituzione	-85 (17,6)	-51	137	452	-555
Garibaldi	-33 (33,6)	139	43	339	-232
Cinisello - Balsamo - Pace	-472 (47,6)	6	590	-492	-1245
Industria - Robecco - Bettola	-38 (15,4)	-82	-124	-56	1028
Parco - Nord - Crocetta - Rondinella	-268 (-59,8)	82	-102	196	3603
Totale	-896 (54,4)	94	544	439	2599

Tab 12 Servizi per l'istruzione: differenza tra offerta e domanda

¹⁵ Per gli asili nido, nella valutazione del grado di soddisfacimento della domanda, si sono considerati sia gli asili pubblici che quelli privati.

Per quanto riguarda le aree a verde pubblico, ad una buona dotazione complessiva, pari a 27,26 mq/ab, fa riscontro una distribuzione disomogenea tra gli ambiti, che evidenzia alcune criticità, relative, in particolare, agli ambiti Cinisello - Balsamo - Pace, Garibaldi, e Robecco - Industria - Bettola. Se nei casi di Pace e Balsamo il dato deriva anche dalla delimitazione degli ambiti e non rispecchia completamente la dotazione effettiva di verde, e nell'ambito di Garibaldi il problema va affrontato migliorando le connessioni ciclo-pedonali con i due parchi di livello sovralocale in parte già esistenti (Parco Nord e Grugnotorto), situazioni più critiche permangono nell'ambito di Industria - Robecco - Bettola.

La dotazione di attrezzature sportive risulta carente nell'ambito di Industria - Robecco - Bettola. Se si escludono gli ultimi tre ambiti, caratterizzati da una popolazione residente molto ridotta, la situazione più critica si registra nell'ambito di Crocetta, anche per le già citate difficoltà ad accedere a strutture e servizi localizzati in altre parti di Cinisello.

AMBITO	Area	Popolazione 2005	Verde mq/ab
S. Eusebio - Costituzione	321.547,01	10.549	30,48
Garibaldi	51.689,52	5.575	9,27
Cinisello - Balsamo - Pace	288.433,03	41.866	6,89
Industria - Robecco - Bettola	173.511,50	2.878	60,29
Parco - Nord - Crocetta - Rondinella	1.165.147,46	12.505	93,17
Totale	2.000.328,52	73.373	27,26

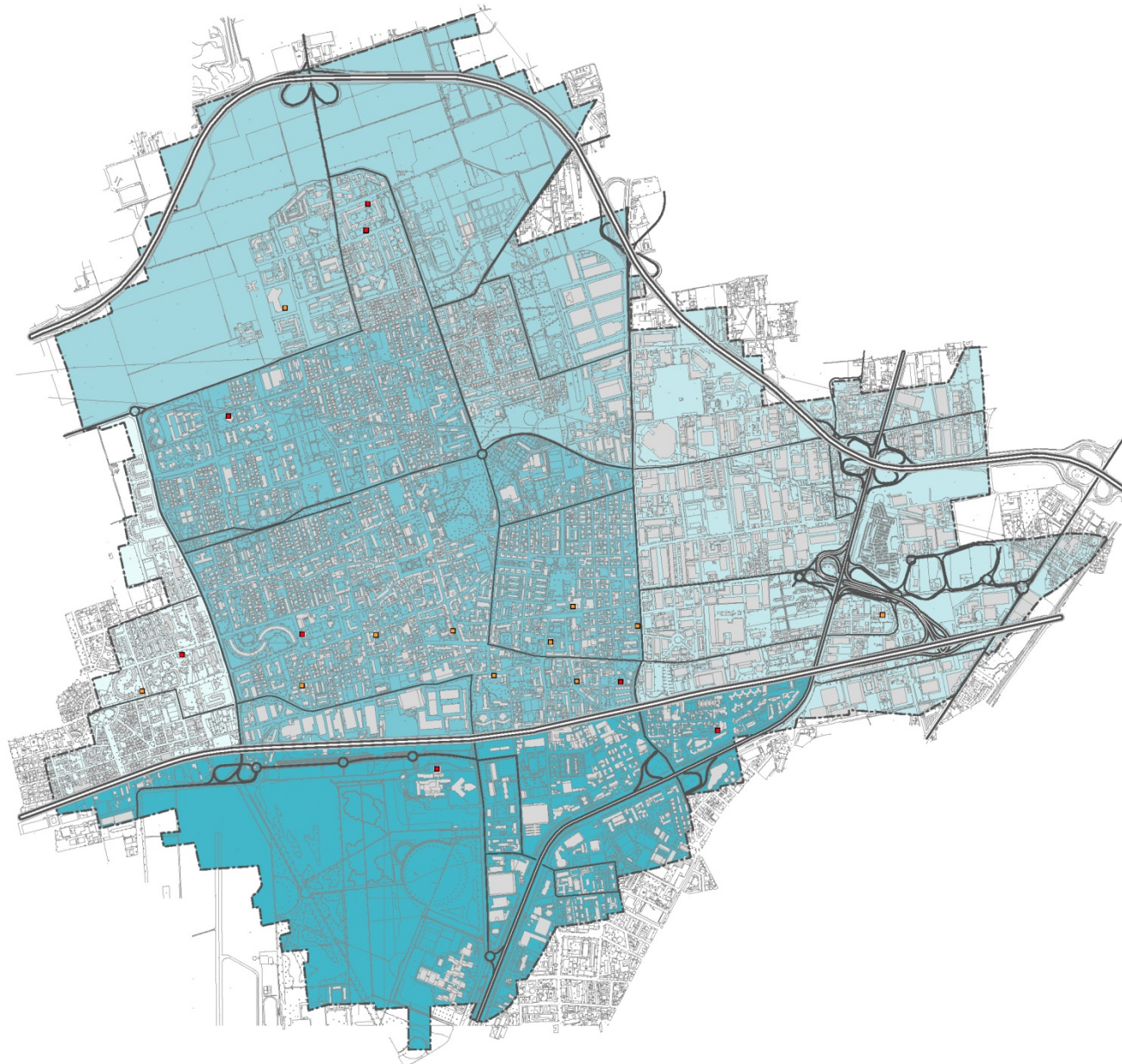
Tab 13 Verde pubblico: distribuzione per ambiti rispetto alla popolazione residente

[Il dato sulla superficie in mq delle aree a verde pubblico riportato in tabella è comprensivo della superficie del Parco Nord Milano e del PLIS del Grugnotorto. Per maggiori dettagli sulla ripartizione del dato per ambiti Cfr Allegato_TABELLE]



Comune di Cinisello Balsamo
PGT 2007
 Piano dei servizi

TAV. 16
 QUADRO CONOSCITIVO
 Domanda e offerta di servizi: asilo nido
 scala 1:18000



SERVIZI ESISTENTI

- Asilo nido
- Asilo nido privato
- Asilo nido pubblico

D/O Asilo nido

Pop 0-2 anni/Offerta asilo nido

- 0 - 1,42
- 1,43 - 1,75
- 1,76 - 1,99
- 2,00 - 2,20
- 2,21 - 4,39

RETE STRADALE

Classificazione

- Autostrada
- Autostrada svincoli
- Extraurbana principale
- Extraurbana principale svincoli
- Extraurbana secondaria
- Urbana interquartiere
- Urbana di quartiere
- Confine comunale

CENTRO STUDI

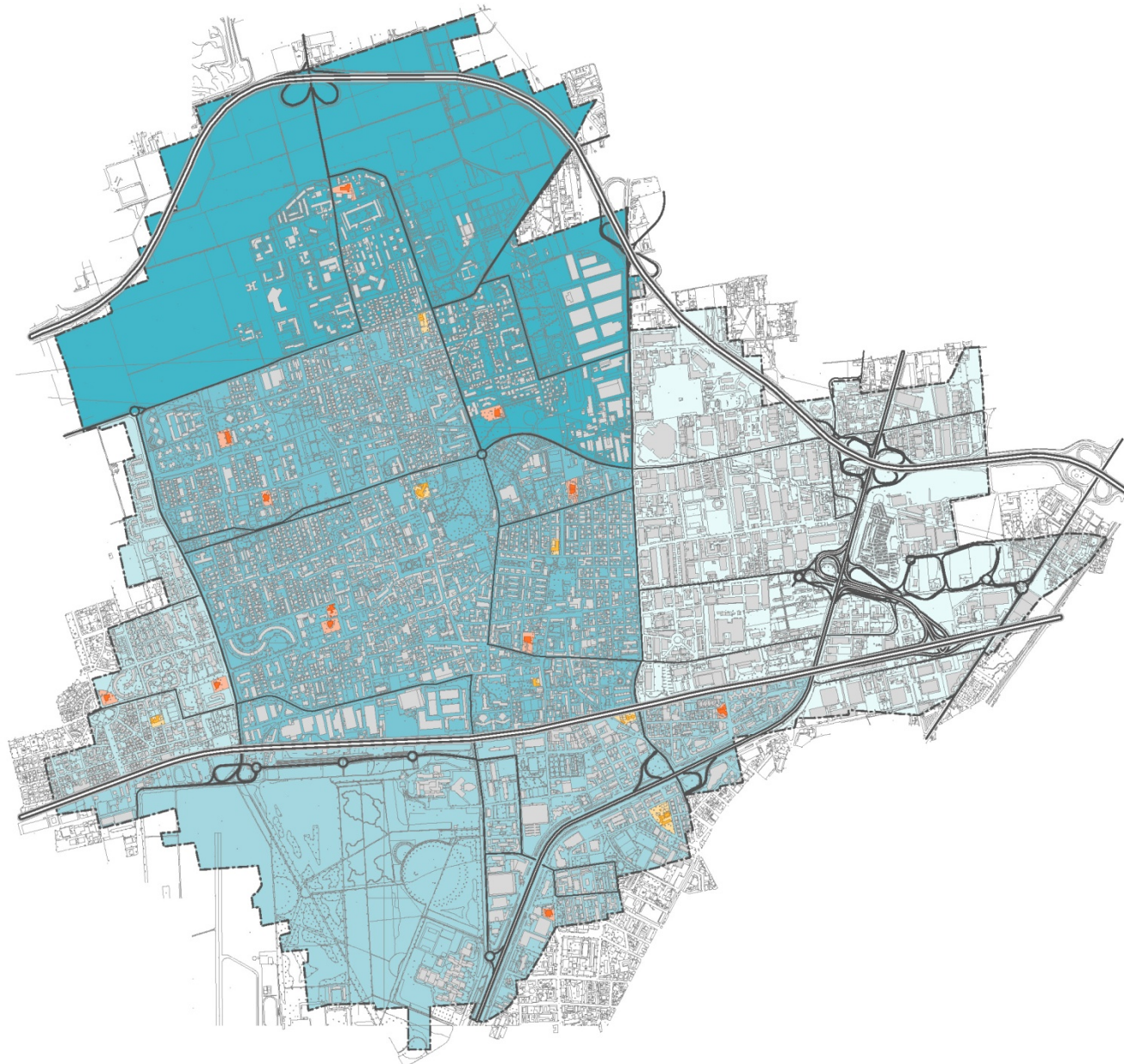
CON_22_04_ELA_AV_18_TV_16_rev1

dicembre 2008



Comune di Cinisello Balsamo
PGT 2007
 Piano dei servizi

TAV. 17
 QUADRO CONOSCITIVO
 Domanda e offerta di servizi:
 scuola materna
 scala 1:18000



SERVIZI ESISTENTI

- Scuola materna privata
- Scuola materna pubblica

D/O Scuola materna

- Pop 3-5 anni/Offera scuola materna
- 1 - 0
 - 0,01 - 0,54
 - 0,55 - 0,82
 - 0,83 - 0,99
 - 1,00 - 1,23

RETE STRADALE

Classificazione

- Autostrada
- Autostrada svincoli
- Extraurbana principale
- Extraurbana principale svincoli
- Extraurbana secondaria
- Urbana interquartiere
- Urbana di quartiere
- Confine comunale

CENTRO STUDI



CON_22_04_ELA_AV_19_TV_17_rev1

dicembre 2008



Comune di Cinisello Balsamo

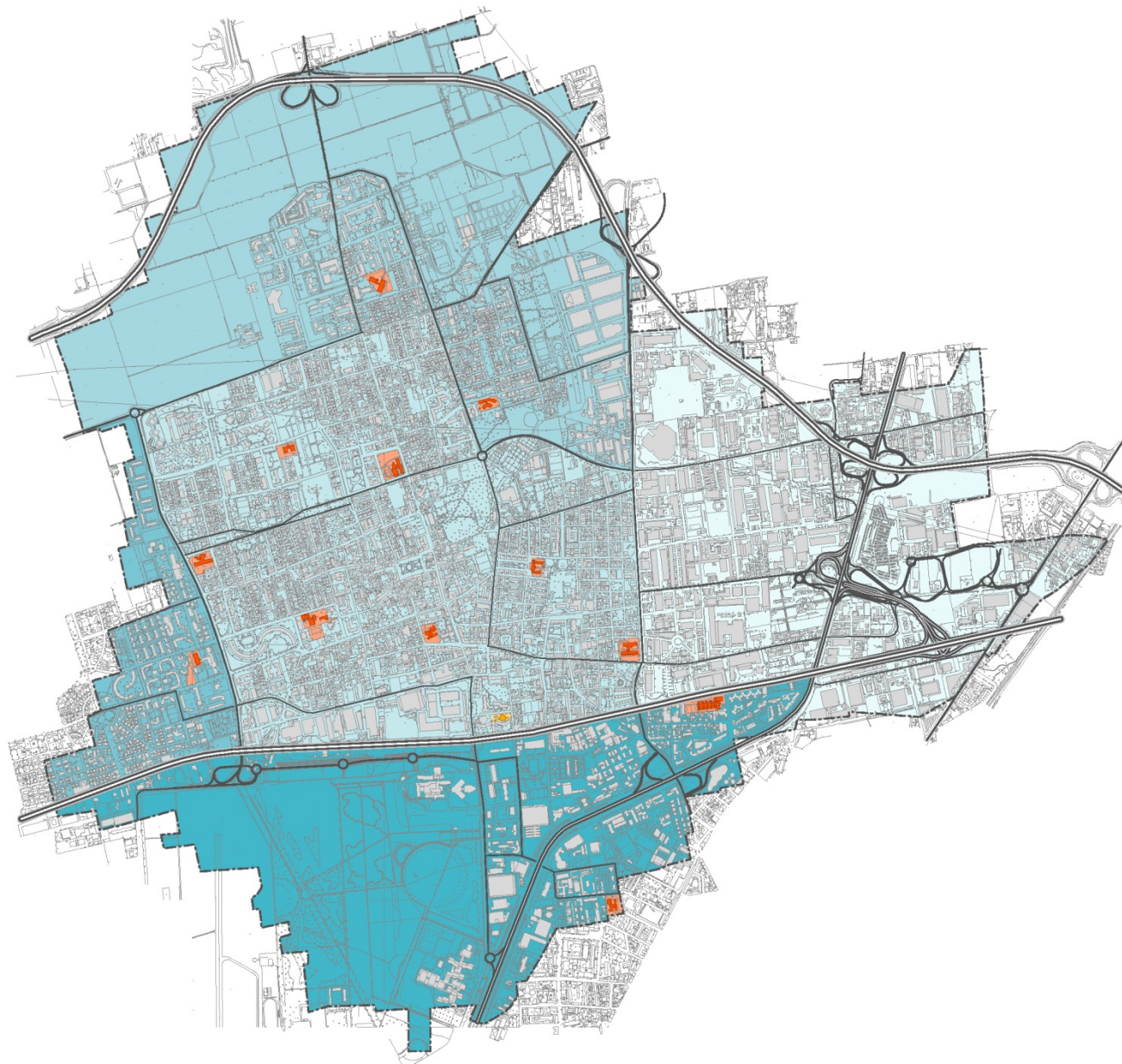
PGT 2007

Piano dei servizi

TAV. 18

QUADRO CONOSCITIVO
Domanda e offerta di servizi:
scuola elementare

scala 1:18000



SERVIZI ESISTENTI

- Scuola elementare privata
- Scuola elementare pubblica

D/O Scuola elementare

Pop 6-10 anni/Offerta scuola elementare

- 1 - 0
- 0,01 - 0,75
- 0,76 - 0,78
- 0,79 - 0,86
- 0,87 - 1,26

RETE STRADALE

Classificazione

- Autostrada
- Autostrada svincoli
- Extraurbana principale
- Extraurbana principale svincoli
- Extraurbana secondaria
- Urbana interquartiere
- Urbana di quartiere

- Confine comunale

CENTRO STUDI

CON_22_04_ELA_AV_20_TV_18_rev1

dicembre 2008



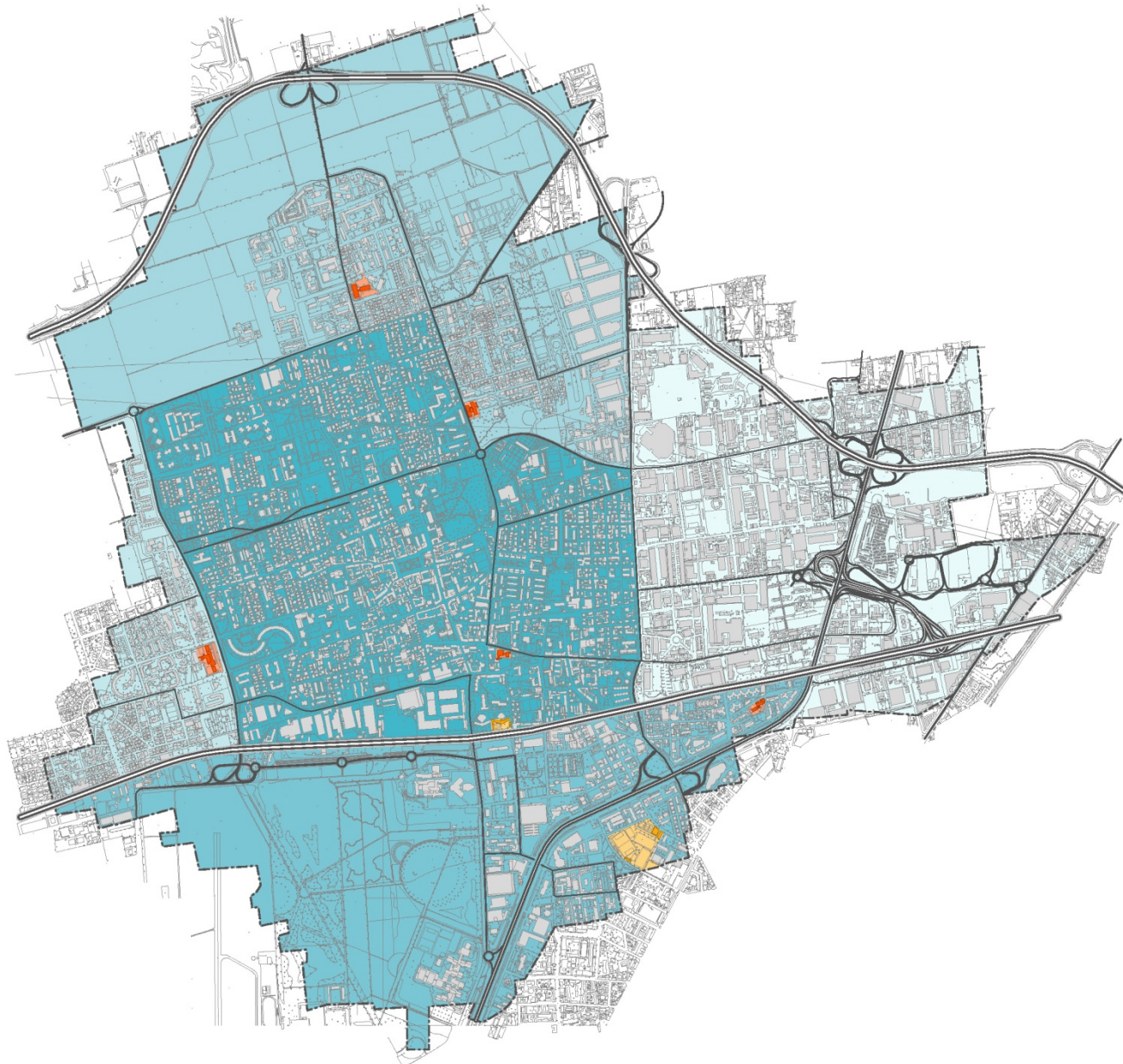
Comune di Cinisello Balsamo

PGT 2007
Piano dei servizi

TAV. 19

QUADRO CONOSCITIVO
Domanda e offerta di servizi:
scuola media inferiore

scala 1:18000



SERVIZI ESISTENTI

- Scuola media inferiore privata
- Scuola media inferiore pubblica

D/O Scuola media inferiore

Pop 11-13 anni/Offera scuola media inferiore

- 1 - 0
- 0,01 - 0,32
- 0,33 - 0,40
- 0,41 - 0,59
- 0,60 - 1,94

RETE STRADALE

Classificazione

- Autostrada
- Autostrada svncoli
- Extraurbana principale
- Extraurbana principale svncoli
- Extraurbana secondaria
- Urbana interquartiere
- Urbana di quartiere

Confine comunale

CENTRO STUDI



CON_22_04_ELA_AV_21_TV_19_rv1

dicembre 2008



Comune di Cinisello Balsamo

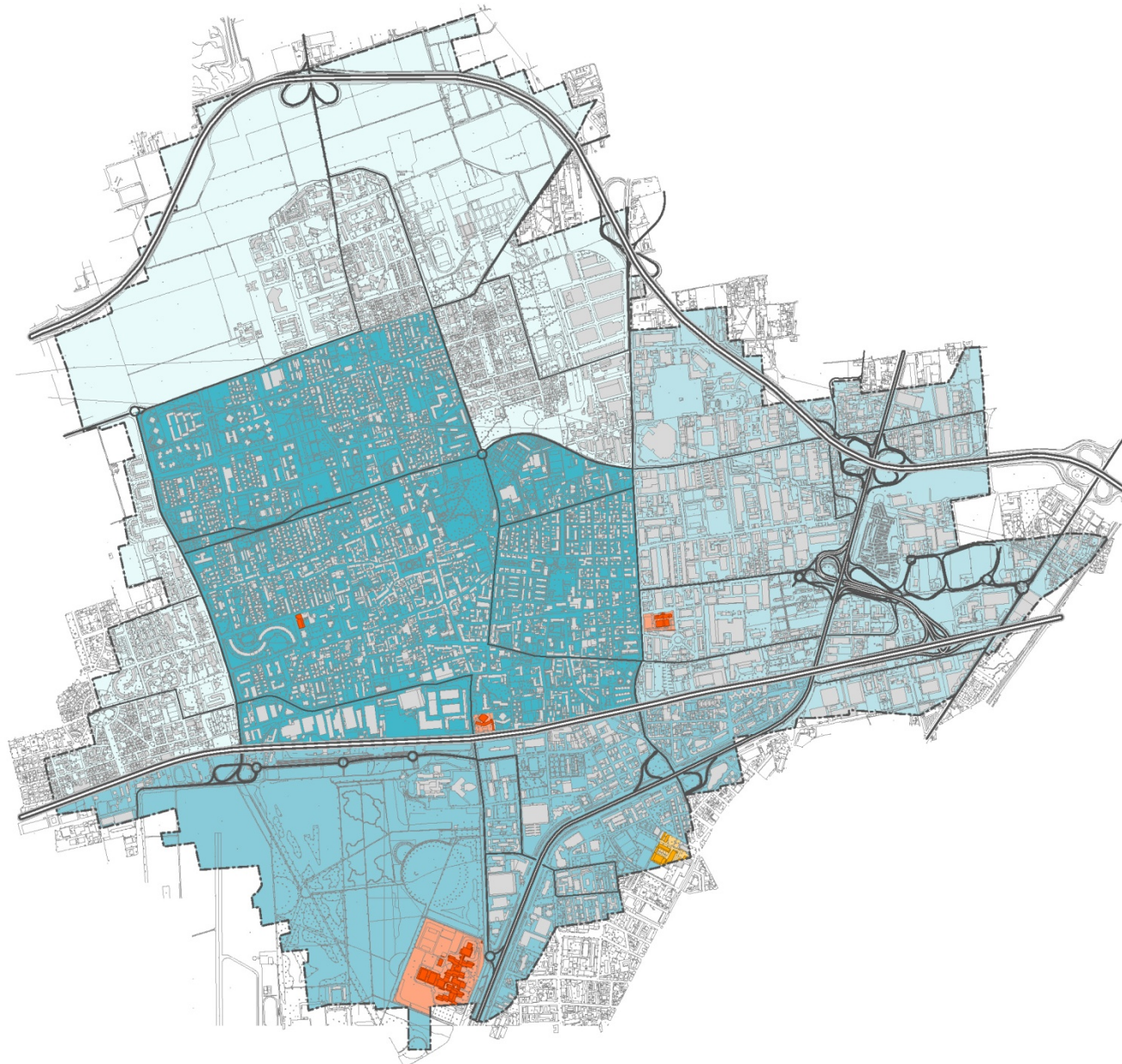
PGT 2007

Piano dei servizi

TAV. 20

QUADRO CONOSCITIVO
Domanda e offerta di servizi:
scuola media superiore

scala 1:18000



SERVIZI ESISTENTI

- Scuola media superiore privata
- Scuola media superiore pubblica

D/O Scuola media superiore

Pop 14-18 anni/Offerta scuola media superiore

- 1 - 0
- 0,01 - 0,10
- 0,11 - 0,12
- 0,13 - 3,93

RETE STRADALE

Classificazione

- Autostrada
- Autostrada svincoli
- Extraurbana principale
- Extraurbana principale svincoli
- Extraurbana secondaria
- Urbana interquartiere
- Urbana di quartiere
- Confine comunale

CENTRO STUDI



CON_22_04_ELA_AV_22_TV_20_rnv1

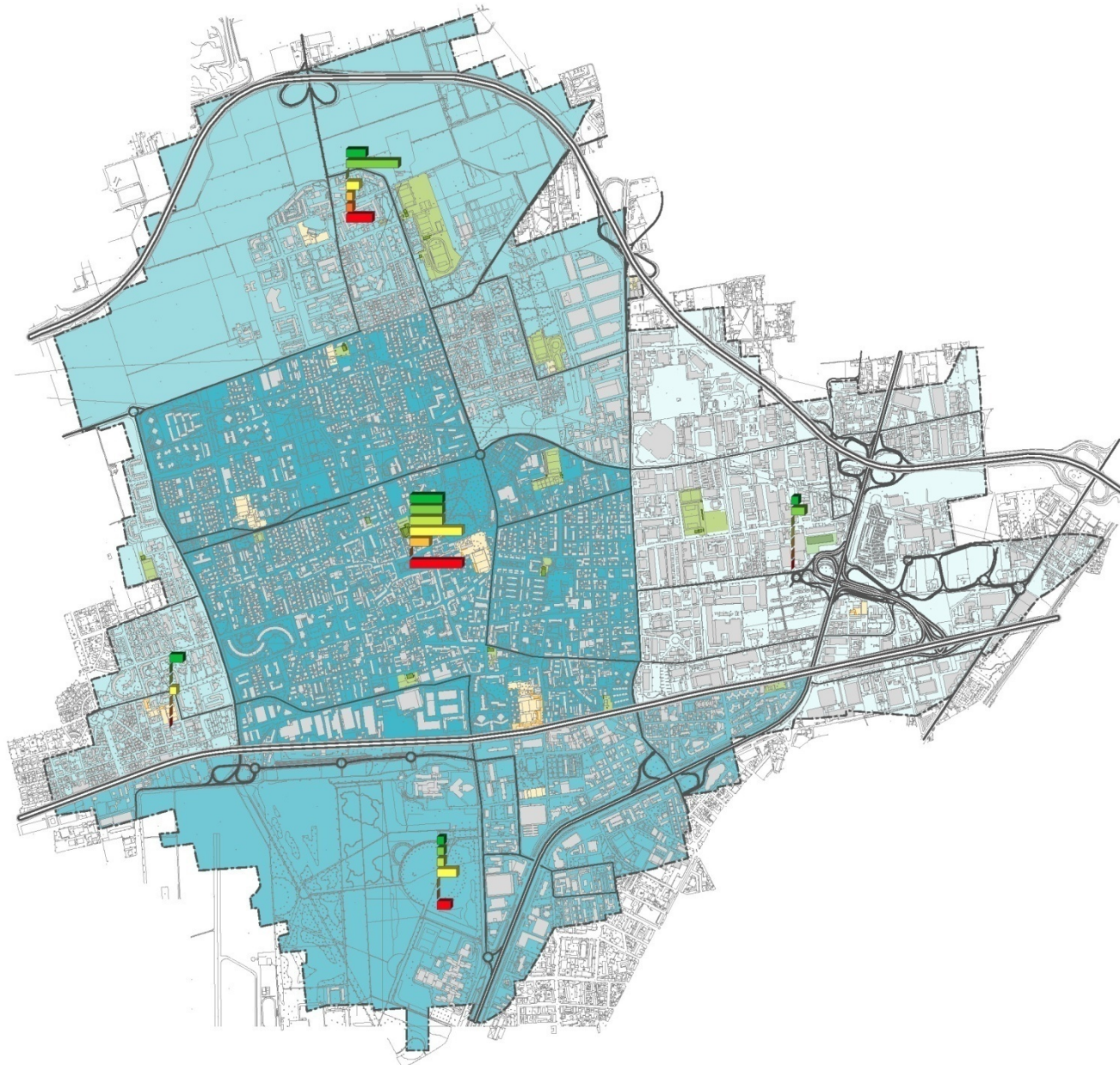
dicembre 2008



Comune di Cinisello Balsamo
PGT 2007
 Piano dei servizi

TAV. 21
 QUADRO CONOSCITIVO
 Domanda e offerta di servizi:
 impianti sportivi

scala 1:18000



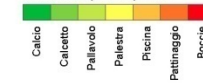
SERVIZI ESISTENTI

- Impianti sportivi privati
- Impianti sportivi pubblici
- Impianti sportivi privati a uso pubblico
- Impianti sportivi/oratorio

Numero impianti sportivi per ambito



Genere di impianto sportivo



Domanda impianti sportivi

Popolazione 6-64 anni

- 1 - 2156
- 2157 - 4261
- 4262 - 8391
- 8392 - 9823
- 9824 - 31119

RETE STRADALE

Classificazione

- Autostrada
- Autostrada svincoli
- Extraurbana principale
- Extraurbana principale svincoli
- Extraurbana secondaria
- Urbana interquartiere
- Urbana di quartiere
- Confine comunale



Comune di Cinisello Balsamo

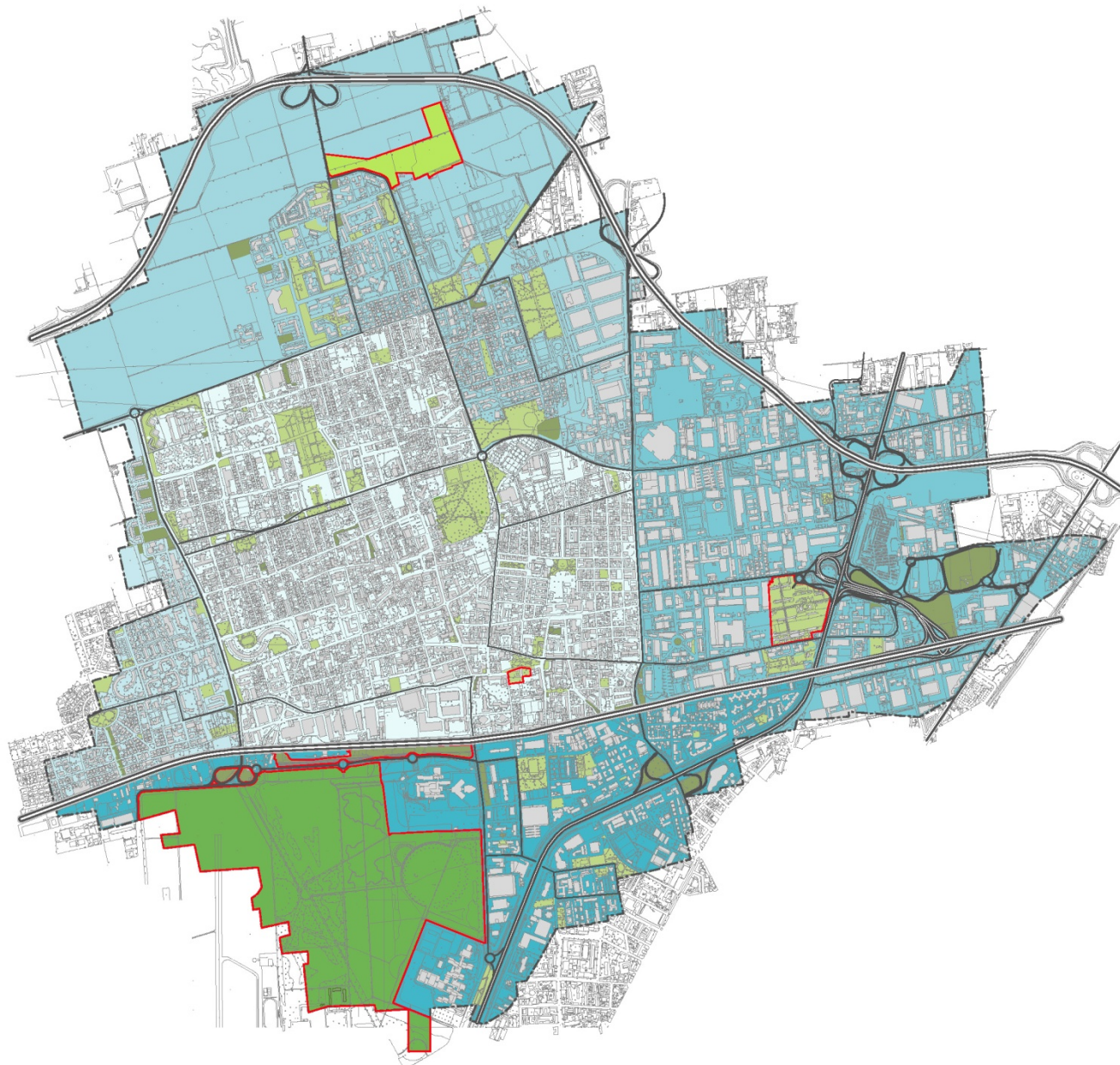
PGT 2007

Piano dei servizi

TAV. 22

QUADRO CONOSCITIVO
Domanda e offerta di servizi:
ambiente

scala 1:18000



SERVIZI ESISTENTI

- PLIS del Grugnotorto
- Parco Nord Milano
- Aree a verde attrezzato
- Aree a verde piantumato

- Aree a verde di rilevanza sovralocale

D/O Ambiente

Mq aree verdi/abitanti

- 0 - 6,89
- 6,90 - 9,27
- 9,28 - 30,48
- 30,49 - 60,29
- 60,30 - 93,17

RETE STRADALE

Classificazione

- Autostrada
- Autostrada svincoli
- Extraurbana principale
- Extraurbana principale svincoli
- Extraurbana secondaria
- Urbana interquartiere
- Urbana di quartiere

- Confine comunale

CENTRO STUDI

CON_22_04_ELA_AV_24_TV_22_nv1

dicembre 2008

4.6.2 Lo scenario al 2015

Una volta attuate le previsioni del piano regolatore vigente, si avrà un nuovo scenario di domanda.

Allo stato attuale risultano **1.605.773,04 mq di aree a standard residue** (cfr TAV 23).

Gli incrementi di popolazione, come già in precedenza accennato, si verificheranno negli ambiti di Balsamo/Cinisello/Pace (+751), Crocetta/Parco Nord (+900), Garibaldi (+193), Bettola/Industria/Ro-becco (+119), per un totale di 1649 nuovi residenti.

Si osserva, in primo luogo, che gli incrementi previsti non generano criticità a livello comunale, in quanto il saldo totale rimane sempre positivo, ad eccezione degli asili nido che già oggi non coprono tutta la domanda.

La dotazione di verde pubblico passa dagli attuali 27,26 mq/ab a 26,66 mq/ab.

Anche in questo caso non si verificano particolari criticità.

Criticità che si verificano, invece, se osserviamo la distribuzione della popolazione all'interno del territorio di Cinisello, in particolare negli ambiti di Garibaldi e Parco Nord - Crocetta - Rondinella.

Nel primo caso una situazione già ampiamente non soddisfacente viene ulteriormente gravata dall'insediamento di nuovi residenti. Nel secondo caso l'offerta di servizi che oggi riesce a soddisfare la domanda locale risulterà, a seguito degli sviluppi previsti dal PRG, appena sufficiente.

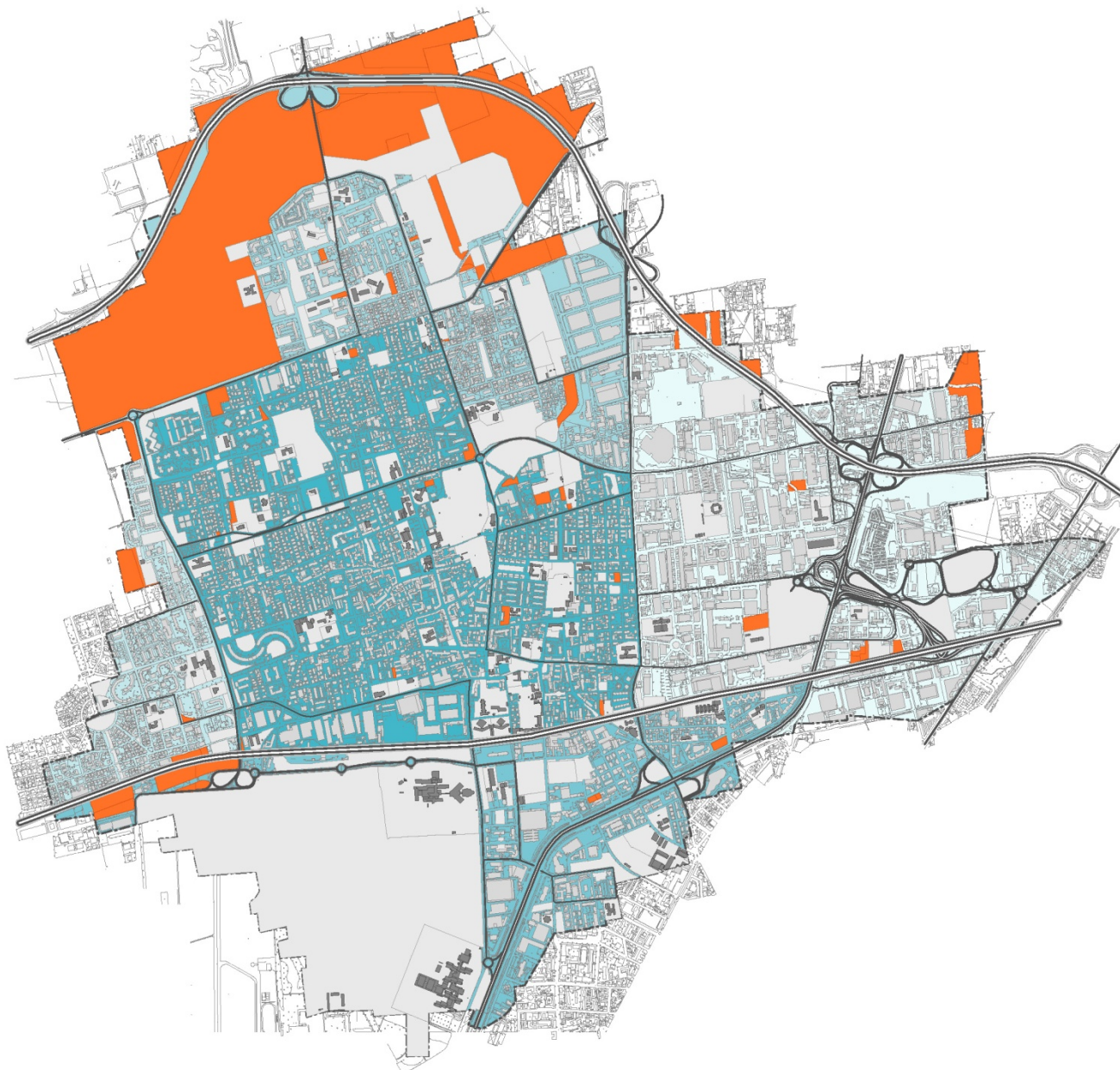


Comune di Cinisello Balsamo
PGT 2007
 Piano dei servizi

TAV. 23

QUADRO CONOSCITIVO
 Le risorse per la localizzazione
 di nuovi servizi

scala 1:18000



SERVIZI ESISTENTI

Servizi con aree di pertinenza

- Istruzione
- Cultura
- Servizi sociali
- Servizi amministrativi e sicurezza
- Sport e tempo libero
- Ambiente
- Servizi tecnologici e cimiteri

SERVIZI NON ATTUATI

- Aree a standard residue

POPOLAZIONE PREVISTA AL 2015

- Abitanti 2015**
- 0 - 2997
 - 2998 - 5718
 - 5719 - 10549
 - 10550 - 13405
 - 13406 - 42617

RETE STRADALE

Classificazione

- Autostrada
- Autostrada svincoli
- Extraurbana principale
- Extraurbana principale svincoli
- Extraurbana secondaria
- Urbana interquartiere
- Urbana di quartiere
- Confine comunale

4.7 La dotazione di servizi nel Piano Regolatore vigente

Per completezza d'informazione si riporta una sintesi interpretativa della lettura del tema dei servizi, con particolare riferimento alla valutazione dello standard, riguardante il PRG vigente.

Il PRG vigente ben registra lo stato soddisfacente della dotazione di servizi, anche se da un punto di vista quantitativo Cinisello Balsamo appare sottodotato, e richiede, quindi, il reperimento di una quantità rilevante di nuove aree a standard.

Per verificare la dotazione di servizi esistente al momento della stesura del piano, il PRG fa riferimento a tre scenari di domanda:

- la popolazione effettivamente residente (75.364);
- gli abitanti virtuali considerati equivalenti alle stanze abitabili escluse le cucine (76.007);
- gli abitanti virtuali considerati equivalenti alle stanze abitabili incluse le cucine (102.088).

La dotazione di servizi viene verificata in modo aggregato, con riferimento alla dotazione di 26,5 mq/ab e 17,5 mq/ab (zone F) della LR 51/75, e in modo disaggregato con riferimento ai servizi per residenti (4,5 mq/ab istruzione inferiore; 4 mq/ab attrezzature di interesse comune; 15 mq/ab spazi pubblici a parco e per

il gioco e per lo sport; 3 mq/ab parcheggi di interesse pubblico) e ai servizi di interesse generale (1,5 mq/ab istruzione superiore dell'obbligo; 1 mq/ab. attrezzature sanitarie e ospedaliere; 15 mq/ab. parchi pubblici urbani e territoriali).

La dotazione di servizi è stata calcolata a partire dalle dimensioni delle aree di pertinenza dei diversi servizi pubblici (tramite programma CAD).

La verifica della dotazione dei servizi viene articolata in cinque tipologie: istruzione, attrezzature di interesse comune, spazi pubblici a parco e per il gioco e lo sport, parcheggi, attrezzature pubbliche di interesse generale.

Istruzione

	Popolazione a	Popolazione b	Popolazione c
Dotazione rilevata	2,42 mq/ab	2,40 mq/ab	1,79 mq/ab
Standard LR 51/75	4,5 mq/ab		
Differenza in mq	- 339.138	- 342.032	- 459.296

La dotazione di scuole viene quindi verificata a partire dai criteri del D.M. 18/12/75 ("Norme tecniche aggiornate relative all'edilizia scolastica, ivi compresi gli indici di funzionalità didattica, edilizia ed urbanistica, da osservarsi nella esecuzione di opera edilizia scolastica"), rilevando come le aree destinate alle scuole

materne ed elementari siano in esubero rispetto alla dotazione minima, mentre le scuole medie inferiori registrano un fabbisogno pregresso, con un saldo complessivo di 10.380. Si tratterebbe, in altre parole, di ridistribuire gli spazi esistenti piuttosto che di trovarne di nuovi.

Attrezzature di interesse comune

Nella relazione di piano vengono fatti due conti differenti. In un primo momento si includono tutte le attrezzature religiose (come richiesto dalla L. 20/92), e si hanno 4,85 mq/ab attuali, superiore a quanto richiesto dalla legge regionale (4,5 mq). Quindi si considerano le sole attrezzature di interesse comune (asili nido, attrezzature amministrative, ordine pubblico, sicurezza civile, attrezzature socio – culturali, socio – sanitarie e socio – assistenziali) integrate con le aree relative agli edifici di culto (togliendo le attrezzature scolastiche e le palestre), e si hanno i seguenti indici:

	Popolazione a	Popolazione b	Popolazione c
Dotazione rilevata	1,70 mq/ab	1,69 mq/ab	1,26 mq/ab
Standard LR 51/75	4 mq/ab		
Differenza in mq	- 43.000	- 83.000	-

La carenza riguarda, in particolare, le attrezzature amministrative (14.250 mq), at-

trezzature socio-culturali (26.700 mq) (dati riferiti alla popolazione b).

Per quanto riguarda gli asili nido, sempre con riferimento al D.M. del '75, si registra un esubero di 1.834,41 mq.

Spazi pubblici a parco per il gioco e lo sport

Complessivamente le aree destinate a parco per il gioco e lo sport ammontano a 729.789 mq, con i seguenti indici:

	Popolazione a	Popolazione b	Popolazione c
Dotazione rilevata	9,95 mq/ab	9,87 mq/ab	7,35 mq/ab
Standard LR 51/75	15 mq/ab		
Differenza in mq	- 380.212	- 389.857	- 781.072

Parcheggi

La superficie complessiva delle aree destinate a parcheggio ammonta a 154.104 mq, con i seguenti indici:

	Popolazione a	Popolazione b	Popolazione c
Dotazione rilevata	2,04 mq/ab	2,03 mq/ab	1,51 mq/ab
Standard LR 51/75	3 mq/ab		
Differenza in mq	- 71.988	- 73.917	- 152.160

Aree di standard urbanistico comprese nei piani attuativi in corso: 136.000 mq

Aree a standard già di proprietà pubblica non ancora attrezzate: 24.600 mq

Attrezzature pubbliche di interesse generale (zone F)

La superficie complessiva delle aree destinate ad attrezzature pubbliche di interesse generale è pari a 1.382.135 mq, con i seguenti indici:

	Popolazione a	Popolazione b	Popolazione c
Dotazione rilevata	18,34 mq/ab	18,18 mq/ab	13,54 mq/ab
Standard LR 51/75	17,5 mq/ab		
Differenza in mq	+ 63265	+ 52012	-404405

Capacità insediativa residenziale teorica di piano

Totale stanze abitabili esistenti al 1997	102.088
Stanze aggiuntive per interventi di completamento e ampliamento	2.500
Stanze aggiuntive in aree sottoposte a pianificazione attuativa	3.318
Totale	107.906

Fabbisogno totale di aree a standard

Aree a standard	mq 2.859.509
Zone F	mq 1.888.355

Dotazione totale di piano

Aree a standard attuate confermate	mq 1.540.827
Nuove aree a standard previste dal PRG	mq 1.391.768
<i>Totale aree a standard di piano</i>	<i>mq 2.932.595</i>
Zone F esistenti confermate	mq 1.341.359
Zone F previste dal PRG	mq 542.007
<i>Totale zone F di piano</i>	<i>mq 1.883.366</i>
Totale	mq 4.815.961 (mq/ab 44,63)

Tab 14 Principali dati del Piano

4.8 Principali caratteri e criticità dei servizi alle attività economiche

I servizi alle attività economiche sono costituiti da un'ampia gamma di servizi, che possono essere forniti all'utenza finale da operatori sia pubblici (preferibilmente) che privati (in alcune occasioni, talvolta di grande rilevanza).

Per comodità espositiva, è opportuno raggruppare questi servizi in alcune classi omogenee e - per ognuna - verificarne la domanda, l'offerta e l'eventuale divario da colmare.

I servizi pubblici tradizionali sono i servizi istituzionalmente forniti dagli enti pubblici locali. I servizi di igiene pubblica, di pulizia delle strade, di illuminazione pubblica e di sicurezza (polizia pubblica) sono utilizzati sia dalle persone fisiche che dalle imprese. Queste ultime sembrano non percepire particolari carenze nello svolgimento di questi servizi, erogati in parte dal Comune di Cinisello Balsamo ed in parte dalle amministrazioni pubbliche di livello superiore (cfr. i servizi di sicurezza: a Cinisello Balsamo e a Sesto San Giovanni esistono diverse stazioni dei Carabinieri).

La fiscalità locale - ovvero la determinazione degli importi, dei servizi effettuati, delle modalità di pagamento, ecc. delle imposte pubbliche locali (ICI, TARSU, ecc.) - interessa sia le persone fisiche che le imprese e costituisce uno dei servizi pubblici principali erogati dal comune. Relativamente all'ICI, il

comune di Cinisello Balsamo lamenta una certa difficoltà a recuperare un gettito fiscale adeguato al valore della proprietà (dato che il gettito è calcolato sul valore catastale dell'immobile, notoriamente inferiore al valore reale dell'immobile) e sottolinea la necessità di recuperare l'ICI non pagato. Anche per quanto riguarda la TARSU ci si attende un incremento del gettito, determinato da nuove modalità di calcolo dell'imposta (pagamento a tariffa).

In entrambi i casi, la domanda percepisce generalmente come eccessivo l'imposizione destinata agli enti pubblici locali: in effetti, l'incremento delle imposte locali è stato molto rapido negli ultimi anni ma ciò è verosimilmente dovuto alla necessità delle amministrazioni locali di compensare i recenti trasferimenti agli enti locali per mantenere un livello dei servizi adeguato; il problema potrebbe forse essere risolto se fossero determinati dei criteri che permettano di correlare i livelli delle imposte locali all'effettivo livello qualitativo dei servizi erogati dalle amministrazioni locali.

La creazione di strutture che rendono più agevole lo svolgimento degli affari correnti (pratiche amministrative/iter burocratici, altri adempimenti di legge, ecc.) è un servizio pubblico di supporto all'attività delle imprese di recente creazione, ma che svolge un ruolo di crescente importanza sia per gli enti pubblici locali sia per il sistema produttivo.

Per svolgere questi compiti, il comune di Cinisello Balsamo ha un proprio Sportello

Unico, con sedi decentrate in tutto il territorio comunale.

I servizi infrastrutturali e logistici sono servizi che il sistema economico percepisce come molto rilevante per la propria attività, perché - pur non svolgendo un ruolo strategico per la redditività delle imprese - condizionano in modo determinante la qualità della vita degli operatori economici locali.

In questo senso, il trasporto di persone, il trasporto merci e l'infrastrutturazione ad essi legata (infrastrutture viarie, ferroviarie, trasporti pubblici collettivi, parcheggi, ecc.) sono aspetti a cui gli attori economici danno generalmente un valore elevato.

Il trasporto pubblico di persone è abbastanza ben sviluppato e generalmente soddisfa le esigenze della clientela: l'unico aspetto di criticità consiste nella necessità di modificare i percorsi interni alla Zona Industriale, che l'amministrazione giudica eccessivamente onerosi. Per quanto riguarda i collegamenti pubblici con l'esterno, viene privilegiato l'asse Milano-Sesto San Giovanni mentre sono più carenti i trasporti verso Monza e Muggiò. Esiste un servizio taxi che garantisce i collegamenti tra Sesto San Giovanni e gli aeroporti milanesi, per cui l'utenza di Cinisello Balsamo non dovrebbe incontrare particolari difficoltà a raggiungere le sedi aeroportuali. Alcune grandi imprese (Siemens) svolgono inoltre un servizio di collegamento tra Milano e Cinisello Balsamo per i propri dipendenti.

Il trasporto merci rappresenta indubbiamente un aspetto di forte criticità per il comune di Cinisello Balsamo, dato che il traffico pesante - molto presente a Cinisello Balsamo per l'esistenza di alcuni grandi centri commerciali (MediaWorld, Il Gigante, ecc.) e di alcune grandi imprese (BASF, Epson, Siemens, Sony, ecc.) che sviluppano elevati flussi di traffico sui collegamenti tra Cinisello Balsamo e le principali sedi aeroportuali lombarde - incide molto negativamente sulla circolazione interna. Da questo punto di vista, il comune di Cinisello Balsamo risente di una certa carenza di infrastrutture viarie (congestionamento delle principali arterie di traffico quali la tangenziale nord e le principali vie di comunicazione interna) e di altro tipo (esigenza di una piattaforma merci adeguata).

La dotazione di parcheggi sembra adeguata nella Zona Industriale, dato che le grandi imprese di cui si è appena detto provvedono generalmente a dotarsi di parcheggi per la propria clientela e/o per i propri dipendenti. Problemi maggiori si segnalano invece per le piccole e medie imprese del centro storico, dove il numero dei posti auto disponibili per parcheggio è più limitato ed esistono quindi problemi per il carico/scarico delle merci.

I servizi accessori all'attività istituzionale delle imprese (hotel, mense, bar e ristoranti, sportelli bancari e punto bancomat, fotocopie, fax, telefonia, internet, ecc.) sono attività generalmente localizzate in prossimità delle

imprese (cfr. Zona Industriale) e di cui si è ritenuto importante valutare l'offerta e la domanda.

L'offerta di questi servizi è generalmente privata e viene garantita dalle imprese locali come servizio interno (cfr. i servizi mensa delle grandi imprese locali sono svolti per lo più internamente), mentre il ricorso a fornitori esterni è poco utilizzato (cfr. esistenza di alcuni bar e ristoranti e di un servizio di piccola logistica, mentre non esistono nella zona industriale banche). La domanda non sembra particolarmente elevata, dato che al Comune non giungono segnalazioni di apertura di nuove attività.

Esistono poi alcuni servizi strategici che indirettamente possono influenzare l'attività economica delle imprese locali. Si considerino innanzitutto, gli strumenti di incentivazione all'utilizzo di risorse esistenti ma non adeguatamente sfruttate (ad esempio: l'utilizzazione di aree dismesse, la formazione e riqualificazione della forza lavoro, ecc.).

In questo caso è bene distinguere tra riutilizzo di aree dismesse e riqualificazione della forza lavoro. Per quanto riguarda il primo aspetto, esistono molti progetti in corso. Il più importante progetto pubblico è il progetto URBAN, che dovrebbe riutilizzare aree dismesse per rilocalizzare i mercati (con problemi relativi ai parcheggi, all'attrezzatura necessaria a svolgere le attività commerciali, ecc.). Esistono poi numerosi progetti privati

che prevedono la riutilizzazione/riqualificazione di aree dismesse per insediare nuove attività: una vasta area è destinata all'insediamento di un grande centro commerciale (Auchan), di uffici e di un albergo; una seconda area verrà verosimilmente destinata a logistica. Per quanto riguarda la riqualificazione della forza lavoro il Comune è impegnato direttamente nella gestione di alcuni lavoratori socialmente utili (provenienti dalla GBC elettronica) e indirettamente - come socio, insieme a Sesto San Giovanni e Cologno Monzese - nell'attività svolta dal CIFAP per la riqualificazione professionale dei lavoratori.

In secondo luogo, è possibile creare nuove risorse attraverso lo start up di nuove imprese (ad esempio: predisposizione di spazi fisici per l'insediamento, formazione imprenditoriale e manageriale, ecc).

Non esistono attività che svolgano questi compiti a Cinisello Balsamo, ma esiste un incubatore d'impresa - il "BIC La Fucina", che svolge anche attività di formazione imprenditoriale in collaborazione con Forma per, l'azienda speciale della Camera di Commercio di Milano - a Sesto San Giovanni, a cui di il comune di Cinisello Balsamo e l'Associazione Imprenditori del Nord Milano partecipano come soci.

Infine, è possibile creare nuove risorse attraverso l'innovazione tecnologica (ad esempio, parchi scientifici e tecnologici, Business Incubator Centre o BIC, ecc.)

Anche questa funzione non è svolta direttamente da attori localizzati sul territorio di Sesto San Giovanni, ma indirettamente dall'incubatore d'impresa "BIC La Fucina".

4.9 Una prima agenda di temi

- Si registra, in linea generale, una buona dotazione di servizi locali, con alcune criticità riguardanti non tanto la capacità complessiva dei servizi esistenti, quanto la loro distribuzione sul territorio, con problemi localizzati in particolari negli ambiti di Industria/Robecco/Bettola e Parco Nord/Crocetta/Rondinella. Questi quartieri sono, infatti, separati da Cinisello da barriere infrastrutturali pesanti che impediscono una adeguata fruizione dei servizi localizzati nella parte più centrale di Cinisello, e non presentano una massa critica tale da giustificare la presenza, all'interno di questi quartieri, di determinati servizi. Vi è, quindi, un problema di localizzazione e dimensione di questi ambiti, ai quali si sovrappongono problemi di natura sociale, dovuti alla quota elevata di extracomunitari e ai conseguenti problemi di integrazione.
- Per quanto riguarda l'istruzione, a fronte di una dotazione complessiva in grado di soddisfare la domanda di Cinisello, si riscontrano situazioni di criticità nell'ambito di Cinisello/Balsamo/Pace. Anche per il verde pubblico si registra, complessivamente, una buona dotazione (27,26 mq/ab.) alla quale fa riscontro una situazione di particolare criticità nell'ambito di Industria/Robecco/Bettola..
- È da segnalare come la presenza di servizi di livello sovralocale (primo fra tutti il polo istruzione-sanità del Parco Nord) si concentri in settori meno centrali del territorio comunale, pur godendo di un buon livello di accessibilità, in particolare dall'ambito intercomunale.
- Per quanto riguarda i servizi di livello sovralocale, a fronte di una buona dotazione di servizi legati a istruzione, cultura e sanità, si registra la mancanza di una struttura sportiva in grado di ospitare manifestazioni con alto afflusso di pubblico.
- Nella prospettiva di un rafforzamento della dotazione di servizi di livello sovralocale sembra opportuno sostenere ipotesi localizzative che, pur assicurando un grado di accessibilità extralocale, si collochino in ambiti più centrali, garantendo quindi un miglior livello di accesso all'utenza espressa dal territorio di Cinisello Balsamo.
- Le valutazioni relative al confronto tra offerta e domanda di servizi hanno risentito della forte distinzione tra area residenziale e produttiva di Cinisello. All'interno della area residenziale (escluso, quindi, l'ambito Industria/Robecco/Bettola) i problemi riscontrati nascono dall'eccessiva densità di popolazione rispetto all'offerta di servizi. Anche a fronte della presenza di diversi servizi si registrano alcune criticità, dovute

alla domanda in eccesso (criticità che verrà, peraltro incrementata a seguito dell'attuazione del piano regolatore vigente).

- ↘ Se invece osserviamo gli ambiti più propriamente produttivi (Industria/Robecco/Bettola) notiamo una minore quantità di servizi presenti e una minore popolazione residente. Tuttavia i residenti, anche se inferiori rispetto al resto del territorio comunale, necessitano di una serie di servizi che i loro rispettivi ambiti non presentano.
- ↘ In fase progettuale questo tema dovrà essere affrontato, a partire da due opzioni: (a) bloccare la crescita della popolazione residente in questi ambiti e sanare le criticità attuali, collegando i residenti con i servizi localizzati sul resto del territorio di Cinisello, (b) prevedere un incremento della popolazione in grado di giustificare la presenza di nuovi servizi.
- ↘ Riguardo alla disponibilità di aree per nuovi servizi previste dal PRG vigente significativa è la consistenza. Oltre all'esigenza di una verifica del livello di accessibilità delle aree, sembra opportuno valutare un diverso utilizzo di alcune di queste aree, con riferimento, in particolare alla necessità di soddisfare esigenze nel settore dell'edilizia residenziale pubblica.

- ↘ In tema di accessibilità, o comunque di migliori connessioni tra gli ambiti urbani e nell'ottica di garantire un "riequilibrio" della dotazione di servizi locali si sottolinea la necessità di promuovere un rafforzamento della rete ciclo-pedonale.
- ↘ È opportuno segnalare come l'attuazione del progetto di interramento della SP5 potrà risultare occasione non solo per la riqualificazione urbana dell'ambito Crocetta ma anche per affrontare i problemi connessi alle attuali condizioni di marginalità di cui soffre il quartiere
- ↘ La proposta per ambiti, definita ai fini della valutazione della dotazione di servizi locali, può costituire un'occasione per una riorganizzazione della mobilità sia veicolare che ciclo-pedonale.
- ↘ Al fine di garantire un migliore livello di servizi di scala locale per quegli ambiti caratterizzati da più evidente marginalità rispetto al nucleo centrale vanno considerate le ipotesi di sviluppare azioni sinergiche con i comuni circostanti per garantire un più "razionale" utilizzo dei servizi presenti sui territori dei singoli comuni: In particolare il riferimento riguarda gli ambiti Garibaldi che confina con Cusano Milanino e Parco Nord/Crocetta/Rondinella che si relaziona a Sesto San Giovanni.

5 IL PIANO DEI SERVIZI E IL TRATTAMENTO DEI DATI IN AMBIENTE GIS

Il Comune di Cinisello Balsamo ha avviato un articolato processo di informatizzazione e gestione dei dati geografici e territoriali in ambiente GIS.

In sede di elaborazione del Piano dei Servizi si è scelto di organizzare i dati raccolti in ambiente ArcGIS al fine di sperimentare nuove tipologie di gestione e implementazione dei dati disponibili.

A tale riguardo è stato strutturato un **geodatabase** o **database geografico** quale struttura di memorizzazione aperta dedicata alla gestione di dati GIS all'interno di un DBMS (Database Management System).

Il geodatabase segue il fondamentale modello dati in cui ogni oggetto ed i suoi attributi sono memorizzati in una riga di una tabella. Ogni oggetto rappresenta una entità spaziale che deve essere gestita dal sistema GIS.

Un insieme costituito da "Feature" (oggetti) di questo tipo memorizzati in una tabella di un DBMS è chiamata "Feature Class". Insiemi di Feature Class collegate tra loro che condividono lo stesso sistema di riferimento spaziale possono essere memorizzate in strutture a livello gerarchico superiore, chiamate "Feature Dataset". Al contempo, ogni Feature (oggetto) del geodatabase contiene l'informazione sulla geometria (Shape) e può esistere come una entità a se stante.

Al suo interno possono essere memorizzati differenti tipologie di dati: vettoriali, raster, metadata, 3D (TIN), CAD, tabelle, ecc.

Le applicazioni di ArcGIS consentono la gestione completa del geodatabase.

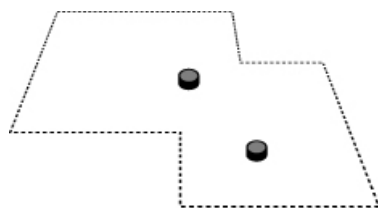
Per quanto riguarda la tipologia di dati raccolti nel geodatabase durante il processo di redazione del Piano dei Servizi, si è considerata come informazione geografica di base le aree a servizi individuate dal PRG vigente e le informazioni quali/quantitative fornite dai singoli settori comunali.

Per quanto riguarda la localizzazione geografica puntuale dei servizi si è cercato di verificare e aggiornare, ove ritenuto opportuno, i dati disponibili attraverso l'utilizzo di differenti strumenti:

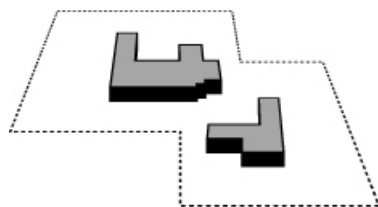
- è stata aggiornata la base aerofotogrammetrica comunale prendendo come riferimento un volo ortofotografico alla soglia 2007;
- tutti i servizi sono stati riprerimentrati sulla base aerofotogrammetrica così aggiornata;
- tutti i servizi sono stati geograficamente localizzati indicando l'esatto indirizzo, con relativo numero civico, attraverso l'utilizzo dello stradario comunale e TeleAtlas;
- tutti i servizi sono stati considerati in relazione al loro grado di accessibilità rispetto alla rete di TPL (trasporto pubblico locale), calcolando la distanza in metri lineari.

È stato possibile definire tre differenti livelli di lettura del sistema dei servizi comunali:

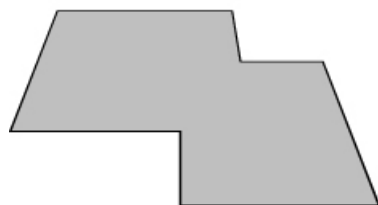
- **servizi puntuali** (rappresentati da un punto): sono compresi tutti quei servizi che, per dimensioni e caratteristiche funzionali, insistono su aree con presenza di funzioni più rilevanti rispetto ad essi, o in presenza di altri servizi;
- **servizi edificato** (rappresentati da un poligono): sono compresi tutti i servizi che insistono su un singolo edificio o su un gruppo di essi;
- **servizi areali** (rappresentati da un poligono): sono comprese le aree di pertinenza dei servizi che insistono su un singolo edificio o su un gruppo di essi.



Servizi puntuali



Servizi edificato



Servizi areali

Notevoli i vantaggi che derivano dall'utilizzo di un simile sistema:

- migliore gestione dei dati raccolti poiché tutti i dati sono memorizzati all'interno di un database centrale;
- facilità nell'inserimento di nuovi dati o nella modifica di quelli esistenti;
- facilità nel poter relazionare tra loro dati differenti;
- migliore accessibilità e distribuzione dei dati.

Fondamentale risulta essere la possibilità di poter integrare tutti i dati in esso contenuti nell'eventualità di voler strutturare un WebSIT per la distribuzione e la comunicazione dei dati raccolti durante l'elaborazione del Piano di Governo del Territorio comunale in internet.